



**PROGRAMMA DI
LAVORO DELL'ETF
2011**

PROGRAMMA DI LAVORO DELL'ETF PER IL 2011

VISIONE, MISSIONE E PRINCIPI DI INTERVENTO DELL'ETF

Visione

Rendere l'istruzione e la formazione professionale nei paesi partner un motore per l'apprendimento permanente e lo sviluppo sostenibile, rivolgendo un'attenzione particolare alla competitività e alla coesione sociale.

Missione

L'ETF aiuta i paesi in transizione e in via di sviluppo a sfruttare le potenzialità del loro capitale umano attraverso la riforma dei sistemi di istruzione, formazione e del mercato del lavoro nel contesto della politica di relazioni esterne dell'UE.

Principi

L'ETF:

- è una fonte di consulenza oggettiva, neutrale e non commerciale in materia di politiche pubbliche mirate allo sviluppo del capitale umano per la Commissione europea;
- pone al primo posto il contesto e le necessità specifiche di un paese e contribuisce all'apprendimento delle politiche mediante il dialogo sull'esperienza nazionale e internazionale¹;
- fornisce lavoro di analisi e consulenza politica ai paesi partner e contribuisce alla programmazione e ai cicli di progetti della CE;
- si adopera per potenziare l'apprendimento reciproco mediante un insieme di interventi pensati su base nazionale o plurinazionale;
- attinge agli sviluppi dell'UE in materia di istruzione e formazione e ai loro legami con occupazione, inclusione sociale, sviluppo delle imprese e competitività. Incoraggia altresì i paesi partner a riflettere sugli sviluppi dei loro sistemi in questo senso;
- collabora con istituzioni e agenzie dell'UE nonché con le organizzazioni internazionali pertinenti per garantire complementarità, valore aggiunto e miglior rapporto qualità-prezzo. Stabilirà inoltre legami stretti con il Comitato economico e sociale europeo (CESE), il Comitato delle regioni e le organizzazioni delle parti sociali europee per la promozione di programmi più efficienti in materia di istruzione e formazione professionale.

¹ In base ai principi di responsabilità e allineamento della dichiarazione di Parigi approvata il 2 marzo 2005 quale accordo internazionale al quale hanno aderito più di cento ministri, capi di agenzie e altri alti funzionari, impegnando i loro paesi e organizzazioni a continuare ad aumentare i loro sforzi per l'armonizzazione, l'allineamento e la gestione degli aiuti ai risultati mediante una serie di attività e indicatori monitorabili.
(http://www.oecd.org/document/18/0,3343,en_2649_3236398_35401554_1_1_1_1,00.html)

INDICE	
SINTESI	5
INTRODUZIONE	15
1. OBIETTIVI E PRIORITÀ TEMATICHE DELL'ETF PER IL 2011	17
1.1 Contesto	17
1.2 Temi centrali	17
1.3 Obiettivi	17
1.4. Indicatori di prestazioni istituzionali e risultati	18
1.5 Contenuti	18
2. CONTESTO POLITICO	19
2.1. Contesto politico europeo	19
2.2 Il contesto del paese partner	21
3. CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO NEI PAESI PARTNER	23
3.1 Allargamento	24
3.2 Vicinato europeo	26
3.3 Asia centrale	29
3.4 Altri paesi	30
3.5. Sviluppo delle competenze tematiche	30
4. COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	33
5. RISORSE, GOVERNANCE E GESTIONE	35
5.1 Governance	35
5.2. Gestione basata sulle prestazioni	35
5.3. Risorse	35
5.4 Pianificazione	37
5.5 Monitoraggio e valutazione	37
5.6 Gestione del rischio, revisione contabile e garanzia della qualità	38
5.7 Relazioni con le parti interessate	38
5.8 Gestione e organizzazione	40
ALLEGATO 1: PROGETTI 2011	41
ALLEGATO 2: FORMAZIONE DEL BILANCIO PER ATTIVITÀ (ABB) – DOTAZIONE DI BILANCIO ALLE ATTIVITÀ IN BASE AI PRINCIPALI TEMI E REGIONI	49
ALLEGATO 3: FORMAZIONE DEL BILANCIO PER ATTIVITÀ	51
ALLEGATO 4: SVILUPPO DELLE COMPETENZE TEMATICHE: PROGETTI TRANSREGIONAL E PROGRAMMI DI INNOVAZIONE E APPRENDIMENTO	55

ALLEGATO 5: PROGETTI REGIONALI	59
ALLEGATO 6: AZIONI NAZIONALI	65
ALLEGATO 7: INDICATORI DI PRESTAZIONE INTERNI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO	75
ALLEGATO 8: RISULTATI DELL'ETF 2011	81
ALLEGATO 9: COOPERAZIONE CON ALTRE AGENZIE	103
ALLEGATO 10: CRITERI PER DEFINIRE LE DOTAZIONI DI BILANCIO	105
ALLEGATO 11: PROGRAMMA DI LAVORO 2011 – PRINCIPI E TEMPISTICA	106

SINTESI

La Fondazione europea per la formazione professionale (ETF) è un'agenzia specializzata dell'Unione europea che offre il proprio sostegno a 30 paesi e territori partner² per sfruttare le potenzialità del loro capitale umano attraverso la riforma dei sistemi di istruzione, formazione e del mercato del lavoro nel contesto della politica di relazioni esterne dell'Unione europea. La visione dell'ETF? Rendere l'istruzione e la formazione professionale nei paesi partner un motore per l'apprendimento permanente e lo sviluppo sostenibile, rivolgendo un'attenzione particolare alla competitività e alla coesione sociale.

Il valore aggiunto dell'ETF deriva dalla sua base di conoscenze neutrale, non commerciale e unica, che si fonda sulle sue competenze in materia di sviluppo del capitale umano, nonché dai suoi collegamenti con l'occupazione. In tal senso vanno inserite le competenze in materia di adattamento al contesto dei paesi partner degli approcci allo sviluppo del capitale umano elaborati nell'UE e nei suoi Stati membri.

L'ETF combina questi elementi per fornire pareri e consulenza individuali alla Commissione e ai paesi partner sulle modalità di realizzazione di riforme sostenibili. Tali pareri inseriscono il capitale umano e la politica occupazionale nel quadro globale delle strategie di sviluppo economico e sociale dei paesi partner, in linea con le priorità delle relazioni esterne dell'UE.

Mediante le sue attività di analisi politica, consulenza e sviluppo delle capacità, l'ETF migliora la divulgazione delle conoscenze e la gestione delle politiche per promuovere la definizione di priorità e obiettivi realistici. Il sostegno alla programmazione fornito dall'ETF alla

Commissione garantisce un'assistenza accuratamente mirata e programmata, nonché adeguata alle capacità e alle priorità di ciascun paese. La collaborazione dell'ETF con i paesi partner crea un quadro di continuità e un processo decisionale e di attuazione informato in situazioni incerte e talvolta instabili.

Programmazione multidimensionale

Lo scopo del programma di lavoro dell'ETF per il 2011 in termini di pianificazione è:

- progettare e gestire le attività mediante un approccio di bilancio per attività, allo scopo di raggiungere gli obiettivi e utilizzare le risorse in maniera efficiente;
- creare i riferimenti per monitorare i progressi compiuti durante l'anno mediante indicatori quantitativi;
- identificare i principali rischi associati ad attività e obiettivi e intraprendere le azioni adatte per affrontarli;
- creare i riferimenti per la segnalazione dei risultati mediante la relazione annuale sulle attività.

Le attività di programmazione e segnalazione dell'ETF si basano su tre dimensioni:

Geografica, in quattro regioni interessate dagli strumenti di assistenza esterna dell'UE:

- lo strumento di assistenza preadesione (IPA), che riguarda la **regione dell'allargamento** (cfr. sezione 3.1);
- lo strumento europeo di vicinato e partenariato che riguarda: la regione **del vicinato meridionale** in cooperazione con l'Unione per il Mediterraneo (cfr. sezione 3.2.1); e la regione **del vicinato orientale** in cooperazione con il partenariato orientale (cfr. sezione 3.2.2);

² Albania, Algeria, Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Egitto, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Georgia, Giordania, Israele, Islanda, Kazakistan, Kosovo (come definito dall'UNSCR 1244), Kirghizistan, Libano, Montenegro, Marocco, Repubblica Moldova, Russia, Serbia, Siria, Tagikistan, Territori palestinesi occupati, Tunisia, Turchia, Turkmenistan, Ucraina e Uzbekistan.

- lo strumento per la cooperazione allo sviluppo che riguarda l'**Asia centrale** (cfr. sezione 3.3)

Tematica, raggruppata intorno ai tre temi centrali della prospettiva a medio termine dell'ETF e ai quattro pilastri del programma Istruzione e formazione 2020:

- Sviluppo e offerta di sistemi di istruzione e formazione professionale in una prospettiva di apprendimento permanente;
- esigenze del mercato del lavoro e occupabilità;
- imprese e sviluppo del capitale umano: istruzione e partenariati di imprese.

Funzionale:

F1: sostegno alla Commissione europea;

F2: rafforzamento delle capacità;

F3: analisi delle politiche;

F4: divulgazione e messa in rete

La programmazione parte dagli indicatori di prestazioni interni, che definiscono la rilevanza e la misurabilità degli obiettivi dell'ETF e forniscono informazioni sull'attività dell'ETF a livello aggregato in relazione alla sua attività fondamentale e in quanto agenzia dell'UE. A livello operativo, i "piani di attuazione dei progetti" descrivono attività, risultati dei progetti, esiti, indicatori, risorse e tempistica. I progetti sono gli strumenti grazie ai quali vengono attuati sia la prospettiva a medio termine che gli obiettivi del programma di lavoro; essi abbracciano diverse regioni, paesi all'interno di regioni o paesi specifici. Alcuni progetti e attività vengono attuati per sviluppare le competenze necessarie a offrire un sostegno individuale ai vari paesi.

Il contesto europeo e quello dei paesi partner

Le politiche per le relazioni esterne dell'Unione europea e gli approcci interni dell'Unione a istruzione, formazione e occupazione danno forma alla cooperazione dell'ETF con i paesi partner.

Gli approcci interni dell'UE a istruzione e formazione forniscono punti di riferimento sempre più rilevanti ai paesi partner che cercano di ammodernare i propri sistemi di istruzione e formazione.

L'ETF attinge alle iniziative interne dell'UE laddove i paesi partner dimostrino iniziativa politica e capacità di realizzare l'approccio dell'Unione europea nel proprio contesto, qualora tali iniziative siano pertinenti e sussista un contesto politico favorevole.

Sotto questo aspetto, l'ETF seguirà le recenti conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri sulle priorità future di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale per il periodo 2011-2020, nonché sulle iniziative faro presentate dalla Commissione europea – rispettivamente *Gioventù in movimento* e *Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro* – per modellare su di esse il proprio lavoro con i paesi partner. Dal momento che il 2011 è l'anno europeo del volontariato, il lavoro dell'ETF si incentrerà sugli sviluppi a supporto della convalida delle competenze acquisite mediante il lavoro volontario e sul loro riconoscimento per lo sviluppo della carriera.

Il comunicato di Bruges e i suoi risultati attesi a breve termine saranno un importante riferimento per il lavoro dell'ETF, in particolare per la revisione del quadro analitico del processo di Torino da utilizzare per il riesame della politica del 2012.

L'ETF si propone di rinnovare l'attenzione dei paesi partner all'istruzione e alla formazione professionale e il contributo che queste possono offrire allo sviluppo economico sostenibile mediante l'apprendimento permanente. Il *Processo di Torino* è stato avviato nel 2010 come una delle maggiori priorità dell'ETF per il periodo 2010-2013, al fine di consolidare e ampliare l'approccio all'apprendimento delle politiche sviluppate nel corso degli ultimi anni e promuovere in maniera sistematica l'elaborazione di politiche basate su dati oggettivi. Il *Processo di Torino* è fondamentale per una valutazione e una comprensione condivise del contesto del paese interessato, compresa l'identificazione delle questioni politiche fondamentali e delle priorità principali per la modernizzazione e lo

sviluppo dei sistemi di istruzione e formazione professionale. Il *Processo di Torino* contribuisce inoltre a rafforzare e migliorare la capacità dell'ETF di fornire analisi pertinenti e accurate alla Commissione europea.

Le principali aree politiche da sviluppare nei paesi partner in seguito alle analisi del Processo di Torino del 2010 sono: governance e partenariato sociale; qualifiche; organizzazione e percorsi in materia di istruzione; anticipazione delle richieste del mercato del lavoro in materia di competenze e istruzione destinata agli adulti.

Gli obiettivi dell'ETF per il 2011

Il programma di lavoro dell'ETF per il 2011 si inserisce nel quadro della prospettiva a medio termine (MTP) 2010-2013. Il presente documento definisce gli orientamenti chiave per il lavoro dell'ETF in un periodo di quattro anni. Gli obiettivi sono:

- sviluppare le capacità del paese partner in materia di programmazione, elaborazione, attuazione, valutazione e verifica di politiche basate su dati oggettivi nella riforma dell'istruzione e della formazione professionale (sia nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale iniziale che di quella permanente);
- sostenere, ove necessario, le relazioni tra le politiche interne dell'UE e l'attuazione delle politiche dell'Unione in materia di relazioni esterne.

Al fine di conseguire gli obiettivi a medio termine volti a contribuire allo sviluppo delle capacità del paese partner e sostenere l'interazione tra le politiche interne dell'UE e l'attuazione delle sue politiche per le relazioni esterne, gli **obiettivi specifici dell'ETF per il 2011** relativi al primo obiettivo centrale sono:

- sostenere le parti interessate, i governi e le parti sociali competenti nei paesi partner per coinvolgerli maggiormente nelle riforme della

formazione professionale e per sviluppare le loro capacità affinché possano diventare gli attori principali di tali riforme;

- sviluppare la capacità istituzionale del paese partner necessaria per l'analisi e l'interpretazione di tendenze e sfide ed elaborare, attuare, valutare e verificare politiche basate su dati oggettivi in materia di sviluppo del capitale umano;
- mentre quelli relativi al secondo obiettivo centrale sono:
- migliorare l'analisi e le previsioni del mercato del lavoro nei paesi partner
- sostenere tali paesi nella verifica dei sistemi di istruzione e formazione professionale in questo senso;
- (Nuove competenze per nuovi lavori, UE 2020, comunicazione della Commissione in materia di istruzione e formazione professionale);
- sostenere il ciclo di programmazione dello strumento di politica esterna dell'UE;
- divulgare le informazioni pertinenti e incoraggiare lo scambio di esperienze e buone prassi tra l'UE e i paesi partner e tra i vari paesi partner in materia di sviluppo del capitale umano;
- contribuire all'analisi dell'efficacia generale dell'assistenza esterna ai paesi partner nel settore dello sviluppo del capitale umano;

I progetti dell'ETF realizzeranno 149 risultati specifici. Questi sono alla base della sovvenzione erogata ogni anno dalla Commissione europea all'ETF e sono conformi alle principali funzioni dell'ETF, descritte nel suo regolamento.

La tabella seguente riporta i risultati che l'ETF si propone di raggiungere nel 2011.

Risultati dell'ETF³ per il 2011

Funzioni dell'ETF	Allargamento	PEV Sud	PEV Est	Asia centrale	Innovazione e apprendimento	Totale
Contributo alla programmazione della Commissione	9	9	5	4		27
Rafforzamento delle capacità	26	17	19	15		77
Analisi delle politiche	4	2	2	2	8	18
Divulgazione/ Messa in rete	9	4	3	1	10	27
Risultati totali	48	32	29	22	18	149

Operazioni dell'ETF

La pianificazione, a livello sia nazionale che regionale, è ampiamente influenzata dal *processo di Torino*. Attingendo alle analisi svolte per ogni paese partner, sono state identificate le aree politiche tematiche per il sostegno prioritario (da parte di tutti i partner, inclusa l'ETF) in linea con i seguenti criteri:

- importanza strategica del tema per lo sviluppo del sistema di istruzione e formazione professionale e disponibilità di prove a conferma della necessità di lavorare in questo settore;
- impegno del governo in questo settore.

L'ETF ha identificato il sostegno che dovrà fornire per sfruttare il suo vantaggio competitivo nel settore, la sinergia con altri partner e donatori internazionali e l'interesse per le questioni principali e l'effetto leva. Tale sostegno è stato infine convertito in attività.

La ripartizione globale del bilancio operativo tra le regioni e il programma di

innovazione e apprendimento è la seguente:

- 32,5% per la regione dell'allargamento;
- 16% per la regione del vicinato orientale;
- 20% per la regione del vicinato meridionale;
- 11,5% per l'Asia centrale;
- 20% per il programma di innovazione e apprendimento.

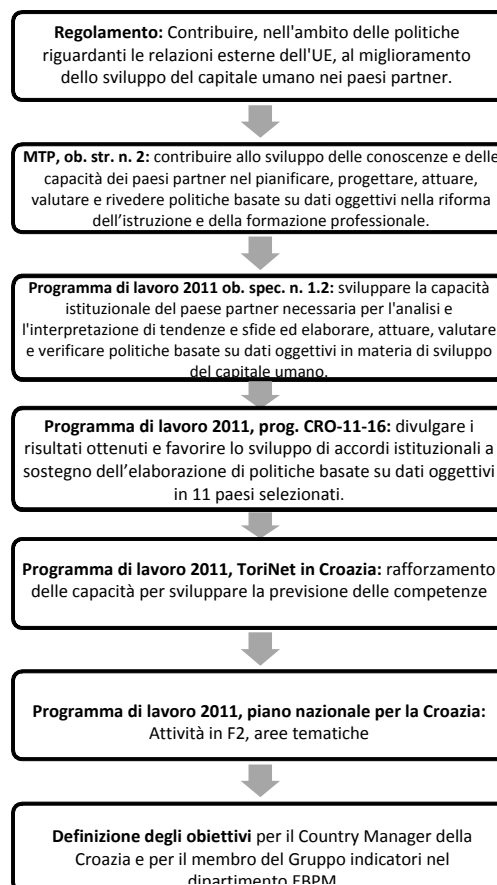
All'interno di una data regione, l'ETF stanziava le risorse di bilancio per le attività regionali e quelle specifiche per ciascun paese.

³ Conformemente agli obiettivi indicati all'ETF per il 2011 nell'ambito delle prospettive finanziarie della proposta della Commissione per la rifusione del regolamento dell'ETF del 2006.

L'ETF utilizza cinque criteri principali per la valutazione delle specifiche priorità assegnate a ciascun paese all'interno di una regione⁴. Tali criteri sono:

- priorità data dal paese alle relazioni esterne dell'UE e alle sue relazioni contrattuali o bilaterali con i rispettivi paesi terzi;
- priorità dello sviluppo del capitale umano nelle relazioni esterne dell'UE con il paese;
- priorità allo sviluppo del capitale umano nelle politiche del paese;
- impegno delle parti interessate del paese partner nella riforma dello sviluppo delle risorse umane;
- sostegno da parte di altri donatori a iniziative di riforma dello sviluppo del capitale umano.

Come si è detto in precedenza, il programma di lavoro segue un principio a catena che va dal regolamento al programma di lavoro pluriennale (prospettiva a medio termine), al programma di lavoro annuale, ai progetti descritti in ciascun programma di lavoro (che identificano altresì i risultati e gli indicatori del progetto a livello regionale e nazionale). Il principio a catena si applica anche alla gestione delle risorse. Gli obiettivi di ogni unità e gruppo vengono definiti sulla base degli indicatori di prestazione interni e dei risultati. Successivamente si fissano singoli obiettivi per il personale, soggetti alla valutazione delle prestazioni. Per esempio:



A seguito dell'analisi delle politiche e delle valutazioni dei sistemi di istruzione e formazione professionale condotte all'interno e in collaborazione con i paesi partner nel 2010, il *Processo di Torino* ha influenzato la pianificazione dell'ETF per il 2011. Di conseguenza, sono state identificate le aree tematiche prioritarie delle politiche di sostegno nazionale e regionale, e verranno avviate azioni pilota sull'elaborazione di politiche basate su dati oggettivi in 11 paesi. Tali azioni mirano a (1) aumentare la produzione di dati oggettivi e promuovere l'accesso a informazioni e riscontri relativi alle politiche e (2) sviluppare le capacità delle istituzioni responsabili dell'elaborazione delle politiche capofila o impegnate in essa.

Le seguenti tabelle forniscono una panoramica degli interventi pianificati dall'ETF in ogni regione per il 2011. Questi rappresentano la base per la realizzazione dei 149 risultati istituzionali annuali. La realizzazione di tali risultati è monitorata dal sistema di gestione delle prestazioni dell'ETF e misurata in base a una serie di

⁴ Il dettaglio delle spese in ciascun paese si basa sulla natura degli interventi annuali a sostegno degli obiettivi dell'ETF. Questo comprende una serie di voci di spesa quali conferenze, seminari, workshop e visite di studio e/o pubblicazioni e competenze complementari ove necessario.

indicatori di prestazioni istituzionali⁵. I piani di attuazione dei progetti forniscono ulteriori dettagli su tali progetti. Vengono pubblicati sul sito Internet dell'ETF all'inizio del primo anno della loro attuazione.

I progetti operativi per il 2011 riguardano:

- il sostegno offerto a ciascun paese partner nell'elaborazione, l'attuazione e la valutazione di politiche e strategie per lo sviluppo del capitale umano;
- il rafforzamento della capacità dei soggetti interessati nazionali di affrontare l'esclusione sociale delle comunità etniche svantaggiate nell'ambito dell'istruzione e della formazione;
- la promozione dell'apprendimento reciproco, per sostenere il processo decisionale teso a favorire e garantire la qualità, l'istruzione professionale terziaria e l'istruzione destinata agli adulti;
- lo sviluppo della formazione permanente all'imprenditorialità e delle competenze aziendali;
- la creazione di piattaforme regionali per la cooperazione e l'apprendimento reciproco e lo sviluppo di metodologie comuni per qualifiche settoriali regionali;
- il sostegno ai servizi della Commissione europea per la preparazione di eventi politici di discussione nell'ambito dell'Unione per il Mediterraneo mediante informazioni e studi a livello regionale in materia di occupabilità;
- l'assistenza all'Unione europea al fine di rafforzare le capacità delle parti sociali nei paesi partner;
- la promozione dell'apprendimento reciproco nell'ambito di politiche di apprendimento permanente, attuazione e prassi delle politiche tra i responsabili delle politiche e le parti sociali al fine di migliorare la qualità delle politiche nazionali;
- il rafforzamento del ruolo dell'istruzione e della formazione professionale per soddisfare il fabbisogno di competenze che favoriscano lo sviluppo sostenibile nei paesi della regione;
- il rafforzamento del ruolo dell'istruzione e della formazione professionale per soddisfare il fabbisogno di competenze che favoriscano lo sviluppo sostenibile nei paesi della regione;
- lo sviluppo di metodologie e conoscenze dell'ETF in materia di apprendimento e corrispondenza delle competenze;
- la divulgazione dei risultati e la promozione degli accordi istituzionali per favorire l'elaborazione di politiche basate su dati oggettivi;
- le conferenze sulla dimensione esterna dell'EQF, il Processo di Torino e la formazione all'imprenditorialità;
- incubatori per l'innovazione e l'apprendimento del futuro, il consolidamento e l'integrazione delle conoscenze acquisite in materia di sviluppo del capitale umano.

⁵ Cfr. sezione 5 e allegato 8.

Azioni regionali e nazionali per il 2011

	Regione dell'allargamento	Vicinato orientale	Vicinato meridionale	Asia centrale
Progetti regionali	<p>Apprendimento reciproco</p> <p>Inclusione sociale attraverso l'istruzione e la formazione</p> <p>Formazione all'imprenditorialità e competenze aziendali</p>	<p>Apprendimento permanente nell'Europa orientale</p> <p>Formazione all'imprenditorialità e competenze aziendali</p>	<p>Dimensione regionale delle qualifiche nel Mediterraneo;</p> <p>Contributo al dialogo sulle politiche nell'Unione per il Mediterraneo</p> <p>Revisione sull'occupabilità giovanile</p> <p>Partenariato sociale nel Mediterraneo</p> <p>Formazione all'imprenditorialità e competenze aziendali</p>	<p>Incontro tra l'offerta di istruzione professionale e la domanda del mercato del lavoro nell'Asia centrale</p> <p>Iniziativa di sviluppo scolastico</p>
Progetti nazionali	<p>Attingendo alle analisi svolte per ogni paese partner nel quadro del Processo di Torino 2010, sono state identificate le aree politiche tematiche per il sostegno prioritario da parte di tutti i partner, inclusa l'ETF, in linea con i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ importanza strategica del tema per lo sviluppo del sistema di istruzione e formazione professionale e disponibilità di prove a conferma della necessità di lavorare in questo settore, ▪ impegno del governo in questo settore. <p>In ciascun paese partner un piano di attuazione rende operativo questo lavoro. Il Processo di Torino assiste inoltre l'ETF nel fornire analisi pertinenti e accurate alla Commissione europea.</p>			

L'ETF sviluppa continuamente le proprie competenze tematiche. Innovazione e apprendimento combinati con la gestione delle conoscenze sono fondamentali per garantire che l'ETF sostenga e rafforzi la capacità di raggiungere gli obiettivi nei settori tematici di propria competenza. L'ETF continuerà pertanto a sviluppare le capacità di innovazione, apprendimento e gestione delle conoscenze. Nel 2011, sulla base delle raccomandazioni del Processo di Torino per le aree politiche tematiche da sviluppare, saranno varati due nuovi progetti di innovazione e apprendimento (corrispondenza fra la domanda e l'offerta di competenze; e apprendimento in diversi contesti) e

alcune comunità di pratica consoliderà e conserveranno le competenze dell'ETF nelle aree tematiche principali e aumenteranno la capacità dell'ETF di elaborare politiche basate su dati oggettivi. Nel 2011 si apriranno due conferenze tematiche istituzionali nell'ambito delle competenze tematiche dell'ETF. Si darà inoltre maggiore impulso alla gestione delle conoscenze per soddisfare le esigenze dei paesi partner.

Gestione delle risorse

La sovvenzione destinata all'ETF dal bilancio dell'Unione per il 2011 ammonta a

20 350 milioni di euro. Di questi, il 66% è destinato al titolo 1 (spese relative al personale dell'ETF), il 7% al titolo 2 (edifici, attrezzature e spese operative varie) e il 28% al titolo 3 (spese connesse allo svolgimento di missioni specifiche).

Il personale dell'ETF ha sede a Torino con un funzionario di collegamento a Bruxelles. Nel 2010 saranno disponibili fino a 134 posti di lavoro, tra cui: 96 agenti temporanei, 33 agenti contrattuali, 2 esperti nazionali distaccati e 3 agenti locali.

La distribuzione attesa dei posti è la seguente:

Funzioni	Previsti
Esperti	50
Professionisti	36
Dirigenti	12
Coordinatori	2
Assistenza amministrativa ⁶	34
Totale	134

L'ETF condurrà inoltre una verifica approfondita delle proprie procedure amministrative in materia di risorse umane a seguito dell'attuazione nel 2010 di un sistema integrato di informazioni sulle risorse umane (Allegro). Questo permetterà di reindirizzare le risorse su servizi di valore aggiunto, in particolare orientamento professionale, benessere e sviluppo del personale. In termini di politiche delle risorse umane, l'ETF rivedrà la gestione delle sue prestazioni e il sistema di promozione in linea con le norme standard dell'agenzia e come indicato dall'audit IAS in materia di risorse umane condotto nel 2008.⁷

Nel 2011 l'ETF riprogetterà i suoi processi finanziari in base al nuovo sistema finanziario ABAC⁸ introdotto nel 2010. L'ETF metterà a frutto la semplificazione

⁶ L'assistenza amministrativa è rivolta a tutto il personale impegnato in questioni amministrative all'interno dell'organizzazione, incluso il personale impiegato sia all'interno sia all'esterno del servizio amministrativo.

⁷ Nel 2010 l'ETF ha rivisto le sue pratiche di assunzione, gli orientamenti e le prassi in materia di individuazione degli obiettivi e l'approccio basato sulle competenze come suggerito dallo IAS.

⁸ ABAC significa Activity Based Accounting system (sistema contabile basato sulle attività).

basata sul rischio dei processi finanziari e di aggiudicazione degli appalti nonché la decentralizzazione delle transazioni avviata nel 2010, incluso lo sviluppo di una politica di controllo a posteriori.

L'ETF organizza i propri stanziamenti di bilancio e le proprie risorse secondo un approccio tridimensionale alla programmazione (paesi e regioni, funzioni e temi centrali) per mettere in evidenza gli obiettivi fissati, le attività che consentono di realizzarli, le risorse finanziarie spese per ciascuno di essi e il numero di persone rispettivamente impegnate (Bilancio basato sulle attività, ABB).

Governance e gestione

Il monitoraggio e la valutazione sono alla base di un processo decisionale informato sulla programmazione e sui cicli di progetto e programmazione dell'ETF. Il processo di monitoraggio dell'ETF si basa su due componenti principali – la valutazione costante dei progetti durante la loro attuazione e il monitoraggio delle prestazioni istituzionali. L'ETF collega il monitoraggio di tali componenti mediante una matrice di prestazioni istituzionali che include la creazione di indicatori di prestazioni istituzionali in base ai risultati istituzionali. La matrice delle prestazioni dell'ETF collega gli obiettivi della prospettiva a medio termine dell'ETF, il programma di lavoro annuale, le funzioni e i risultati dei progetti. Gli indicatori di prestazioni istituzionali dell'ETF permettono all'organizzazione e alle principali parti interessate di misurare l'efficienza e l'efficacia della missione fondamentale e della gestione delle risorse.

A sostegno di entrambe le componenti del processo di monitoraggio, l'ETF realizzerà un nuovo "quadro operativo" di tipo organizzativo. Il quadro operativo dell'ETF integrerà ed elaborerà le informazioni attuali sui progetti dell'ETF allo scopo di fornire informazioni sulle prestazioni principali per il monitoraggio giornaliero delle attività dell'ETF e per il monitoraggio della gestione e la segnalazione su base trimestrale e annuale. La prassi del monitoraggio è corredata da un programma annuale di valutazione.

Per assistere l'ETF nell'attuazione di questo programma di lavoro e

ottimizzarne l'efficacia e l'efficienza, nel 2010 è stata avviata una verifica funzionale e istituzionale del dipartimento operazioni. Di conseguenza, a partire dal 1° gennaio 2011, si realizzerà una nuova struttura. E' tuttavia in corso un'analisi dei processi principali utilizzati nel dipartimento, con il sostegno di un consulente esterno che fornirà una valutazione obiettiva e presenterà alcune proposte in merito a processi, flussi di lavoro, ruoli e responsabilità. L'ETF si

augura di sottoporre un nuovo organigramma all'approvazione del consiglio di amministrazione in occasione della prossima riunione, tenendo conto di tutte le analisi interne e dei risultati del lavoro pilota sulla gestione finanziaria e degli appalti, nonché delle raccomandazioni del lavoro attualmente in corso per la programmazione dei processi dell'ETF.

INTRODUZIONE

La cooperazione con i paesi vicini per lo sviluppo e la crescita rappresenta una priorità chiave per l'Unione europea. Mediante le sue politiche di allargamento, vicinato, sviluppo e cooperazione, l'UE promuove e sostiene il progresso in altri paesi.

L'UE si fonda su un'economia basata su conoscenza e competenze, pertanto anche il miglioramento dello sviluppo del capitale umano nei paesi vicini all'UE risulta fondamentale. Lo sviluppo di forze lavoro qualificate e competitive e di mercati del lavoro flessibili in tali paesi contribuisce a garantire che i benefici apportati dall'innovazione e dalla crescita dell'UE possano essere condivisi al di là dei suoi confini. A loro volta, i miglioramenti nella disponibilità e nell'utilizzo delle competenze aiuta i paesi a trarre vantaggio dalla loro prossimità al mercato interno dell'UE.

La Fondazione europea per la formazione professionale (ETF) è un'agenzia specializzata dell'UE che aiuta 29 paesi e territori partner a sfruttare le potenzialità del loro capitale umano. L'obiettivo dell'ETF è di contribuire, nell'ambito delle politiche riguardanti le relazioni esterne dell'UE, al miglioramento dello sviluppo del capitale umano in tali paesi. L'ETF collabora inoltre a livello internazionale assumendo la leadership intellettuale sulle questioni connesse allo sviluppo internazionale, mediante:

- **F1: il sostegno alle politiche di assistenza esterna dell'UE** contribuendo alla programmazione settoriale e ai cicli progettuali della Commissione;
- **F2: il sostegno al rafforzamento delle capacità dei paesi partner** nel potenziamento del capitale umano per consolidare ulteriormente la loro capacità di sviluppo di politiche, di politica in azione e di esame dei progressi delle politiche;
- **F3: l'analisi delle politiche mediante un'analisi basata su dati oggettivi** riguardante le riforme delle politiche nazionali o transnazionali, per sostenere un processo decisionale informato sulle risposte politiche dei paesi partner; e

- **F4: la divulgazione e lo scambio di informazioni ed esperienze** nella comunità internazionale (agenzie, piattaforme e consigli regionali, organizzazioni bilaterali e internazionali e donatori).

Valore aggiunto

Il valore aggiunto dell'ETF deriva dalla sua base di conoscenze neutrale, non commerciale e unica che si fonda sulle sue competenze in materia di sviluppo del capitale umano e dai suoi collegamenti con l'occupazione. In tal senso vanno inserite le competenze in materia di adattamento degli approcci allo sviluppo del capitale umano nell'UE e nei suoi Stati membri al contesto dei paesi partner. Include inoltre:

- la conoscenza e la valutazione comparate dei punti di forza e dei punti deboli delle diverse politiche in materia di istruzione e formazione professionale nonché occupazione e delle strategie di attuazione e riforma;
- la conoscenza del contesto dei paesi partner e delle loro esigenze e priorità politiche per l'attuazione;
- la comprensione di politiche, priorità e strumenti relativi alle relazioni esterne dell'UE in materia di sviluppo del capitale umano e la capacità di adattarli al contesto dei paesi partner.

L'ETF combina questi elementi per fornire pareri consulenza personalizzati alla Commissione e ai paesi partner sulle modalità di realizzazione di riforme sostenibili. Tali pareri inseriscono il capitale umano e la politica occupazionale nel quadro globale delle strategie di sviluppo economico e sociale dei paesi partner in linea con le priorità relative alle relazioni esterne dell'UE.

Mediante le sue attività di analisi politica, consulenza e sviluppo delle capacità, l'ETF migliora la divulgazione delle conoscenze e la gestione delle politiche per promuovere la definizione di priorità e obiettivi realistici. Il sostegno alla programmazione fornito dall'ETF alla Commissione garantisce un'assistenza accuratamente mirata e programmata, nonché adeguata alle capacità e alle priorità del paese. La collaborazione dell'ETF con i paesi partner crea un quadro di continuità e un processo decisionale e di attuazione informato in situazioni incerte e talvolta instabili.

1. OBIETTIVI E PRIORITÀ TEMATICHE DELL'ETF PER IL 2011

1.1 Contesto

Il programma di lavoro⁹ dell'ETF per il 2011 è inquadrato dalla sua prospettiva a medio termine (MTP) 2010-2013. Questo documento stabilisce gli orientamenti chiave del lavoro dell'ETF per un periodo di quattro anni. Gli obiettivi sono i seguenti:

- sviluppare le capacità del paese partner in materia di programmazione, elaborazione, attuazione, valutazione e verifica di politiche basate su dati oggettivi nella riforma dell'istruzione e della formazione professionale (sia nell'istruzione e formazione professionale iniziale che in quella continua);
- sostenere le relazioni, ove necessario, tra le politiche interne dell'UE e l'attuazione delle sue politiche in materia di relazioni esterne.

1.2 Temi centrali

Mediante la prospettiva a medio termine, l'ETF organizza le sue attività di sviluppo del capitale umano, focalizzandole sull'istruzione e formazione professionale in una prospettiva di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in base a tre temi centrali¹⁰:

- sviluppo e offerta di sistemi di istruzione e formazione professionale in una prospettiva di apprendimento permanente;
- fabbisogni del mercato del lavoro e occupabilità;

⁹ Le attività e le azioni di sviluppo delle competenze proposte in questo progetto di programma di lavoro sono soggette ad aggiornamenti in base alle raccomandazioni risultanti dal processo di Torino che dovrebbero essere disponibili nella seconda metà del 2010.

¹⁰ Tali temi raggruppano le sette attività tematiche principali dell'ETF identificate nel relativo regolamento del Consiglio.

- imprese e sviluppo del capitale umano: istruzione e partenariati di imprese.

1.3 Obiettivi

Al fine di conseguire gli obiettivi a medio termine volti a contribuire allo sviluppo delle capacità del paese partner e sostenere l'interazione tra le politiche interne dell'UE e l'attuazione delle sue politiche per le relazioni esterne, gli obiettivi specifici dell'ETF per il 2011 relativi al primo obiettivo centrale sono:

- 1.1. sostenere le parti interessate, i governi e le parti sociali competenti nei paesi partner nell'incremento del loro coinvolgimento nelle riforme della formazione professionale e nello sviluppo delle loro capacità allo scopo di diventare gli attori principali di tali riforme;
- 1.2. sviluppare la capacità istituzionale del paese partner necessaria per l'analisi e l'interpretazione di tendenze e sfide ed elaborare, attuare, valutare e verificare politiche basate su dati oggettivi in materia di sviluppo del capitale umano;

e quelli relativi al secondo obiettivo centrale sono:

- 2.1. migliorare l'analisi e le previsioni del mercato del lavoro nei paesi partner e sostenerli nella verifica dei sistemi di istruzione e formazione professionale in questo senso (Nuove competenze per nuovi lavori, UE 2020, comunicazione della Commissione in materia di istruzione e formazione professionale);
- 2.2. sostenere il ciclo di programmazione dello strumento di politica esterna dell'UE;
- 2.3. divulgare le informazioni pertinenti e incoraggiare lo scambio di esperienze e buone prassi tra l'UE e i paesi partner e tra i paesi partner in materia di sviluppo del capitale umano;
- 2.4. contribuire all'analisi dell'efficacia generale dell'assistenza esterna ai paesi partner nel settore dello sviluppo del capitale umano.

1.4. Indicatori di prestazioni istituzionali e risultati

Come negli anni precedenti, il programma di lavoro per il 2011 si prefigge di raggiungere una serie di risultati. Ognuno di questi riguarda un'esigenza specifica identificata nel paese partner. Il programma di lavoro per il 2011 è focalizzato al raggiungimento di 149 risultati istituzionali ¹¹ distribuiti tra le sue regioni e temi centrali.

Il programma di lavoro viene elaborato seguendo un principio a catena che va dal regolamento al programma di lavoro pluriennale (prospettiva a medio termine), al programma di lavoro annuale, ai progetti descritti in ciascun programma di lavoro (che identificano altresì i risultati e gli indicatori del progetto), agli obiettivi delle unità e dei gruppi e fino alle valutazioni delle prestazioni individuali. Gli indicatori di prestazioni istituzionali e il sistema dei risultati misurano il raggiungimento degli obiettivi e collegano i diversi livelli di obiettivi e risultati in base a questa logica a catena.

Nel 2011 l'ETF attuerà altresì una nuova serie di indicatori di prestazioni istituzionali per riferire in merito all'efficienza in termini di risorse e risultati, e all'efficacia in termini di soddisfazione delle parti interessate¹². L'ambiente dell'ETF è soggetto a frequenti cambiamenti e nel 2011 la Commissione europea potrebbe avanzare delle nuove richieste successivamente all'approvazione del presente programma di lavoro. L'ETF gestisce pertanto le sue priorità in modo da saper reagire rapidamente a simili richieste. Questo potrebbe influire sulla tempistica e sullo svolgimento di talune attività.

1.5 Contenuti

La sezione 1 del programma di lavoro definisce gli obiettivi, il valore aggiunto e i temi centrali. La sezione 2 stabilisce il contesto politico dell'UE e dei paesi partner in cui lavora l'ETF. La sezione 3 si concentra sulle attività dell'ETF volte al miglioramento dei sistemi di istruzione e formazione professionale nella regione in cui opera. La sezione 4 si concentra sulla comunicazione istituzionale a sostegno degli obiettivi chiave dell'ETF.

La sezione 5 illustra le risorse, la governance e la gestione necessarie al raggiungimento dei risultati programmati in maniera efficace ed efficiente. Questa sezione descrive inoltre le modalità con cui l'ETF monitorerà e valuterà l'attuazione del suo programma di lavoro.

Gli allegati al programma di lavoro descrivono i progetti e i risultati specifici per ogni paese e regione. L'ETF misurerà il raggiungimento dei suoi obiettivi rispetto a tali risultati.

¹¹ L'elenco specifico degli obiettivi dell'ETF per il 2011, insieme a una spiegazione del loro ruolo all'interno del processo di programmazione dell'ETF figura nell'allegato.

¹² Cfr. sezione 5 e allegato 8.

2. CONTESTO POLITICO

2.1. Contesto politico europeo

Le politiche per le relazioni esterne dell'Unione europea e i suoi approcci interni rispetto a istruzione, formazione e occupazione danno forma alla cooperazione dell'ETF con i paesi partner.

Le politiche per le relazioni esterne forniscono il contesto economico e politico al programma di lavoro dell'ETF. Gli approcci interni dell'UE relativamente a istruzione e formazione forniscono dei punti di riferimento sempre più pertinenti ai paesi partner che cercano di modernizzare i loro sistemi di istruzione e formazione.

L'ETF attinge alle iniziative interne dell'UE che dimostrano iniziativa politica e capacità di realizzare l'approccio nei paesi partner, ossia dove siano pertinenti per le necessità dei paesi partner e dove esista un contesto strategico favorevole. Giacché l'UE converrà sulle operazioni del nuovo servizio di azione esterna previsto dal trattato di Lisbona nel 2011, l'ETF dovrà valutare le implicazioni di questo nuovo servizio sul suo lavoro, in particolare in relazione alle delegazioni dell'UE.

Politiche dell'UE in materia di istruzione, formazione e occupazione

2.1.1 UE 2020

Il contributo dell'istruzione e della formazione alla competitività economica rappresenta una priorità fondamentale dell'Unione europea per il prossimo decennio. La strategia di Lisbona elaborata dall'UE per il periodo 2000-2010 per fornire un quadro per un approccio di portata europea alla crescita economica è stata aggiornata mediante la nuova strategia UE 2020¹³. Questa strategia conserva i temi di "crescita e occupazione" e inserisce il periodo 2010-2020 nel contesto della ripresa dalla crisi economica e della crescente necessità di sviluppo economico sostenibile. La strategia UE 2020 contiene

tre priorità principali: *una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*. Il programma di lavoro per il 2011 ha come obiettivo tutte e tre queste priorità. La strategia include una dimensione esterna in grado di garantire che gli strumenti e le politiche dell'UE siano utilizzati per promuovere l'UE in maniera globale.

La strategia UE 2020 identifica due iniziative faro per lo sviluppo del capitale umano all'interno dell'UE, ossia: "Youth on the move" [Gioventù in movimento] e "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro".

"Gioventù in movimento" mira a migliorare l'efficienza dei sistemi di insegnamento e agevolare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro dell'UE. "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro" mira a modernizzare i mercati del lavoro e a consentire alle persone di migliorare le proprie competenze durante tutto l'arco della vita al fine di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e conciliare meglio l'offerta e la domanda di manodopera, ivi compresa la mobilità dei lavoratori. Nel 2011 l'ETF si avvarrà di queste iniziative faro per svolgere il proprio lavoro con i paesi partner.

2.1.2 Comunicazione della Commissione in materia di istruzione e formazione professionale

La comunicazione della Commissione europea "Un nuovo slancio per l'istruzione e la formazione"¹⁴ dà rilievo al contributo che l'istruzione e la formazione professionale offrono alle sfide economiche e sociali, in particolare in relazione a efficienza ed equità nel mercato del lavoro. La comunicazione evidenzia le priorità che danno un nuovo slancio all'istruzione e alla formazione professionale, tra cui:

- garantire un accesso flessibile e aperto alla formazione e alle qualifiche in tutte le fasi della vita;
- promuovere la mobilità per facilitare l'acquisizione di esperienza all'estero o in un diverso settore dell'economia;

¹³ Disponibile alla pagina http://ec.europa.eu/eu2020/index_en.htm

¹⁴ Disponibile al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/education/news/news2388_en.htm.

- assicurare la migliore qualità possibile di istruzione e formazione;
- offrire maggiori opportunità ai gruppi svantaggiati, come le persone che abbandonano precocemente gli studi, quelle scarsamente qualificate e disoccupate, quelle provenienti da un contesto migratorio e i disabili;
- nutrire il pensiero creativo, innovativo e imprenditoriale negli studenti.

La comunicazione evidenzia la crescente consapevolezza degli strumenti di riferimento comuni dell'UE nei paesi partner nonché la loro capacità di contribuire alla collaborazione transnazionale, allo sviluppo regionale e a miglioramenti nella gestione della migrazione legale di lavoratori specializzati. La comunicazione sottolinea che la politica dell'UE in materia di istruzione e formazione professionale dovrebbe essere oggetto di ulteriori dibattiti politici e di apprendimento reciproco a livello della comunità internazionale, compresi i paesi terzi e le organizzazioni internazionali interessate. In particolare, suggerisce inoltre di avviare una cooperazione strutturata con i paesi vicini e di estendere ulteriormente la cooperazione con i paesi dell'allargamento con il sostegno dell'ETF.

2.1.3 Processo di Copenaghen e Istruzione e formazione 2020

La trasparenza e la cooperazione tra Stati membri in materia di istruzione e formazione professionale vengono promosse dal processo di Copenaghen, che è collegato alla strategia "Istruzione e formazione 2020". Gli obiettivi della strategia in materia di istruzione e formazione nell'UE sono i seguenti:

- trasformare l'apprendimento permanente e la mobilità in realtà;
- migliorare la qualità e l'efficienza di istruzione e formazione;
- promuovere equità, coesione sociale e cittadinanza attiva; e
- accrescere la creatività e l'innovazione, inclusa l'imprenditorialità, a tutti i livelli di istruzione e formazione.

L'ETF fornirà il sostegno opportuno ai paesi partner e alla Commissione come previsto

nel quadro della strategia "Istruzione e formazione 2020" e della verifica del processo di Copenaghen¹⁵ qualora siano rilevanti per i suoi paesi partner.

Ulteriori sviluppi rilevanti della politica dell'UE

2.1.4 Small Business Act e Carta euromediterranea per le imprese

Lo Small Business Act dell'Unione europea¹⁶ inquadra l'approccio dell'UE al sostegno dello sviluppo delle piccole imprese, incluso il contributo allo sviluppo del capitale umano. I suoi obiettivi chiave includono la promozione dell'apprendimento imprenditoriale e delle competenze aziendali. L'ETF sostiene tali obiettivi mediante valutazioni regolari basate su indicatori nei Balcani occidentali e in Turchia. Nei paesi della sponda meridionale del Mediterraneo e nel quadro di una più ampia assistenza dell'UE, l'ETF basa il suo sostegno sulla Carta euromediterranea per le imprese, sempre focalizzandosi su apprendimento imprenditoriale e competenze aziendali.

2.1.5 Programma di Stoccolma

Il programma di Stoccolma è un nuovo programma pluriennale nel settore della giustizia, della libertà e della sicurezza elaborato durante la presidenza svedese nel 2009. Riguarda, tra l'altro, l'elaborazione di una politica migratoria globale, che comprenda il ruolo della gestione della migrazione legale di lavoratori specializzati, rilevante per le analisi condotte dall'ETF sulle competenze nel contesto dei flussi migratori, con particolare interesse per la migrazione della manodopera. I risultati dell'ETF indicano che potrebbe verificarsi una situazione vincente per tutte le parti interessate coinvolte nel processo migratorio (paesi d'origine, paesi d'accoglienza e gli stessi migranti) qualora venisse creato un "circolo virtuoso"

¹⁵ Nel 2010 la verifica del processo di Copenaghen porterà al Bruges Communiqué; l'ETF sostiene questo lavoro nei paesi candidati: Turchia, Croazia ed ex Repubblica iugoslava di Macedonia.

¹⁶ Ulteriori informazioni relative allo Small Business Act sono disponibili alla pagina: <http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/small-business-act/>

vantaggioso per tutti – mediante una migliore gestione della migrazione della manodopera e della dimensione delle sue competenze, focalizzandosi ancora di più sulla migrazione circolare.

2.1.6 Strategia del Danubio

Un altro settore in cui l'ETF può sostenere la Commissione nel corso del 2011 è la strategia dell'UE per la regione del Danubio. Il suo approccio mira a integrare le iniziative relative al mercato del lavoro, all'inclusione sociale e all'istruzione a livello locale e attraverso la cooperazione transfrontaliera. L'ETF sosterrà il coinvolgimento dei paesi partner nella strategia ove necessario.

2.1.7 Programmi dell'UE e di cooperazione esterna

In cooperazione con la Commissione europea, l'ETF manterrà, come richiesto, stretti legami con il programma per l'apprendimento permanente, il programma Erasmus Mundus, il programma di mobilità transeuropea per studi universitari (Tempus) e qualsiasi altro programma.

2.1.8 Istruzione e formazione durante le presidenze di Ungheria e Polonia del 2011

Nel 2011, la presidenza ungherese (gennaio-giugno) e quella polacca (luglio-dicembre) daranno grande visibilità a istruzione e formazione. Entrambe le presidenze includono temi e argomenti rilevanti per il lavoro dell'ETF. I rispettivi settori prioritari sono i seguenti:

settori prioritari della presidenza ungherese per il 2011

- contributo di istruzione e formazione alla strategia Europa 2020;
- analisi degli insegnamenti tratti dall'attuazione del QEQ e preparazione del terreno;
- apprendimento permanente e mobilità;
- proposte della Commissione in merito al programma "Gioventù in movimento";

- cittadinanza attiva per una società inclusiva e un'economia competitiva e sostenibile;
- scuole adatte al 21° secolo con particolare attenzione alla leadership; e
- realizzazione delle iniziative Nuove competenze per nuovi lavori.

Il settore prioritario della Presidenza polacca nel 2011 è la mobilità, intesa nel suo contesto educativo, nonché in termini di scambio di esperienze e lavoro volontario dei giovani, e nel quadro della politica di vicinato (Est)

Nel corso di dibattiti, conferenze e analisi si affronteranno questioni legate alle competenze chiave, tra cui quelle linguistiche (preparazione linguistica per la futura mobilità), il loro sviluppo tramite l'elaborazione di politiche basate su dati oggettivi e il loro utilizzo quale strumento di mobilità.

L'ETF seguirà da vicino l'agenda delle presidenze e coopererà con queste e la Commissione europea per garantire gli opportuni collegamenti.

2.1.9. 2011: anno europeo del volontariato

Allo scopo di sostenere le attività di volontariato, tra le altre cose, il lavoro dell'ETF si focalizzerà sugli sviluppi a supporto della convalida delle competenze acquisite mediante il lavoro volontario e sul loro riconoscimento per lo sviluppo della carriera.

2.2 Il contesto del paese partner

Molti paesi affrontano sfide strutturali in materia di istruzione e formazione che richiedono una gestione politica prolungata per essere vinte. Tali sfide comprendono sia la portata dei problemi da affrontare che le capacità di affrontarli. Le sfide comprendono la mancanza di una visione strategica nello sviluppo dell'istruzione e formazione professionale e le limitazioni al suo coordinamento con le parti interessate per aumentare la rilevanza del mercato del lavoro, l'inclusione sociale e la riduzione della povertà. I problemi comuni ai paesi partner includono:

- limitate opportunità di miglioramento delle competenze, inclusa la mancanza di formazione continua;
- elevati tassi di disoccupazione in particolare tra i nuovi entrati nel mercato del lavoro;
- significative differenze di genere e necessità di affrontare questioni quali l'occupazione femminile, gli abbandoni scolastici prematuri e gli abbandoni delle strutture di istruzione e formazione;
- estese economie informali;
- esclusione sociale connessa a minoranze, gruppi svantaggiati e regioni e zone sottosviluppate;
- mancanza di qualità o rilevanza nei servizi di istruzione e formazione;
- finanziamenti insufficienti o scarsi livelli di coinvolgimento del settore pubblico nell'istruzione e nella formazione; regimi finanziari di condivisione e partenariati pubblico-privati limitati o assenti.
- divario tra domanda e offerta di lavoratori qualificati per alcuni impieghi; e
- rigidità del mercato del lavoro collegata all'occupazione.

Nonostante siano in corso alcune iniziative di raccolta dati in molti paesi, esse mancano di coerenza tra le diverse regioni. Le capacità dei paesi di raccogliere e analizzare i dati e tradurli in strategie politiche sono spesso limitate. L'assenza di dati adeguati può ridurre l'efficacia dell'elaborazione di politiche locali, ma anche della rilevanza dell'assistenza dell'UE. Allo stesso modo, la cooperazione istituzionale, ad es. tra istruzione e imprese o tra i diversi livelli del processo decisionale in materia di istruzione (governance multilivello), ha spesso bisogno di essere rafforzata al fine di garantire il giusto coordinamento tra politica e attuazione.

L'ETF si propone di rinnovare l'attenzione rivolta nei paesi partner all'istruzione e alla formazione professionale nonché il contributo che può apportare allo sviluppo economico sostenibile mediante l'apprendimento permanente.

2.2.1 Il processo di Torino

Il *Processo di Torino* è partito nel 2010 come una delle massime priorità dell'ETF per il periodo 2010-2013, al fine di consolidare ed estendere l'approccio all'apprendimento delle politiche sviluppato nel corso degli ultimi anni e promuovere in maniera sistematica l'elaborazione di politiche basate su dati oggettivi.

Per conseguire tale obiettivo, il *processo di Torino* fornisce un quadro metodologico di assistenza ai paesi partner nello svolgimento di un'analisi concisa e documentata dei loro sistemi di istruzione e formazione professionale e dei progressi compiuti nella loro riforma, ed include indicatori atti a misurare tali progressi. A tal riguardo, il *processo di Torino* è fondamentale per una valutazione e comprensione condivisa del contesto del paese, ivi compresa l'identificazione delle questioni politiche fondamentali e delle priorità principali per la modernizzazione e lo sviluppo dei sistemi di istruzione e formazione professionale. Il *processo di Torino* contribuisce inoltre a rafforzare e migliorare la capacità dell'ETF di fornire analisi rilevanti e accurate alla Commissione europea.

3. CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO NEI PAESI PARTNER

La presente sezione descrive le attività che verranno svolte dall'ETF nel 2011. L'ETF svolge le sue operazioni in quattro regioni interessate dagli strumenti di assistenza esterna dell'UE, vale a dire:

- lo strumento di assistenza preadesione (IPA), che riguarda la **regione dell'allargamento** (sezione 3.1)¹⁷;
- lo strumento europeo di vicinato e partenariato che riguarda: la regione del **vicinato meridionale**¹⁸ in cooperazione con l'Unione per il Mediterraneo (UpM) (sezione 3.2.1)¹⁹; la regione del **vicinato orientale**²⁰ in cooperazione con il partenariato orientale (PO) (sezione 3.2.2)²¹; e
- lo strumento per la cooperazione allo sviluppo che riguarda l'**Asia centrale** (sezione 3.3.)²².

In ciascuna regione l'ETF svolge quattro funzioni principali in linea con il suo mandato:

- F1: sostegno alla Commissione europea
- F2: rafforzamento delle capacità
- F3: analisi delle politiche
- F4: divulgazione e messa in rete

¹⁷ Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Kosovo (ai sensi della risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite), ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia e Turchia. In quanto paese candidato, l'Islanda sarà invitata a partecipare alle attività regionali di questa regione.

¹⁸ Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Territori occupati palestinesi, Siria e Tunisia.

¹⁹ Ulteriori informazioni sull'Unione per il Mediterraneo sono fornite dal Servizio europeo per l'azione esterna alla pagina: http://eeas.europa.eu/euromed/index_en.htm

²⁰ Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Repubblica moldova, Russia e Ucraina.

²¹ Ulteriori informazioni sul Partenariato orientale sono fornite dal Servizio europeo per l'azione esterna alla pagina http://eeas.europa.eu/eastern/index_en.htm

²² Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan.

La pianificazione sia a livello nazionale che regionale è ampiamente influenzata dal *processo di Torino*. Attingendo alle analisi svolte per ogni paese partner, sono state identificate le aree politiche tematiche per il sostegno prioritario (da parte di tutti i partner, inclusa l'ETF) in linea con i seguenti criteri:

- importanza strategica del tema per lo sviluppo del sistema di istruzione e formazione professionale e disponibilità di prove a conferma della necessità di lavorare in questo settore;
- impegno del governo in questo settore.

Queste aree politiche sono state raggruppate intorno ai tre temi centrali della prospettiva a medio termine dell'ETF da una parte, e ai quattro pilastri del programma Istruzione e formazione 2020 dall'altra.

Come già detto, il terzo elemento della programmazione multidimensionale dell'ETF è l'aspetto tematico. L'ETF organizza inoltre i suoi interventi in materia di sviluppo del capitale umano in base ai seguenti tre temi centrali:

A. sviluppo e offerta di sistemi di istruzione e formazione professionale in una prospettiva di apprendimento permanente,

B. fabbisogni del mercato del lavoro e occupabilità, e

C. imprese e sviluppo del capitale umano: istruzione e partenariati di imprese.

In base a queste priorità, l'ETF ha identificato il sostegno che dovrebbe fornire per sfruttare il suo vantaggio competitivo nel settore, la sinergia con altri partner e donatori internazionali e l'interesse per le questioni principali e l'effetto leva. Tale sostegno è stato infine convertito in attività come illustrato di seguito.

La ripartizione globale del bilancio operativo tra le regioni e il programma di innovazione e apprendimento è la seguente:

- 32,5% per la regione dell'allargamento;
- 16% per la regione del vicinato orientale;
- 20% per la regione del vicinato meridionale;
- 11,5% per l'Asia centrale; e
- 20% per il programma di innovazione e apprendimento.

All'interno di una data regione, l'ETF stanziava le risorse di bilancio per le attività regionali e quelle specifiche per ciascun paese.

L'ETF utilizza cinque criteri principali per la valutazione delle specifiche priorità assegnate a ciascun paese all'interno di una regione²³. Tali criteri sono:

- priorità data dal paese alle relazioni esterne dell'UE e alle sue relazioni contrattuali o bilaterali con i rispettivi paesi terzi;
- priorità dello sviluppo del capitale umano nelle relazioni esterne dell'UE con il paese;
- priorità allo sviluppo del capitale umano nelle politiche del paese;
- impegno delle parti interessate del paese partner nella riforma dello sviluppo delle risorse umane; e
- sostegno da parte di altri donatori a iniziative di riforma dello sviluppo del capitale umano.

Tali criteri vengono illustrati nell'allegato 10.

Le seguenti sezioni forniscono una panoramica degli interventi pianificati dall'ETF in ogni regione per il 2011. Questi rappresentano la base per il raggiungimento dei 149 risultati istituzionali annuali. Il raggiungimento di tali risultati è monitorato dal sistema di gestione delle prestazioni dell'ETF e misurato in base a una serie di indicatori di prestazioni istituzionali²⁴. Le specifiche informazioni sui progetti intrapresi nel corso dell'anno sono disponibili nell'allegato 1.

I piani di attuazione dei progetti forniscono ulteriori dettagli su tali progetti. Vengono pubblicati sul sito Internet dell'ETF all'inizio del primo anno della loro attuazione.

3.1 Allargamento

La politica di allargamento dell'UE guida il processo di espansione dell'Unione mediante l'adesione di nuovi Stati membri.

²³ Il dettaglio delle spese in ciascun paese si basa sulla natura degli interventi annuali a sostegno degli obiettivi dell'ETF. Questo comprende una serie di voci di spesa quali conferenze, seminari, workshop e visite di studio e/o pubblicazioni e competenze complementari ove necessario.

²⁴ Cfr. sezione 5 e allegato 8.

Tale politica riguarda l'Europa sud-orientale compresi i Balcani occidentali e la Turchia. In quest'area, Croazia, Turchia e l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia sono paesi candidati all'UE. Serbia, Montenegro, Albania, Bosnia-Erzegovina e Kosovo (ai sensi della risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite) sono potenziali candidati. Dell'ultimo gruppo, Albania, Montenegro e Serbia hanno già fatto domanda di adesione. Ogni paese riceve il sostegno al processo di adesione mediante lo strumento di assistenza preadesione (IPA)²⁵. Inoltre, l'Islanda sarà coinvolta nelle attività di apprendimento reciproco dell'ETF per questa regione.

Nella regione dell'allargamento, l'ETF lavora a livello regionale e nazionale²⁶ per:

F1: sostenere la Commissione europea nel processo di allargamento

a livello regionale fornendo:

- una valutazione dei progressi compiuti in materia di istruzione e formazione professionale, occupazione e inclusione sociale per l'elaborazione della relazione del 2011 della Commissione sullo stato di avanzamento nella regione dell'allargamento²⁷;
- sostegno per l'elaborazione dei progetti al programma pluri-beneficiari dell'IPA²⁸ nell'area dell'istruzione inclusiva e dello sviluppo del settore privato mediante il potenziamento delle competenze; e
- sostegno in forma di monitoraggio ai progetti pluribeneficiari SEECEL in corso e all'iniziativa Competitività regionale.

e a livello nazionale:

- fornendo un contributo di conoscenze al ciclo di gestione dei progetti per la componente 1 del programma IPA per Serbia, Montenegro, Albania, Bosnia-

²⁵ Ulteriori informazioni sullo strumento di assistenza preadesione sono disponibili alla pagina http://europa.eu/legislation_summaries/agriculture/enlargement/e50020_it.htm

²⁶ L'ETF partecipa regolarmente alle attività della task force per lo sviluppo del capitale umano nel Consiglio di cooperazione regionale.

²⁷ La relazione sullo stato di avanzamento viene elaborata ogni anno per ciascun paese e per la regione nel suo insieme. L'ultima relazione per la regione è disponibile sul sito Internet della DG Allargamento alla pagina http://ec.europa.eu/enlargement/index_it.htm

²⁸ Per ulteriori informazioni su questi programmi si veda: http://ec.europa.eu/enlargement/how-does-it-work/financial-assistance/planning-ipa_it.htm

Erzegovina e Kosovo (ai sensi della risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite);

- agendo da critico alla pari del primo progetto di programma operativo di sviluppo delle risorse umane per la componente IV dell'IPA per Albania, Montenegro e Serbia;
- fornendo un contributo di conoscenze al ciclo di gestione dei progetti per la componente 4 del programma IPA per Croazia, Turchia ed ex Repubblica iugoslava di Macedonia.

F2: potenziare le capacità

a livello regionale in materia di:

- istruzione inclusiva;
- garanzia di qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale;
- sostegno a una rete di centri IFP sulle politiche basate su dati comprovati;
- produzione e utilizzo di dati oggettivi per lo sviluppo e l'attuazione delle politiche;
- istruzione e formazione professionale post-secondaria;
- sviluppo delle competenze di base negli adulti; e
- politiche di attivazione in materia di occupazione

a livello nazionale in materia di:

- garanzia di qualità, insegnamento e apprendimento professionale e partenariato sociale in Albania;
- quadri delle qualifiche, partenariato sociale e misure per il mercato del lavoro attivo in Bosnia-Erzegovina;
- previsione del mercato del lavoro e produzione di dati oggettivi in Croazia;
- formazione degli insegnanti, sviluppo delle qualifiche, partenariato sociale, produzione di dati oggettivi e attuazione di un piano di potenziamento delle capacità per i servizi per l'impiego in Kosovo (ai sensi della risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite);

- istituzionalizzazione della produzione di dati oggettivi mediante il monitoraggio locale e meccanismi di valutazione nell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia;
- istruzione e formazione degli insegnanti, analisi della disoccupazione a lungo termine e della cooperazione aziendale in materia di istruzione in Montenegro;
- partenariato sociale, quadro nazionale delle qualifiche, orientamento professionale e produzione di dati oggettivi in Serbia;
- quadri delle qualifiche, sviluppo scolastico, decentralizzazione e istruzione professionale post-secondaria in Turchia;

F3: analizzare e fornire consulenza

a livello regionale in materia di:

- dati oggettivi per lo sviluppo delle politiche in materia di istruzione inclusiva;
- European Small Business Act;

F4: divulgare e scambiare informazioni

a livello regionale in materia di:

- attività di Stati membri e paesi partner in materia di sviluppo del capitale umano nei paesi candidati e potenziali candidati;
- meccanismi istituzionali per l'elaborazione di politiche basate su dati oggettivi;
- esperienze e insegnamenti tratti da iniziative di riforma dell'istruzione e della formazione professionale da parte di autorità nazionali, servizi della Commissione e consulenti dell'IPA in materia di riforma a lungo termine dell'istruzione e della formazione professionale nella regione;
- tendenze dello sviluppo dell'inclusione sociale in materia di istruzione nella regione;
- conferenza regionale sulle raccomandazioni politiche basate sui risultati del progetto di apprendimento reciproco dell'ETF;

a livello nazionale in materia di:

- verifiche dello sviluppo del capitale umano in Croazia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia e Turchia.

3.2 Vicinato europeo

La politica europea di vicinato²⁹ rappresenta la strategia dell'UE per la cooperazione con i 16 paesi vicini. Tale politica rappresenta un approccio collaborativo tra l'UE e i paesi partecipanti allo scopo di promuovere stabilità, sicurezza e prosperità nelle economie prossime all'UE. La politica promuove il rafforzamento delle relazioni politiche ed economiche tra l'UE e i suoi vicini che non sono coinvolti nel processo di allargamento. Nel quadro della politica di vicinato, l'UE e i suoi vicini elaborano piani d'azione approvati reciprocamente³⁰ che identificano le priorità per la cooperazione e l'assistenza allo sviluppo.

Ciascun paese riceve il sostegno mediante lo strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI). Questi piani portano progressivamente ad una maggiore integrazione e partecipazione al mercato interno dell'UE. L'ETF sostiene le priorità di sviluppo del capitale umano dei piani d'azione e aiuta i paesi coinvolti a sviluppare sistemi di istruzione, formazione e occupazione in grado di creare abilità e competenze rilevanti per la partecipazione al mercato interno e più in generale per la crescita economica. Oltre ai piani d'azione nazionali concordati bilateralmente, la politica di vicinato agisce mediante iniziative regionali specifiche quali l'Unione per il Mediterraneo (UpM), il Partenariato orientale europeo e l'iniziativa Sinergia del Mar Nero³¹. Le azioni dell'ETF nel quadro del vicinato europeo sostengono queste specifiche iniziative regionali nel contesto delle priorità globali della politica di vicinato.

Le operazioni dell'ETF per il vicinato si dividono in due regioni corrispondenti alle specifiche iniziative di partenariato regionale del vicinato meridionale (UpM) e di quello orientale (PO). Le operazioni dell'ETF nel

quadro del vicinato europeo rispecchiano inoltre l'interesse a livello regionale e nazionale della politica di vicinato mediante il rafforzamento reciproco delle azioni a livello nazionale e regionale.

3.2.1 Vicinato meridionale europeo

La regione del vicinato meridionale include i paesi del Nord Africa e del Medio Oriente. A sostegno della politica europea di vicinato, l'ETF parteciperà al processo annuale di relazione sull'attuazione dei piani d'azione PEV relativi a questioni connesse allo sviluppo del capitale umano. L'ETF stabilirà insieme ai servizi della Commissione se sia necessario un apporto specifico a sostegno dell'attuazione dello *Status Avancé* con il Marocco e dei negoziati con Giordania e Tunisia per un possibile status analogo. Questo potrebbe avvenire sia in forma di esposizione agli approcci dell'UE in materia di istruzione, formazione e occupazione, sia di più specifiche azioni di monitoraggio. Nel contesto del dialogo politico regionale, e in particolare nel quadro dell'Unione per il Mediterraneo, l'ETF continuerà a fornire analisi e informazioni che si inseriranno nei seguenti settori del dialogo politico regionale:

- occupazione e occupabilità;
- partenariato sociale;
- uguaglianza di genere in materia di istruzione, formazione e occupazione
- apprendimento imprenditoriale e competenze aziendali;
- istruzione e qualifiche terziarie.

L'ETF continuerà inoltre la sua cooperazione con l'Università Euromediterranea (EMUNI) in particolare nel settore dell'apprendimento imprenditoriale, con il CESE, con il centro marsigliese per l'integrazione nel Mediterraneo e con altre istituzioni bilaterali e internazionali attive all'interno della regione nel nostro ambito di competenza. L'ETF cercherà di consolidare le relazioni con il segretariato euromediterraneo di Barcellona al fine di condividere i suoi progetti e le sue iniziative e dare seguito ai progetti prioritari rilevanti dell'Unione per il Mediterraneo. Per il 2011 l'ETF ha in programma di:

²⁹ http://ec.europa.eu/world/enp/index_en.htm

³⁰ Per ulteriori informazioni sui piani d'azione concordati dai paesi partecipanti, si veda la pagina http://ec.europa.eu/world/enp/documents_en.htm#2

³¹ Per maggiori dettagli in merito a questa iniziativa si veda la pagina http://ec.europa.eu/external_relations/blacksea/index_en.htm

F1: sostenere la Commissione europea nella politica di vicinato a livello regionale fornendo:

- analisi dei progressi compiuti nell'attuazione dei piani d'azione PEV in settori connessi allo sviluppo del capitale umano;
- competenze in materia di occupazione per il seguito alla conferenza ministeriale euromediterranea sull'occupazione³²;
- competenze in materia di partenariato sociale nel contesto del ciclo di definizione delle politiche in materia di istruzione e formazione professionale per il seguito al Forum euromediterraneo del dialogo sociale;
- competenze alla DG Istruzione e cultura in materia di istruzione e formazione professionale orientate all'istruzione terziaria e al mercato del lavoro come seguito della conferenza ministeriale euromediterranea sull'istruzione superiore³³;
- competenze per la DG Imprese in materia di apprendimento imprenditoriale e competenze aziendali quali contributo al gruppo di lavoro sulla cooperazione industriale euromediterranea³⁴. Nello specifico, sviluppo di strumenti politici di riferimento;

a livello nazionale fornendo:

- un contributo di conoscenze su richiesta per la programmazione, l'elaborazione e il monitoraggio di programmi nuovi o in corso per tutti i paesi della regione del vicinato meridionale e, in particolare, l'identificazione e l'elaborazione di un nuovo intervento nell'ambito della riforma dell'istruzione e della formazione tecnica e professionale in Egitto e la valutazione annuale dei progressi

³² Per ulteriori dettagli si veda: http://www.eu2008.fr/PFUE/lang/en/accueil/PFUE-11_2008/PFUE-09.11.2008/premiere_conference_ministerielle_euromediterraneenne_sur_l_emploi_et_le_travail.html

³³ Per ulteriori dettagli si veda: http://www.enpi-info.eu/mainmed.php?id_type=1&id=21312

³⁴ Per informazioni complementari, si veda http://www.enpi-info.eu/mainmed.php?lang_id=450&searchtype=simple&id=21521&id_type=1

compiuti dal paese stesso nella riforma dell'istruzione e della formazione tecnica e professionale nonché il contributo del progetto comunitario Meda a tal proposito.

F2: potenziare le capacità

a livello regionale in materia di

- sviluppo delle qualifiche in un contesto regionale;
- sviluppo del partenariato sociale;
- analisi politica e comparativa in materia di apprendimento imprenditoriale e competenze aziendali.

a livello nazionale in materia di

- quadri nazionali delle qualifiche, qualifiche e percorsi scolastici in Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Giordania e Libano;
- costo e qualità di istruzione e formazione professionale nei Territori occupati palestinesi;
- governance in materia di istruzione professionale in Siria, con particolare attenzione alla cooperazione interministeriale e al coinvolgimento del partenariato sociale;
- assistenza e orientamento per l'Istituto centrale di statistica in Siria in materia di analisi delle politiche (con l'impiego di dati provenienti dallo studio di transizione del 2010);
- orientamento professionale e partenariato sociale in Giordania;
- verifica del sistema di istruzione e formazione tecnica e professionale allo scopo di fornire dati oggettivi per una più efficace elaborazione delle politiche in Marocco;
- occupabilità e strumenti ad essa connessi, inclusi i meccanismi di previsione delle esigenze in materia di competenze in Tunisia;
- apprendimento imprenditoriale in Libano, con attenzione all'introduzione di competenze imprenditoriali al livello dell'istruzione e della formazione professionale secondaria;

- istruzione e formazione professionale e competitività in Egitto;
- come seguito al *processo di Torino*, raccolta e utilizzo di dati oggettivi nei processi partecipatori di elaborazione delle politiche in Tunisia ed Egitto.

F3: analizzare e fornire consulenza

a livello regionale in materia di:

- progressi compiuti nei paesi della regione in materia di apprendimento imprenditoriale e competenze aziendali;
- politiche di occupabilità;
- verifica della formazione professionale post-secondaria nei paesi della regione del vicinato meridionale;

a livello nazionale:

- ampliando le opportunità di apprendimento professionale per gli adulti analfabeti (in particolare quelli che lavorano nelle PMI e nel settore informale) mediante uno studio che verrà condotto in cooperazione con il ministero dell'Istruzione e l'Unione dei datori di lavoro del Marocco.

F4: divulgare e scambiare informazioni

a livello regionale in materia di:

- sviluppo delle qualifiche nazionali in un contesto regionale;
- partenariato sociale nello sviluppo del capitale umano; e
- tendenze in materia di apprendimento imprenditoriale e competenze aziendali;
- occupabilità femminile e, in particolare, ostacoli alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro (in base al progetto completato "Donne al lavoro");

A livello nazionale, l'ETF continuerà lo scambio con altri donatori e organizzazioni pertinenti in materia di attività e progressi compiuti nel campo della riforma dell'istruzione e formazione professionale.

3.2.2 Vicinato orientale europeo

Il Partenariato orientale europeo affianca la politica di vicinato focalizzandosi a livello regionale sui paesi vicini all'UE nella parte

orientale. Il Partenariato rafforza la cooperazione con l'UE e promuove il rafforzamento dei legami tra i paesi stessi. La Piattaforma II del PO si focalizza su "l'integrazione economica e la convergenza con le politiche settoriali dell'UE" e riguarda due argomenti direttamente rilevanti per l'ETF: occupazione e sviluppo delle competenze per le piccole imprese.

La Piattaforma IV promuove i "contatti tra le persone" e riguarda direttamente istruzione e formazione.

Con il coordinamento della DG Affari interni, la Commissione europea ha inoltre avviato partenariati per la mobilità tra UE, Repubblica moldova e Georgia per realizzare la gestione comune dei flussi migratori e creare il quadro adatto al movimento legale di persone, combattendo l'immigrazione clandestina.

Per il 2011 l'ETF ha in programma di:

F1: sostenere la Commissione europea fornendo

a livello regionale

- un contributo di conoscenze alla relazione del 2011 della Commissione sullo stato di avanzamento per i paesi del Vicinato orientale europeo³⁵;
- sostegno al dialogo regionale mediante contributi tematici alle Piattaforme II e IV del PO;

a livello nazionale

- un contributo di conoscenze su richiesta per la programmazione, l'elaborazione, il sostegno all'attuazione e il monitoraggio di programmi nuovi o in corso, in particolare in Armenia, Georgia, Azerbaigian e Ucraina.

F2: potenziare le capacità

a livello regionale in materia di

- istruzione e formazione professionale post-secondaria;
- politiche di formazione continua;
- convalida dell'apprendimento precedente dei migranti di ritorno;
- trasparenza delle qualifiche; e

³⁵ Le relazioni e valutazioni globali più recenti sono disponibili alla pagina: http://ec.europa.eu/world/enp/documents_en.htm#3

- sviluppo del capitale umano nel contesto delle piccole e medie imprese .

a livello nazionale in materia di

- quadri nazionali delle qualifiche in Ucraina, Federazione russa e Azerbaigian;
- cooperazione scuola-impresa in Armenia;
- riconoscimento delle conoscenze già acquisite in Repubblica moldova, Georgia e Armenia;
- monitoraggio di piani d'azione relativi alle strategie per l'occupazione in Bielorussia, Armenia, Georgia e Ucraina;
- attività relative all'*acquis* sul partenariato sociale e sulle pari opportunità in Ucraina;
- governance in Armenia, Repubblica moldova e Federazione russa.

F3: analizzare e fornire consulenza

a livello regionale in materia di

- sviluppo del capitale umano nel contesto delle piccole e medie imprese

a livello nazionale in materia di

- dialogo sociale, istruzione e cooperazione aziendale in Azerbaigian;
- coinvolgimento attivo delle parti sociali in Bielorussia.

F4: divulgare e scambiare informazioni

a livello regionale in materia di

- istruzione professionale per lo sviluppo sostenibile;
- riconoscimento dell'apprendimento precedente dei migranti di ritorno.

3.3 Asia centrale

In Asia centrale, l'ETF opera nel contesto delle strategie di partenariato dell'UE introdotte nel 2007³⁶. Tali strategie promuovono il rafforzamento del dialogo politico con i paesi dell'Asia centrale e

identificano le principali priorità di sviluppo. Le azioni dell'ETF sono mirate ai giovani, in quanto la maggioranza della popolazione dell'Asia centrale ha meno di 25 anni e pertanto offre un enorme potenziale di sviluppo, nonché agli adulti e a coloro i quali hanno minore accesso alle opportunità di istruzione e formazione. L'ETF fornirà il suo contributo ai servizi della Commissione in merito ad attività connesse allo sviluppo del capitale umano e a questioni legate al mercato del lavoro. Continuerà a lavorare a stretto contatto con i servizi della Commissione e in particolare con le delegazioni dell'UE, condividendo le informazioni emerse dal *processo di Torino*, dallo studio su istruzione e imprese e dall'analisi dei dati dell'iniziativa di sviluppo scolastico condotta nel 2010.

Per il 2011 nell'Asia centrale l'ETF ha in programma di:

F1: sostenere la Commissione europea fornendo

- un contributo di conoscenze su richiesta per la programmazione, il monitoraggio e l'attuazione di programmi nuovi o in corso per Kazakistan, Uzbekistan, Kirghizistan, Turkmenistan e Tagikistan;
- i contributi necessari a sostegno della creazione di una piattaforma educativa per l'Asia centrale³⁷ nonché di un forum regionale a supporto dell'interazione tra le parti interessate nel settore dell'istruzione e della formazione.

F2: potenziare le capacità in materia di

- sviluppo di scuole professionali, incluso l'utilizzo di piani di sviluppo scolastico e la creazione di nuovi servizi;
- partenariato sociale a sostegno dello sviluppo di scuole di istruzione e formazione professionale in Kazakistan, Kirghizistan e Tagikistan;
- qualifiche dei formatori professionali e di quelli interni alle imprese in Kazakistan;
- miglioramento di rilevanza e qualità dell'istruzione e formazione professionale in Uzbekistan;
- produzione di dati oggettivi per le politiche in Tagikistan e Kirghizistan;

³⁶ Cfr. http://eeas.europa.eu/central_asia/index_en.htm

³⁷ Cfr.: http://eeas.europa.eu/central_asia/docs/factsheet_education_en.pdf

- armonizzazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale e della domanda proveniente dal mercato del lavoro in Tagikistan e Kirghizistan;
- aumento delle opportunità di apprendimento permanente con particolare attenzione alla formazione continua e coinvolgendo i gruppi vulnerabili in Kirghizistan;
- aumento della disponibilità di informazioni e dati oggettivi a sostegno dello sviluppo di politiche occupazionali in Turkmenistan;
- istruzione e apprendimento imprenditoriale a sostegno della creazione di impieghi e dello sviluppo locale in Tagikistan.

F3: analizzare e fornire consulenza in materia di

- sviluppo di scuole professionali;
- una metodologia a sostegno dell'analisi di questioni selezionate connesse al mercato del lavoro in Kirghizistan;
- passaggio dalla scuola al lavoro mediante un studio pilota socioprofessionale e una metodologia specifica per realizzare uno studio sul passaggio dalla scuola al lavoro in Turkmenistan.

F4: divulgare e scambiare informazioni in materia di

- esperienze dei donatori e insegnamenti tratti in materia di sviluppo di scuole professionali;
- competenze e qualifiche di medio livello e strutture dei sistemi di istruzione e formazione professionale in Asia centrale.

3.4 Altri paesi

Per decisione del consiglio di amministrazione conformemente all'articolo 1, paragrafo 1, lettera c) del suo regolamento istitutivo, l'ETF può contribuire al miglioramento dello sviluppo del capitale umano in altri paesi designati nella misura in cui le risorse addizionali corrispondenti siano chiaramente identificate. Attualmente

non si stanno considerando proposte per il 2011.

3.5. Sviluppo delle competenze tematiche

L'ETF sviluppa continuamente le sue competenze tematiche. Innovazione e apprendimento combinati con la gestione delle conoscenze sono fondamentali per garantire che l'ETF sostenga e rafforzi la sua capacità di raggiungere i suoi obiettivi nei settori tematici di sua competenza. L'ETF continuerà pertanto a sviluppare le sue capacità di innovazione, apprendimento e gestione delle conoscenze.

3.5.1 Monitoraggio del processo di Torino

A seguito dell'analisi delle politiche e delle valutazioni dei sistemi di istruzione e formazione professionale condotte all'interno e in collaborazione con i paesi partner nel 2010, il *processo di Torino* ha influenzato la pianificazione dell'ETF per il 2011. Di conseguenza, sono state identificate le aree tematiche prioritarie delle politiche di sostegno nazionale e regionale e verranno avviate azioni pilota sull'elaborazione di politiche basate su dati oggettivi in diversi paesi. Tali azioni pilota mirano a:

- aumentare la produzione di dati oggettivi e promuovere l'accesso a informazioni e riscontri relativi alle politiche; e
- sviluppare le capacità delle istituzioni a capo o impegnate nell'elaborazione delle politiche.

3.5.2. Innovazione e apprendimento

Comunità di pratica

Mediante le sue comunità di pratica³⁸, l'ETF consolida e conserva le sue competenze nelle aree tematiche principali nei seguenti modi:

A. Sviluppo e offerta di sistemi di istruzione e formazione professionale

- Qualifiche e qualità.

³⁸ In base alle esigenze operative, è possibile creare ulteriori gruppi tematici su richiesta.

- Istruzione e formazione professionale, equità e inclusione sociale.

B. Fabbisogni del mercato del lavoro e occupabilità

- Occupazione, occupabilità

C. Imprese e sviluppo del capitale umano: istruzione e partenariati di imprese:

- Apprendimento imprenditoriale

Una comunità di pratica in materia di:

- istruzione e formazione professionale e sviluppo sostenibile.

contribuirà ad approfondire la riflessione a livello istituzionale sulla maniera in cui la formazione professionale si possa collegare allo sviluppo sostenibile nel contesto dei paesi partner dell'ETF.

Altre due comunità di pratica, come già indicato nella precedente sezione relativa al *processo di Torino*, in materia di:

- metodologie di riforma dell'istruzione e formazione professionale; e
- produzione di dati a sostegno di un'elaborazione informata delle politiche.

aumenteranno la capacità dell'ETF di elaborare politiche basate su dati oggettivi. Collaboreranno direttamente con il *processo di Torino* per rafforzare la sua assistenza al ciclo di definizione delle politiche in materia di sviluppo del capitale umano nei paesi partner e di collaborazione con la Commissione.

La comunità di pratica in materia di qualifiche e qualità contribuirà alla creazione di una piattaforma di qualifiche per lo scambio di informazioni ed esperienze tra istituzioni e parti interessate coinvolte nello sviluppo e nell'attuazione di quadri delle qualifiche.

In relazione al suo sostegno all'Anno europeo del volontariato (2011), l'ETF si occuperà della convalida delle competenze acquisite grazie al lavoro volontario nel contesto dello sviluppo della carriera.

Progetti di innovazione e apprendimento

Due nuovi progetti di innovazione e apprendimento verranno lanciati nel 2011 per arricchire le competenze dell'ETF in materia di riforma dell'istruzione e formazione professionale in aree tematiche nuove ed emergenti, ossia:

- armonizzazione di domanda e offerta di competenze; e

- apprendimento in diversi contesti e istruzione e formazione professionale.

I temi sono stati definiti grazie a:

- il quadro politico dell'UE (in particolare la strategia UE 2020, la nuova comunicazione in materia di istruzione e formazione professionale, l'agenda "nuove competenze per nuovi lavori" e l'agenda per lo sviluppo sostenibile); e
- sfide ed esigenze identificate grazie ai risultati del *processo di Torino*.

Oltre a questi due progetti, in Marocco, Turchia e Ucraina saranno avviate tre nuove indagini sulla migrazione.

3.5.3. Conferenze tematiche

Nel 2011 l'ETF terrà due conferenze istituzionali. Il programma di innovazione e apprendimento fornirà il contributo concettuale per la loro preparazione. Una verrà organizzata per divulgare i risultati del *processo di Torino* e dello studio su istruzione e imprese. Nel 2011 si terrà un evento volto a condividere e mettere a frutto i risultati di due attività a livello regionale e con l'UE e a livello internazionale. È in programma un secondo evento a seguito della riunione del 2009 sulla dimensione esterna del quadro europeo delle qualifiche. L'ETF organizzerà anche una serie di eventi regionali e nazionali in diversi paesi partner nel corso dell'anno.

3.5.4. Gestione delle conoscenze

La creazione, gestione e condivisione delle conoscenze è fondamentale per il successo dell'ETF come centro di competenze e per lo svolgimento delle sue funzioni. L'ETF dedicherà risorse all'esplorazione, definizione e attuazione della strategia e delle risposte più appropriate nell'ambito del suo lavoro. Tali risorse garantiranno che le conoscenze già esistenti e quelle acquisite mediante i progetti di innovazione e apprendimento siano accessibili, utilizzate e continuamente arricchite nella costante realizzazione della missione dell'organizzazione.

4. COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Nel 2011 le attività di comunicazione dell'ETF saranno guidate dall'obiettivo di illustrare l'approccio dell'UE che include lo sviluppo sociale ed economico e il ruolo dello sviluppo del capitale umano.

L'obiettivo principale sarà comunicare il ruolo e il valore aggiunto dell'ETF a livello istituzionale così come a livello dei singoli progetti.

Le comunicazioni dell'ETF verranno potenziate al fine di presentare e visualizzare l'impatto sui paesi e sulle persone. Iniziative di successo in merito agli interventi dell'ETF verranno presentate mediante pubblicazioni e strumenti di comunicazione online, interattivi e multimediali, nonché mediante eventi che stimolino il dialogo e la condivisione di conoscenze.

L'ETF continuerà a sviluppare metodi di comunicazione attiva ed efficace dei suoi messaggi e iniziative di successo a politici, operatori, professionisti, responsabili politici e pubblico, anticipando al meglio le loro rispettive necessità di informazione e migliorandone la divulgazione alle persone giuste, nel momento giusto e nel formato giusto mediante una gamma di canali di comunicazione sia sulla stampa che online.

Grazie al significativo miglioramento del sito Internet dell'ETF avvenuto nel 2010, la comunicazione online rappresenterà una componente sempre più importante del lavoro dell'ETF e promuoverà l'ulteriore sviluppo dell'interazione diretta e del dialogo con parti interessate, responsabili politici e cittadini mediante media sociali e strumenti audiovisivi.

L'ETF svolgerà inoltre diverse attività volte a comunicare il suo nuovo marchio e la sua nuova identità istituzionale allo scopo di migliorare ulteriormente le esperienze di coloro i quali sono in contatto con l'ETF, creando associazioni positive e migliorando la comprensione del nostro ruolo e dei nostri servizi.

Per quanto riguarda il contenuto, le priorità di comunicazione per il 2011 rispecchieranno le attività del programma di lavoro operativo dell'ETF: le priorità relative al contenuto descritte nella sezione 3 del programma di lavoro e la strategia Europa 2020. L'Anno europeo contribuisce inoltre

alle attività di comunicazione; il 2011 sarà l'Anno europeo del volontariato.

Per avere successo, le attività di informazione e comunicazione dell'ETF devono essere chiare, visibili, proattive, regolari e trasparenti. L'ETF deve distinguersi in quanto organismo dell'UE aperto a politici, autorità, organizzazioni e pubblico, e le informazioni raccolte devono essere disponibili liberamente.

Gli obiettivi della comunicazione istituzionale dell'ETF per il 2011 sono:

- fornire a responsabili politici e cittadini europei le informazioni indipendenti e affidabili di cui hanno bisogno per compiere scelte e decisioni informate in materia di sviluppo del capitale umano nel contesto del mandato dell'ETF;
- sensibilizzare sullo sviluppo del capitale umano tramite la riforma di istruzione, formazione e mercati del lavoro mediante una comunicazione aperta, trasparente e comprensibile;
- identificare l'ETF come l'unica agenzia dell'UE coinvolta nella politica per le relazioni esterne dell'UE nonché come centro di competenze, fornendo informazioni autorevoli e contribuendo attivamente al dibattito internazionale in materia di capitale umano nei paesi in transizione e in via di sviluppo;
- promuovere il multilinguismo mediante la traduzione di pubblicazioni selezionate e delle comunicazioni istituzionali dell'ETF in più lingue.

Obiettivi specifici

- Sito Internet e mezzi multimediali: il sito Internet dell'ETF fornisce accesso diretto 24 ore su 24 alle conoscenze dell'ETF per tutti i gruppi di beneficiari. A seguito dei significativi miglioramenti tecnici apportati nel 2010, nel 2011 continueremo a sviluppare nuovi strumenti interattivi di comunicazione e dialogo come illustrato dai principi della nostra politica di comunicazione³⁹. Interagiranno con pubblici più ampi aprendo spazi in cui le parti interessate potranno esprimere le loro opinioni mediante sondaggi e forum di discussione collegati ai progetti. Le

³⁹ Disponibile sul sito Internet dell'ETF

informazioni audiovisive, tra cui podcast e video di presentazione dell'ETF e delle sue attività principali, rappresenteranno una parte importante del programma di comunicazione.

- Pubblicazioni e periodici: produzione e divulgazione di informazioni cartacee e online di alta qualità su tematiche e competenze chiave per un ampio pubblico. Verranno sviluppati nuovi formati per il regolare scambio di informazioni con le nostre parti interessate, in particolare a livello europeo e nei paesi partner, tra cui pubblicazioni istituzionali, una rivista di approfondimento e note informative sulle politiche. I risultati del *processo di Torino*, dello studio su istruzione e imprese e l'"annuario" rinnovato rappresenteranno gli argomenti delle principali produzioni istituzionali. L'ETF metterà inoltre a frutto le raccomandazioni risultanti dalla valutazione delle pubblicazioni conclusa nel 2010 e continuerà a collaborare e condividere pareri sulle pubblicazioni con il comitato editoriale.
- Eventi e visite: gli eventi che promuovono il dialogo e le comunicazioni personali sono importanti strumenti di condivisione delle nostre conoscenze con le parti interessate. Oltre a una serie di eventi nazionali e regionali nei paesi partner, le attività previste per il 2011 includeranno l'organizzazione di eventi di divulgazione e messa in rete al fine di promuovere le competenze dell'ETF su argomenti quali (i) la dimensione esterna del quadro europeo delle qualifiche (QEQ), e (ii) l'elaborazione di politiche in materia di istruzione e formazione professionale per lo sviluppo del capitale umano in base al *processo di Torino* e allo studio su istruzione e imprese, ivi compreso l'aspetto dell'apprendimento imprenditoriale.
- Stampa e mezzi di comunicazione: i contatti con i mezzi di comunicazione verranno rafforzati e ampliati allo scopo di moltiplicare l'effetto dei messaggi chiave e aumentare la visibilità dell'ETF in quanto fornitore principale di informazioni in materia di sviluppo del capitale umano. Saranno utilizzati dei

mezzi di comunicazione speciali e selezionati e sarà prodotta e promossa una più ampia gamma di prodotti di interesse per i mezzi di comunicazione, come parti di dibattiti/pareri del direttore, interviste e visite sul campo nei paesi partner dell'ETF.

5. RISORSE, GOVERNANCE E GESTIONE

L'ETF migliora continuamente la gestione delle sue risorse finanziarie, umane e tecniche. Ciò implica il continuo perfezionamento delle prassi di programmazione e gestione delle risorse, incluso il monitoraggio e la valutazione della qualità, della pertinenza e dell'efficacia del suo lavoro al fine di raggiungere i suoi obiettivi strategici e ottenere i risultati sperati. Per il 2011, l'ETF ha in programma di attuare il piano d'azione sulla base di una verifica istituzionale del suo dipartimento operativo condotta nel 2010 per garantire l'allineamento delle sue funzioni operative alla prospettiva a medio termine.

5.1 Governance

L'ETF ha un consiglio di amministrazione composto da un rappresentante per ogni Stato membro dell'UE, tre rappresentanti della Commissione europea tra cui il presidente, il direttore generale della DG Istruzione e cultura, nonché tre esperti indipendenti nominati dal Parlamento europeo⁴⁰. Inoltre, tre rappresentanti dei paesi partner possono partecipare alle riunioni del consiglio di amministrazione in qualità di osservatori. Nel 2011 il consiglio di amministrazione si riunirà due volte.

5.2. Gestione basata sulle prestazioni

La gestione basata sulle prestazioni mira a sostenere l'ETF nella chiara dimostrazione del suo valore aggiunto in tempi di crisi finanziaria e pressione sui fondi pubblici.

Come affronta l'ETF la gestione basata sulle prestazioni?

Le informazioni sulle prestazioni provenienti dall'ETF (indicatori istituzionali di prestazioni, risultati istituzionali e dei progetti – cfr. allegato 8 e 11) vengono utilizzate per monitorare i progressi di un progetto o servizio, così come per prendere

decisioni in merito a obiettivi strategici e stanziamento delle risorse.

L'ETF continuerà a focalizzarsi sul monitoraggio e sulla segnalazione dei risultati organizzativi e dei progetti mediante strumenti e meccanismi, aggiungendo un quadro operativo nel 2010. Si tratta di un sistema concepito per risultare utile in ogni aspetto della gestione, inclusa la programmazione, la definizione delle priorità, lo stanziamento e l'adeguamento delle risorse (cfr. 5.5.).

L'ETF ha bisogno di una programmazione funzionale dinamica. Ciò è dovuto ai cambiamenti delle priorità (ad es. le relazioni dell'UE con i paesi partner), al fatto che alcune delle sue attività sono su richiesta nonché alle condizioni di lavoro a volte imprevedibili nei paesi partner.

Tuttavia, la fissazione di priorità chiare, la valutazione e comprensione dei risultati nonché l'adeguamento, ove necessario, rendono possibile la gestione delle priorità e contribuiscono a fare in modo che i soldi dei contribuenti siano spesi in maniera oculata (cfr. punto 5.6. e allegato 7).

L'attenzione ai risultati facilita anche la responsabilità. La responsabilità è orientata ai risultati e richiede l'elaborazione di relazioni. Tale attività rappresenta la vera "spina dorsale" della responsabilità e migliora le prestazioni mediante le sue conseguenze e azioni correttive.

La gestione basata sulle prestazioni è altresì progettata per risultare utile a ogni livello, dagli alti dirigenti a quelli di livello intermedio, fino a giungere al personale operativo. L'organizzazione dell'istituzione dovrebbe diventare più orientata all'efficienza e per questo sono in corso analisi funzionali e una verifica istituzionale (cfr. 5.8.).

5.3. Risorse

La sovvenzione destinata all'ETF dal bilancio dell'Unione per il 2011 ammonta a 20 350 milioni di euro. Di questi, il 66% è destinato al titolo 1 (spese relative al personale dell'ETF), il 7% al titolo 2 (edifici, attrezzature e spese operative varie) e il 28% al titolo 3 (spese connesse allo svolgimento di missioni specifiche)⁴¹. Gli allegati 2 e 3 illustrano il dettaglio del bilancio in base alle attività. L'allegato 4

⁴⁰ Articolo 7 del regolamento (CE) n. 1339/2008.

⁴¹ Si veda la tabella nell'allegato relativa a Regioni, Funzioni e Titoli.

illustra lo stanziamento di bilancio e la distribuzione del personale in base alle attività.

Il personale dell'ETF ha sede a Torino con un funzionario di collegamento a Bruxelles.

Nel 2010 saranno disponibili fino a 134 posti di lavoro,

tra cui:

- 96 agenti temporanei,
- 33 agenti a contratto
- 2 esperti nazionali distaccati
- 3 agenti locali

La distribuzione attesa dei posti è la seguente:

Funzioni	Previsti
Esperti	50
Professionisti	36
Dirigenti	12
Coordinatori	2
Assistenza amministrativa ⁴²	34
Totale	134

Esiste la possibilità di lavorare a tempo parziale, vengono concessi congedi parentali, congedi di altro tipo non retribuiti ed è garantita la rotazione del personale: tutto questo si traduce in una disponibilità prevista di personale pari a 129 equivalenti a tempo pieno.

L'allegato 4 contiene una ripartizione dettagliata che indica altresì la distribuzione per equivalenti.

Dal 2009 la tabella dell'organico dell'ETF ha lo scopo di sostenere il "rafforzamento delle competenze" per un totale odierno di 59 AD e 37 AST.

Per rafforzare ulteriormente la disponibilità di competenze nel 2011, 2 posti AST diventeranno⁴³ AD, per un totale di 61 AD e 35 AST. Ovviamente la distribuzione globale dei gradi mostrata dalla tabella

⁴² L'assistenza amministrativa è rivolta a tutto il personale impegnato in questioni amministrative all'interno dell'organizzazione, incluso il personale impiegato sia all'interno che all'esterno del servizio amministrativo.

⁴³ Come previsto all'articolo 32 del regolamento finanziario

dell'organico proposta per il 2011 evolverà nel corso del tempo per tenere conto di impieghi, riclassificazioni, partenze e sostituzioni programmate.

L'allegato 4 illustra la distribuzione del bilancio e delle risorse umane dell'ETF in base a funzioni, temi e strumenti.

L'ETF condurrà inoltre una verifica approfondita delle sue procedure amministrative in materia di risorse umane a seguito dell'attuazione nel 2010 di un sistema integrato di informazioni sulle risorse umane. Questo permetterà di riorientare le risorse su servizi di valore aggiunto, in particolare, orientamento professionale, benessere e sviluppo del personale.

In termini di politiche delle risorse umane, l'ETF rivedrà la gestione delle sue prestazioni e il sistema di promozione in linea con le norme standard dell'agenzia e come indicato dalla revisione contabile del SAI in materia di risorse umane condotta nel 2008.⁴⁴

Nel 2011 l'ETF riprogetterà i suoi processi finanziari in base al nuovo sistema finanziario ABAC⁴⁵ introdotto nel 2010. L'ETF metterà a frutto la semplificazione basata sul rischio dei processi finanziari e di aggiudicazione degli appalti nonché la decentralizzazione delle transazioni avviata nel 2010, incluso lo sviluppo di una politica di controllo a posteriori.

L'ETF ha inoltre in progetto una revisione della struttura del suo bilancio allo scopo di razionalizzare e facilitare la sua esecuzione, come suggerito dalla Corte dei conti a marzo 2010. L'eliminazione delle linee meno utilizzate e il raggruppamento di altre (ad es. quelle relative a software e hardware) dovrebbero avere un impatto positivo sulla riduzione del numero di trasferimenti di fondi, nonché sul controllo amministrativo delle nostre linee di bilancio.

L'ETF continuerà a impegnarsi per promuovere l'allineamento dei suoi sistemi informatici alle esigenze funzionali dei suoi processi aziendali. Nel 2011 aumenterà in particolare l'efficienza e l'efficacia dei servizi TIC grazie alla virtualizzazione sia del server TIC che degli ambienti degli utenti. Questo aumenterà le possibilità di

⁴⁴ Nel 2010 l'ETF ha rivisto le sue pratiche di assunzione, gli orientamenti e le prassi in materia di individuazione degli obiettivi e l'approccio basato sulle competenze come suggerito dal SAI.

⁴⁵ ABAC significa Activity Based Accounting system (sistema contabile basato sulle attività).

telelavoro per il personale dell'ETF, incrementando la flessibilità e migliorando l'efficienza.

A seguito di un'analisi ambientale iniziale condotta nel 2010, l'ETF inizierà a sviluppare un sistema di gestione ambientale. Questa azione avrà lo scopo di ridurre l'impatto ambientale diretto dell'agenzia e riprende lo spirito dei regolamenti e delle norme europei e mondiali in materia di gestione dell'ambiente.

L'ETF progetta inoltre di rinnovare le sue sale riunioni allo scopo di ridurre la dipendenza dell'agenzia da servizi esterni per l'organizzazione di riunioni ed eventi.

5.4 Pianificazione

Lo scopo del programma di lavoro dell'ETF per il 2011 in termini di pianificazione è:

- progettare e gestire le sue attività mediante un approccio di bilancio per attività, allo scopo di raggiungere i suoi obiettivi e utilizzare le risorse in maniera efficiente;
- creare i riferimenti per monitorare i progressi compiuti durante l'anno mediante indicatori quantitativi;
- identificare i principali rischi associati ad attività e obiettivi e intraprendere le azioni adatte per affrontarli;
- creare i riferimenti per la segnalazione dei risultati mediante la relazione annuale sulle attività.

Le attività di programmazione e segnalazione dell'ETF si basano su tre dimensioni - geografica, tematica e funzionale. Tali dimensioni sono state delineate dal regolamento di rifusione. L'allegato 11 contiene una dettagliata spiegazione dei principi e della tempistica per la preparazione dei programmi di lavoro dell'ETF.

La programmazione parte dagli indicatori di prestazioni istituzionali, che definiscono la rilevanza e la misurabilità degli obiettivi dell'ETF e forniscono informazioni sull'attività dell'ETF a livello aggregato in relazione alla sua missione fondamentale e in quanto agenzia dell'UE. A livello di progetto, i "piani di attuazione dei progetti"

descrivono attività, risultati dei progetti, esiti, indicatori, risorse e tempistica.

5.5 Monitoraggio e valutazione

Nel 2011 la Commissione europea organizzerà una valutazione esterna dell'ETF per il periodo 2006-10, e l'ETF fornirà il suo supporto ove necessario. Sempre nel 2011, l'ETF attuerà una politica aggiornata di monitoraggio e valutazione per la prospettiva a medio termine 2010-2013. Questa nuova politica includerà le esperienze maturate a partire dal periodo 2004-2010. Riflette i principi di pianificazione dell'ETF e il suo approccio tridimensionale alla programmazione (cfr. allegato 11). Rafforza la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dell'ETF e la misura in cui è riuscita a raggiungere i suoi obiettivi. In tal modo permette all'ETF di rendere conto in maniera più trasparente dei fondi spesi e dei suoi investimenti in risorse umane.

Il monitoraggio e la valutazione sono alla base di un processo decisionale informato sulla programmazione e sui cicli di progetto e programmazione dell'ETF. Il processo di monitoraggio dell'ETF si basa su due componenti principali – la valutazione costante dei progetti durante la loro attuazione e il monitoraggio delle prestazioni istituzionali. L'ETF collega il monitoraggio di tali componenti mediante una matrice di prestazioni istituzionali che include la creazione di indicatori di prestazioni istituzionali in base ai risultati istituzionali (cfr. allegato 7). La matrice delle prestazioni dell'ETF collega gli obiettivi della prospettiva a medio termine dell'ETF, il suo programma di lavoro annuale, le sue funzioni e i risultati dei suoi progetti. Gli indicatori di prestazioni istituzionali dell'ETF permettono all'organizzazione e alle sue principali parti interessate di misurare l'efficienza e l'efficacia della sua missione fondamentale e della gestione delle risorse. L'allegato 8 (a) illustra gli indicatori di prestazioni istituzionali.

A sostegno di entrambe le componenti del suo processo di monitoraggio, l'ETF realizzerà un nuovo "quadro operativo" di tipo organizzativo. Il quadro operativo dell'ETF integrerà ed elaborerà le informazioni attuali sui progetti dell'ETF allo scopo di fornire informazioni sulle prestazioni principali per il monitoraggio

giornaliero delle attività dell'ETF e per il monitoraggio della gestione e la segnalazione su base trimestrale e annuale.

La pratica del monitoraggio è corredata da un programma annuale di valutazione. Nel 2011 l'ETF svolgerà valutazioni in materia di:

- attività dell'ETF in ogni singola regione in materia di riforma del mercato del lavoro;
- progetto LEARN dell'ETF sull'organizzazione dei processi di insegnamento e apprendimento nell'Europa sud-orientale

5.6 Gestione del rischio, revisione contabile e garanzia della qualità

La garanzia di qualità e la gestione del rischio migliorano le operazioni e le prestazioni dell'ETF. Verranno attuati gli insegnamenti tratti dai processi di monitoraggio e valutazione, le valutazioni del rischio e le azioni successive alle raccomandazioni in materia di revisione contabile.

Gli elementi motore dell'ETF per il 2011 sono i seguenti:

- l'esercizio della valutazione del rischio da parte dell'ETF, da svolgere in quanto parte integrante del ciclo di programmazione annuale;
- il programma annuale di revisione contabile ex-post, ivi compreso il completamento di piani d'azione relativi alle precedenti revisioni;
- verifica annuale del sistema di controllo interno, incluso un esercizio di auto-valutazione a livello dirigenziale;
- gestione, segnalazione e monitoraggio del piano di miglioramento dell'ETF.

Le attività di gestione del rischio previste per il 2011 riguardano:

- a livello operativo, la gestione dei potenziali rischi identificati durante le fasi di programmazione e monitoraggio e durante la regolare verifica delle procedure dell'ETF;

- a livello istituzionale, la gestione dei potenziali rischi identificati a seguito della valutazione annuale del rischio a livello di agenzia condotta nel 2010 e nel 2011. L'allegato 7.2 contiene i risultati del registro dei rischi 2010-2011.

5.7 Relazioni con le parti interessate

La cooperazione con le parti interessate costituisce una parte principale delle attività dell'ETF. Grazie al suo impegno con diverse parti interessate a livello europeo e dei paesi partner, l'ETF mira a garantire che il suo programma di lavoro sia completamente rilevante al suo contesto istituzionale. L'impegno delle parti interessate ispira non solo i suoi obiettivi di pianificazione, ma anche le sue azioni di monitoraggio e valutazione che vengono utilizzate per fornire aggiornamenti e feedback alle istituzioni europee e internazionali con cui l'ETF collabora.

L'ETF coopera da vicino con le istituzioni e gli organismi dell'Unione europea, conformemente al suo mandato. La stretta collaborazione in corso con il Cedefop include il programma di lavoro congiunto annuale per il 2011 (cfr. allegato 9.1). L'ETF continuerà inoltre a sviluppare la sua cooperazione tematica con l'Eurofound (cfr. allegato 9.2). Conserverà inoltre i rapporti e continuerà a cooperare con gli organismi dell'UE pertinenti e altre agenzie (EPSO, OSHA, PMO, EAS, EAEAC e IOB). In tal modo, l'ETF mira ad aumentare la sua efficienza mediante azioni comuni in particolare nel settore della formazione, assunzione e aggiudicazione degli appalti. Condividerà inoltre la gestione di esperienze e buone prassi, incluso l'utilizzo degli indicatori istituzionali. Nel 2011 l'ETF manterrà inoltre la sua cooperazione con altri organismi dell'UE con sede in Italia (EFSA, CCR Ispra).

Nel 2011, l'ETF continuerà la sua cooperazione con le parti interessate degli Stati membri dell'UE. I suoi obiettivi sono divulgare al meglio le informazioni, incoraggiare la creazione di reti e lo scambio di esperienze e buone prassi tra gli Stati membri dell'UE e i paesi partner, così come rafforzare le sinergie tra gli approcci sviluppati nei paesi partner. Inoltre l'ETF coopererà strettamente con le due

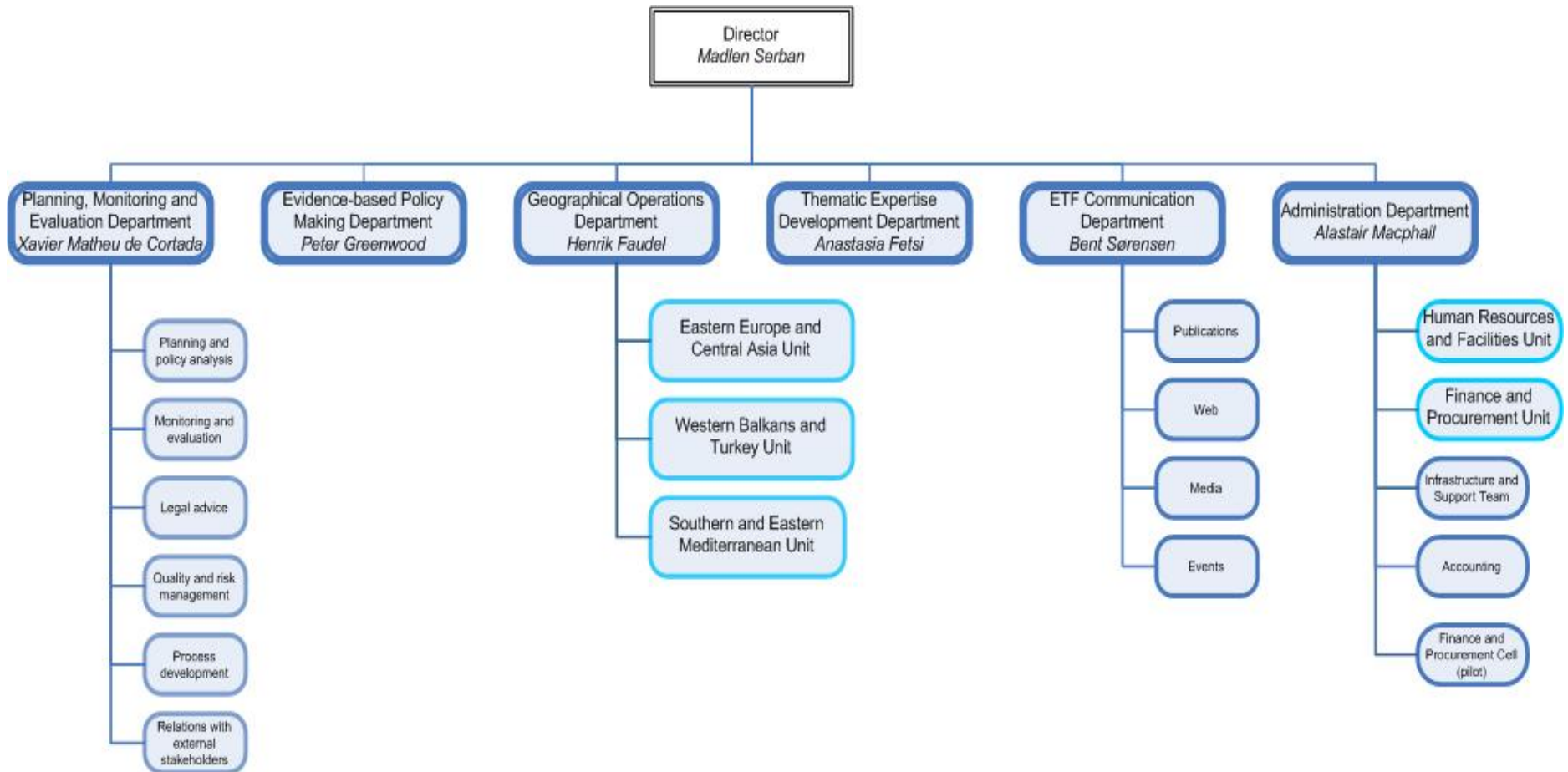
presidenze dell'UE nel 2011: Ungheria e Polonia.

L'ETF svilupperà le sue relazioni istituzionali con le organizzazioni dei paesi dell'EFTA attive nel settore dello sviluppo del capitale umano nei paesi partner.

L'ETF continuerà a partecipare alle reti dell'UE e a quelle internazionali per rafforzare e sviluppare i suoi partenariati istituzionali. Nel 2011 l'ETF continuerà a sviluppare i suoi rapporti di lavoro con organizzazioni internazionali quali la Banca Mondiale, l'OCSE, l'OIL, l'UNESCO, l'UNDP, la Banca di sviluppo dell'Asia, la Banca di sviluppo dell'Africa e il Consiglio di cooperazione regionale per l'Europa sud-orientale, così come con le organizzazioni della società civile attive nel settore dello sviluppo del capitale umano.

In particolare, nel 2011 l'ETF continuerà a partecipare alla cooperazione fra agenzie in materia di istruzione e formazione professionale, così come in materia di apprendimento imprenditoriale, insieme ai servizi della Commissione europea, UNESCO, OIL, GTZ, OCSE, Banca Mondiale e Banca di sviluppo dell'Asia. Nell'ambito di questa cooperazione, l'ETF si focalizzerà sullo sviluppo di indicatori per il monitoraggio di istruzione e formazione professionale, sulle buone prassi in materia di istruzione e formazione professionale, sullo sviluppo delle capacità del personale delle organizzazioni internazionali che si occupa di istruzione e formazione professionale e sugli orientamenti in materia di apprendimento imprenditoriale.

5.8 Gestione e organizzazione



ALLEGATO 1: PROGETTI 2011

Tabella 1.1.: Progetti nella regione dell'allargamento

Numero	Progetto	Obiettivo	Paesi	Fondi del progetto 2011	Dettaglio per tema	Dettaglio per funzione	Durata prevista
IPA-11-01	Progetti nazionali	Sostenere l'offerta del sostegno comunitario nel campo dello sviluppo del capitale umano Sostenere i paesi partner nella progettazione, nell'attuazione e nella valutazione delle politiche e delle strategie di sviluppo del capitale umano	Tutti	667 000	A: 426 000 B: 130 000 C: 111 000	1) 40 000 2) 347 000 3) 90 000 4) 190 000	2011
IPA-11-02	Inclusione sociale attraverso l'istruzione e la formazione	Aumentare la capacità delle parti interessate nazionali di occuparsi dell'esclusione sociale delle comunità etniche svantaggiate nell'istruzione e nella formazione	Tutti	135 000	A: 135 000	2) 60 000 3) 35 000 4) 40 000	2009 - 11
IPA-11-03	Programma di apprendimento reciproco	Favorire l'apprendimento reciproco per sostenere la qualità delle attività decisionali nella promozione e garanzia della qualità, nell'istruzione professionale superiore e nella formazione continua	Tutti	260 000	A: 135 000 B: 125 000	2) 170 000 4) 90 000	2009 - 11
CRO-11-15	Apprendimento imprenditoriale e competenze imprenditoriali	Proseguire l'avanzamento dell'apprendimento imprenditoriale permanente e dello sviluppo delle competenze aziendali nei paesi partecipanti, in conformità con le disposizioni della Carta per le piccole imprese e della Carta euromediterranea per le imprese e il partenariato orientale	Tutti	35 000	C 35 000	1) 20 000 2) 15 000	2009 - 11
	Sostegno alla rete di centri IFP sulle politiche basate su dati comprovati	Familiarizzare il personale dei centri IFP con le politiche basate su dati comprovati	Tutti i Balcani occidentali	40 000	A: 40 000	2) 40 000	2011
Totale				1 137 000	A: 736 000 B: 255 000 C: 146 000	1) 60 000 2) 632 000 3) 125 000 4) 320 000	

Tabella 1.2. Progetti nella zona vicinato sud

Numero	Progetto	Obiettivo	Paesi	Fondi del progetto 2011	Dettaglio per tema	Dettaglio per funzione	Durata prevista
ENP-S-11-04	Progetti nazionali	Sostenere l'erogazione dell'assistenza comunitaria ai paesi partner nel campo dello sviluppo del capitale umano Fornire consulenza pertinente e sviluppare capacità nazionali per la progettazione e l'attuazione della riforma	Tutto il vicinato sud ⁴⁶ ,	352 000	A. 242 000 B. 40 000 C. 70 000	1) 50 000 2) 246 000 3) 40 000 4) 30 000	2011
ENP-S-11-05	Dimensione regionale delle qualifiche nel Mediterraneo	Creare una piattaforma regionale di cooperazione e apprendimento reciproco e sviluppare metodologie comuni per realizzare qualifiche settoriali regionali in modo da garantire uno sviluppo sostenibile	JOR, LBN, MAR, TUN	115 000	A. 115 000	2) 105 000 4) 10 000	2010-13
ENP-S-11-06	Contributo al dialogo sulle politiche nell'Unione per il Mediterraneo: Riesame dell'occupabilità dei giovani	Sostenere i servizi della Commissione europea nella preparazione di importanti eventi di discussione sulle politiche nel quadro dell'Unione per il Mediterraneo attraverso l'offerta di informazioni e di studi regionali nel campo dell'occupabilità	Tutto il vicinato sud	45 000	B. 45 000	3) 45 000	2011-12
ENP-S -11-07	Partenariato sociale nel Mediterraneo	Assistere l'Unione europea nell'impegno di rafforzare le capacità delle parti sociali, per consolidare il loro potere negoziale nel campo dello sviluppo delle risorse umane in una prospettiva di apprendimento permanente e di promozione dell'apprendimento reciproco	Vicinato sud	115 000	C. 115 000	2) 70 000 4) 45 000	2011-13
CRO-11-15	Apprendimento imprenditoriale e competenze imprenditoriali	Proseguire l'avanzamento dell'apprendimento imprenditoriale permanente e dello sviluppo delle competenze aziendali, in conformità con le disposizioni della Carta per le piccole imprese e della Carta euromediterranea per le imprese e il partenariato orientale	Vicinato sud	45 000	C 45 000	1) 20 000 2) 25 000	2009-11
PEV Sud, totale parziale				672 000	A. 357 000 B. 85 000 C. 230 000	1) 70 000 2) 407 000 3) 85 000 4) 110 000	

⁴⁶ Le attività in Libano sono finanziate dai fondi della Cooperazione italiana con una somma di 200 000 EUR per la durata complessiva dei progetti 2010-2012. Le attività in Algeria sono finanziate dai fondi della Cooperazione portoghese con una soma di 100 000 EUR per la durata complessiva dei progetti 2011-13

Tabella 1.3. Progetti nella regione del partenariato orientale e in Russia

Numero	Progetto	Obiettivo	Paesi	Fondi del progetto 2011	Dettaglio per tema	Dettaglio per funzione	Durata prevista
PEV E-11-08	Progetti nazionali	Sostenere l'erogazione dell'assistenza comunitaria ai paesi partner nel campo dello sviluppo del capitale umano Fornire consulenza pertinente e sviluppare competenze nazionali per la progettazione e l'attuazione della riforma sulla base delle conclusioni emerse dal <i>processo di Torino</i>	Tutti i paesi	325 000	A 240 000 B 65 000 C 20 000	1) 30 000 2) 240 000 3) 35 000 4) 20 000	2011-13
PEV E-11-09	L'apprendimento permanente nell'Europa orientale	Favorire l'apprendimento reciproco in materia di politiche dell'apprendimento permanente, prassi e attuazione delle politiche tra gli esponenti politici e le parti sociali, per rafforzare la qualità delle politiche nazionali	Tutti i paesi	190 000	A 150 000 C 40 000	2) 190 000	2011-13
PEV E-11-10	Competenze per lo sviluppo sostenibile	Accrescere il ruolo dell'istruzione e della formazione professionale per rispondere al bisogno di competenze in materia di sviluppo sostenibile nei paesi della regione	Tutti i paesi	30 000	B 30 000	4) 30 000	2011
CRO-11-15	Apprendimento imprenditoriale e competenze imprenditoriali	Proseguire l'avanzamento dell'apprendimento imprenditoriale permanente e dello sviluppo delle competenze aziendali, in conformità con le disposizioni della Carta per le piccole imprese e della Carta euromediterranea per le imprese e il partenariato orientale	Tutti i paesi	27 000	C 27 000	2) 27 000	2009 - 11
	Sostegno ai partenariati per la mobilità	Rafforzare la condivisione di conoscenze ed esperienze sui preparativi per il riconoscimento dell'apprendimento precedente dei migranti di ritorno	Moldova, Georgia, Armenia	68 000	A 68 000	2) 15 000 4) 53 000	2011
Totale PEV E				640 000	A 458 000 B 95 000 C 87 000	1) 30 000 2) 472 000 3) 35 000 4) 103 000	

Tabella 1.4. Progetti per l'Asia centrale

Numero	Progetto	Obiettivo	Paesi	Fondi del progetto 2011	Dettaglio per tema	Dettaglio per funzione	Durata prevista
DCI-11-11	Progetti nazionali	Sostenere l'erogazione dell'assistenza comunitaria ai paesi partner nel campo dello sviluppo del capitale umano Fornire consulenza pertinente e sviluppare capacità nazionali per la progettazione e l'attuazione della riforma sulla base delle conclusioni emerse dal <i>processo di Torino</i> . Sostenere la cooperazione regionale sulle tematiche di riforma dello sviluppo del capitale umano	Tutti i paesi dell'Asia centrale	150 000	A 80 000 B 45 000 C 25 000	1) 25 000 2) 75 000 4) 50 000	2010-13
DCI-11-12	Sviluppo delle scuole in centri flessibili di apprendimento della comunità	Aumentare l'importanza della formazione rivolta alle esigenze della comunità, inclusi l'istruzione scolastica e la formazione continua	KAZ, KGZ, TKJ	175 000	A 110 000 C 65 000	2) 100 000 3) 25 000 4) 50 000	2009-11
DCI-11-13	Corrispondenza tra l'offerta di istruzione professionale e la domanda del mercato del lavoro in Asia centrale	Assistenza al miglioramento delle politiche occupazionali e dello sviluppo del capitale umano nei paesi dell'Asia centrale, offrendo alle parti interessate allo sviluppo della politica una buona analisi qualitativa di specifiche questioni legate al mercato del lavoro nonché opportunità di sviluppo delle competenze	TKJ, KGZ, (UZB e TKM partecipano alla condivisione delle informazioni (da definire)*	48 000	B 48 000	2) 25 000 3) 23 000	2011-13
DCI Totale				373 000	A 190 000 B 93 000 C 90 000	1) 25 000 2) 200 000 3) 48 000 4) 100 000	

Tabella 1.5. Sviluppo delle competenze: dimensione transregionale e programma di innovazione e apprendimento

Numero	Progetto	Obiettivo	Paesi	Fondi 2011	Dettaglio per tema	Dettaglio per funzione	Durata prevista
ILP-11-18	Comunità di pratica	Fungere da "incubatrici" per i progetti futuri di apprendimento e innovazione, consolidare e diffondere la conoscenza sviluppata negli approcci di sviluppo del capitale umano	Tutti	180 000	A. 80 000 B. 50 000 C. 50 000	3) 120 000 4) 60 000	2011
ILP-11-17	Progetti di apprendimento e innovazione	Sviluppare l'esperienza e le metodologie dell'ETF nel campo dell'apprendimento e della corrispondenza delle competenze	Paesi selezionati	200 000	A. 100 000 B. 100 000	3) 200 000	
	Indagini sulla migrazione	Realizzare indagini sulla migrazione in tre paesi prescelti	Marocco, Turchia, Ucraina	250 000	B. 250 000	3) 250 000	
CRO-11-16	Follow-up del <i>processo di Torino</i>	Diffusione dei risultati e consolidamento dello sviluppo degli accordi istituzionali per sostenere la formulazione di politiche fondate su dati oggettivi.	Paesi selezionati	210 000	A. 210 000	3) 210 000	2010 - 11
CRO-11-14	Conferenze tematiche	Conferenze sulla dimensione esterna dell'EQF (quadro europeo delle qualifiche), sul <i>processo di Torino</i> e sull'apprendimento imprenditoriale ⁴⁷	Tutti				2011
CRO-11-	Gestione delle conoscenze			70 000	A, B, C		
TOTALE Transregionale e ILP				910 000	A. 436 000 B. 418 000 C. 56 000	3) 843 000 4) 67 000	

⁴⁷ I fondi del titolo 3 per le conferenze tematiche sono compresi nella comunicazione istituzionale.

Tabella 1.6. Comunicazione istituzionale

Numero	Progetto	Attività	Bilancio
ECU-11-25	Comunicazione interna	Sostegno della comunicazione interna all'ETF, compreso lo sviluppo Intranet	25 000
CRO-11-14	Eventi istituzionali	Gli eventi istituzionali comprendono i summenzionati <i>processo di Torino</i> /Istituti d'istruzione e aziende nonché l'evento EQF	450 000
ECU-11-26	Mezzi di comunicazione di massa e promozione	Sostegno agli eventi mediatici e alle attività promozionali-istituzionali dell'ETF	40 000
ECU-11-27	Pubblicazioni istituzionali	Copertura dei costi di produzione della rivista dell'ETF e di altre pubblicazioni istituzionali, tra cui opuscoli e documenti istituzionali	174 000
ECU-11-28	Sito web	Aggiornamento e manutenzione periodici del sito web dell'ETF	40 000
ECU-11-29	Traduzioni	Tutte le traduzioni istituzionali dell'ETF, compresa la documentazione per le riunioni statutarie	260 000
Totale			989 000

Tabella 1.7. Pianificazione, monitoraggio e valutazione

Numero	Progetto	Obiettivo	Bilancio
PME-11-19	Valutazione e anticipazione	Valutare le opportunità e le sfide concernenti l'UE 2020 e lo sviluppo del capitale umano dell'Unione europea in un contesto esterno	55 000
PME-11-20	Gestione del dialogo tra le parti interessate	Rafforzare la capacità dell'ETF di scambiare informazioni e insegnamenti con i donatori degli Stati membri a favore dei paesi partner	63 000
PME-11-21	Servizio legale	Fornire consulenza legale all'ETF	Bilancio del titolo 2
PME 11-22	Valutazione	Contribuire alla qualità dei servizi e dei progetti dell'ETF	150 000
PME-11-23	Gestione della qualità e dei rischi	Contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'ETF che sostengono la conformità con il suo quadro normativo	65 000
PME-11-24	Sviluppo dei processi	Elaborare processi organizzativi e processi IT a sostegno delle operazioni istituzionali.	Bilancio del titolo 2

Tabella 1.8. Ripartizione di bilancio per tipo di progetto nazionale, regionale e transregionale

Regione	Paese	Bilancio dei progetti nazionali	Progetti regionali	Bilancio dei progetti regionali	Transregionale	Bilancio dei progetti transregionali	Bilancio totale
Allargamento	Progetti nazionali	667 000	Inclusione sociale Apprendimento reciproco Rete di centri IFP sulle politiche basate su dati comprovati	135 000 260 000 40 000	Apprendimento imprenditoriale	35 000	1 137 000
Vicinato S	Progetti nazionali	352 000	Dialogo nell'ambito dell'Unione per il Mediterraneo Partenariato sociale Qualifiche	45 000 115 000 115 000	Apprendimento imprenditoriale	45 000	672 000
Vicinato E	Progetti nazionali	325 000	Apprendimento permanente Sviluppo sostenibile Sostegno ai partenariati per la mobilità	190 000 30 000 68 000	Apprendimento imprenditoriale	27 000	640 000
Asia centrale	Progetti nazionali	150 000	Sviluppo scolastico Analisi sull'occupazione	175 000 48 000			373 000
ILP: Progetti e comunità di pratica						910 000	910 000 ⁴⁸
Totale		1 494 000		1 221 000		1 017 000	
%		40%		33%		27%	3 732 000

⁴⁸ Il bilancio del programma ILP finanzia i seguenti progetti: CRO-11-03 *processo di Torino*, ILP-11-04 Progetti di innovazione e apprendimento, ILP-11-05 Comunità di pratica.

ALLEGATO 2: FORMAZIONE DEL BILANCIO PER ATTIVITÀ (ABB) – DOTAZIONE DI BILANCIO ALLE ATTIVITÀ IN BASE AI PRINCIPALI TEMI E REGIONI

Tabella 2.1. ABB per i titoli 1-3; ripartizione per regione e tema

Risorse di bilancio (€)	Preadesione	Vicinato sud	Vicinato est	Asia centrale	Competenze	Totale
Tema A: sviluppo e offerta di sistemi di istruzione e formazione professionale	4 029 922	2 381 801	2 268 382	1 322 041	3 225 355	13 227 500
Tema B: esigenze del mercato del lavoro e occupabilità	1 549 970	916 077	872 454	508 477	1 240 521	5 087 500
Tema C: imprese e sviluppo del capitale umano: partenariati tra istituti d'istruzione e aziende	619 988	366 431	348 982	203 391	496 208	2 035 000
Totale	6 199 879	3 664 309	3 489 818	2 033 909	4 962 085	20 350 000

Tabella 2.2. ABB: assegnazione di ETP per tema e attività del programma di lavoro

Posti	Preadesione	Vicinato sud	Vicinato est	Asia centrale	Competenze	ECU	PME-DIR	AD	Totale
Tema A: sviluppo e offerta di sistemi d'istruzione e formazione professionale	13,7	8,1	7,7	4,5	11	12,0	18,0	29,0	80,4
Tema B: esigenze del mercato del lavoro e occupabilità	5,7	3,4	3,2	1,9	4,6				33,5
Tema C: imprese e sviluppo del capitale umano: partenariati tra istituti d'istruzione e aziende	3,4	2	1,9	1,1	2,7				20,1
Totale	22,8	13,5	12,8	7,5	18,3	12,0	18,0	29,0	134

ALLEGATO 3: FORMAZIONE DEL BILANCIO PER ATTIVITÀ

Tabella 3.1. Ambiti dell'organizzazione e titoli di bilancio

Attività	Titolo			
	1	2	3	Totale
Operazioni	7 411 000	-	4 600 000	12 011 000
<i>Allargamento</i>	2 226 000	-	1 407 000	3 633 000
<i>Vicinato-Sud</i>	1 322 000	-	835 000	2 157 000
<i>Vicinato-Est</i>	1 254 000	-	797 000	2 051 000
<i>Sviluppo e cooperazione</i>	729 000	-	464 000	1 193 000
<i>Innovazione e apprendimento</i>	1 779 000	-	1 097 000	2 876 000
Comunicazione istituzionale	1 166 000	110 000	1 039 000	2 315 000
Gestione, governance e risorse	4 570 000	1 195 000	383 000	6 148 000
<i>Amministrazione</i>	2 821 000	1 085 000	-	3 906 000
<i>Pianificazione, monitoraggio e valutazione</i>	1 749 000	110 000	383 000	2 242 000
Totale	13 023 000	1 305 000	6 022 000	20 350 000

Tabella 3.2. Dotazione di bilancio in base ai temi principali, ai titoli e alla distribuzione del personale

	Posti	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Totale
Tema A: sviluppo e offerta di sistemi d'istruzione e formazione professionale	80,4	7 813 800	783 000	3 613 200	12 210 000
Tema B: esigenze del mercato del lavoro e occupabilità	33,5	3 255 750	326 250	1 505 500	5 087 500
Tema C: imprese e sviluppo del capitale umano: partenariati tra istituti d'istruzione e aziende	20,1	1 953 450	195 750	903 300	3 052 500
Totale	134	13 023 000	1 305 000	6 022 000	20 350 000

Tabella 3.3. Ripartizione provvisoria delle risorse in base alla funzione

	Bilancio (milioni €)	Personale (posti)					ETP Totale	Ripartizione %
		OPS	ECU	PME-DIR	AD	Totale		
Funzione 1 – Contributo alla programmazione settoriale e al ciclo progettuale della Commissione ⁴⁹	7,123	26,3	12	18	29	46,9	44,8	35%
Funzione 2 – Sostegno allo sviluppo delle competenze nei paesi partner	5,088	18,8				33,5	32	25%
Funzione 3 – Analisi delle politiche	5,088	18,8				33,5	32	25%
Funzione 4 – Divulgazione e messa in rete	3,053	11,3				20,1	19,2	15%
Totale	20,350	75	12	18	29	134	128	

⁴⁹ Il sostegno alla Commissione europea comprende tra l'altro contributi all'elaborazione di relazioni sullo stato di avanzamento, formulazione e individuazione di interventi della Commissione europea.

Tabella 3.4. Ripartizione provvisoria delle risorse in base alla regione

	Bilancio	Personale (posti)					Ripartizione	
	(milioni €)	OPS	ECU	PME-DIR	AD	Totale posti	Totale ETP	%
Strumento di assistenza preadesione	6,200	22,8	12,0	18,0	29,0	40,8	39,0	30%
Strumento europeo di vicinato e partenariato - Sud	3,664	13,5				24,1	23,0	18%
Strumento europeo di vicinato e partenariato - Est	3,490	12,9				23,0	22,0	17%
Strumento di cooperazione allo sviluppo	2,034	7,5				13,4	12,8	10%
Innovazione e apprendimento	4,962	18,3				32,7	31,2	24%
Totale	20,350	75,0	12,0	18,0	29,0	134	128,0	

Tabella 3.5. Ripartizione provvisoria delle risorse in base al tema

	Bilancio	Personale (posti)					Ripartizione	
	(milioni €)	OPS	ECU	PME-DIR	AD	Totale posti	Totale ETP	%
Tema A: sviluppo e offerta di sistemi d'istruzione e formazione professionale	12,210	45,0	12,0	18,0	29,0	80,4	76,8	60%
Tema B: esigenze del mercato del lavoro e occupabilità	5,088	18,8				33,5	32,0	25%
Tema C: imprese e sviluppo del capitale umano: partenariati tra istituti d'istruzione e aziende	3,053	11,3				20,1	19,2	15%
Totale	20,350	75,0	12,0	18,0	29,0	134	128,0	

ALLEGATO 4: SVILUPPO DELLE COMPETENZE TEMATICHE: PROGETTI TRANSREGIONALI E PROGRAMMI DI INNOVAZIONE E APPRENDIMENTO

1. Il processo di Torino

Il *processo di Torino* rappresenta una delle maggiori priorità e attività istituzionali dell'ETF. Esso offrirà un'analisi concisa e documentata della riforma e del sistema di istruzione e formazione professionale (IFP) per ogni paese partner dell'ETF, compresa l'individuazione delle principali sfide, limitazioni e tendenze politiche, nonché delle buone prassi e delle opportunità. Più specificatamente, il *processo di Torino*:

- Sosterrà la formulazione di politiche fondate su dati oggettivi, al fine di migliorare il contributo dell'istruzione e della formazione professionale allo sviluppo sostenibile, e in particolare alla competitività e alla coesione sociale.
- Servirà da base all'elaborazione della strategia di sostegno dell'ETF per questi paesi e ispirerà le raccomandazioni dell'ETF alla Commissione europea in materia di assistenza esterna dell'Unione europea.

Le principali attività previste per il 2011 nell'ambito del *processo di Torino* comprendono una conferenza nel mese di maggio e la diffusione della relazione finale. Inoltre, per discutere le conclusioni tratte dall'attuazione del processo di Torino nel 2010, si intraprenderanno attività di apprendimento tra pari. Queste interesseranno sia il contenuto che la metodologia, con l'intento di preparare una seconda fase più efficiente ed efficace del processo nel 2012/13. Nel 2011, il processo interesserà tutti i paesi e le regioni, e sarà incentrato sullo sviluppo delle competenze in alcuni paesi, al fine di sostenere le istituzioni pertinenti e la loro attività tesa a raccogliere, analizzare e diffondere dati oggettivi sull'istruzione e la formazione professionale. Ciò comprenderà il sostegno a istituzioni quali la rete europea di

riferimento ed esperienza nel campo dell'istruzione e della formazione professionale nei paesi candidati, e la preparazione per la realizzazione di tali strutture nei potenziali candidati. Si potranno prendere in considerazione anche altri paesi.

2. Studio su istruzione e imprese

Lo studio su istruzione e imprese è un progetto tematico incluso nel *processo di Torino*. Tale studio è stato richiesto dalla Commissione europea e si propone di analizzare e rivedere le modalità di cooperazione tra gli istituti d'istruzione e le imprese, e di fornire raccomandazioni ad hoc alle future iniziative nei paesi limitrofi dell'Unione europea. In particolare, questo progetto:

- Creerà un elenco delle varie modalità di cooperazione tra gli istituti d'istruzione e le imprese.
- Definerà la misura in cui le politiche e gli approcci adottati dall'Unione europea sono rilevanti per i paesi partner.
- Fornirà raccomandazioni ad hoc ai responsabili politici e ai donatori locali per le future iniziative e per le misure volte a sviluppare le competenze.

Sulla base dei risultati del *processo di Torino*, saranno realizzate le comunità di pratica e i progetti di innovazione e apprendimento per il 2011

3. Promuovere l'apprendimento in diversi contesti; istruzione e formazione professionale

Questo progetto triennale, che sarà varato nel 2011, riguarderà l'apprendimento in diversi contesti, in risposta a: (I) un rinnovato interesse per i processi di apprendimento e per le diverse modalità di apprendimento nell'ambito delle politiche IFP dell'Unione europea (Comunicazione IFP) e (II) forti critiche da parte dei paesi partner ai programmi di studio troppo fitti e agli esiti irrealistici dei programmi IFP.

Gli obiettivi del progetto sono:

- Individuare, analizzare e valutare le potenzialità di apprendimento dei diversi contesti di apprendimento.

- Sensibilizzare i paesi partner sull'importanza dei processi di apprendimento e stimolare una migliore sinergia e fusione tra l'apprendimento scolastico e quello sul posto di lavoro per ottenere migliori risultati in termini di apprendimento.
- Sviluppare, sperimentare e divulgare materiali e attività che possano risultare utili ai paesi partner, come una metodologia/uno strumento analitici che consentano l'analisi e la promozione delle potenzialità e della fattibilità per alcuni tipi di apprendimento scolastico o sul posto di lavoro, e per controllare le potenzialità dei diversi ambienti di apprendimento.

Gli esiti previsti del progetto sono:

- L'ETF ha una base di conoscenze consolidate e ha acquisito notevoli competenze in materia di organizzazione dell'apprendimento in diversi contesti, attingendo a concetti, politiche ed esempi ispiratori, fallimenti e storie di successo, reperibili a livello europeo e globale, da condividere con i paesi partner.
- Un'ampia sintesi di buone prassi, esempi di politiche e prassi con orientamenti per la loro applicabilità nei paesi partner è stata distribuita e discussa nei paesi partecipanti.
- I risultati dei progetti pilota sull'ampliamento della "aula didattica" in classi e laboratori scolastici sono stati integrati nelle raccomandazioni concernenti le opzioni politiche in materia di sviluppo della scuola e riforma della formazione di insegnanti e istruttori.

Le attività di progetto comprendono: l'esame delle esperienze nazionali, l'individuazione degli esempi di buone prassi, la creazione di reti di esperti dei paesi partner e degli Stati membri dell'Unione europea e le attività pilota nei paesi partner.

4. Corrispondenza tra domanda e offerta di competenze nei paesi in transizione e in quelli in via di sviluppo

Questo progetto triennale, che sarà varato nel 2011, riguarderà l'individuazione dei meccanismi che garantiscono una maggiore corrispondenza tra domanda e offerta di competenze nel breve, medio e lungo periodo, tenendo conto della realtà dei paesi partner dell'ETF. Si rivolgerà particolare attenzione agli approcci al monitoraggio, all'anticipazione e alla previsione della domanda e dell'offerta del mercato del lavoro, nonché a un'efficace gestione del mercato del lavoro. Il progetto si ispirerà alle azioni previste dall'iniziativa dell'UE "nuove competenze per nuovi lavori". Esso risponde alle considerazioni dei paesi partner dell'ETF tese ad affrontare gli sfasamenti di competenze, individuare le tendenze future in materia di competenze e accrescere la reattività del sistema IFP alle emergenti esigenze del mercato del lavoro in materia di competenze.

Gli obiettivi del progetto sono

- Sviluppare una migliore comprensione dei reali meccanismi di corrispondenza nei contesti economici dei paesi in transizione e di quelli in via di sviluppo
- Elaborare approcci e strumenti metodologici per anticipare le competenze e prevedere la domanda e l'offerta delle competenze in maniera applicabile a diversi contesti e per diversi tipi di decisioni nell'ambito dell'IFP (elaborazione politica, pianificazione, sviluppo del programma di studio, ecc.)
- Divulgare gli insegnamenti tratti dalle esperienze nazionali dell'Unione europea e dei paesi partner nonché dai risultati dei progetti a livello internazionale

Gli esiti previsti del progetto sono:

- L'ETF ha una base di conoscenze consolidate e ha acquisito notevoli competenze sui diversi approcci alla corrispondenza della domanda e dell'offerta di competenze, così da poter esprimere un parere informato sui punti forti e deboli di ogni approccio ai suoi paesi partner

- Una sintesi dei meccanismi di corrispondenza e degli approcci per un'ampia divulgazione
- Consolidamento dell'esperienza tecnica dei paesi partner dell'ETF nel monitoraggio dello sfasamento di competenze nonché nella previsione e nell'anticipazione delle competenze

Le attività di progetto comprenderanno: la creazione di una rete di esperti degli Stati membri dell'Unione europea e dei paesi partner dell'ETF per acquisire ed elaborare nuove conoscenze nel campo; valutazione e diffusione dei meccanismi e degli approcci esistenti nell'Unione europea e nei paesi partner; elaborazione di strumenti metodologici.

5. Progetto transregionale su apprendimento imprenditoriale e competenze imprenditoriali

La valutazione politica delle dimensioni del capitale umano nell'ambito della legge sulle piccole imprese – lo *Small Business Act* per l'Europa –, che è stata avviata nell'autunno 2010 nell'Europa sudorientale, verrà portata a termine. Due capitoli tematici (l'apprendimento imprenditoriale e le competenze imprenditoriali) e otto valutazioni nazionali sui due ambiti politici saranno presentati alla Commissione europea per essere inclusi in una relazione che sarà pubblicata nel 2011.

In secondo luogo, nell'Europa sudorientale, come seguito del processo di riflessione di alto livello 2009/2010 che ha interessato gli Stati membri del SEE e dell'UE, l'ETF organizzerà un simposio di esperti della formazione di insegnanti IFP degli otto paesi partner, per definire il modo in cui la professione dell'insegnante potrebbe mirare all'apprendimento imprenditoriale in maniera più strategica. Tale simposio farà seguito a un'iniziativa analoga che sarà organizzata nel 2011 dalla Commissione europea (direzioni generali per l'istruzione, la gioventù e la cultura e per le imprese e l'industria) per gli Stati membri dell'UE e del SEE. Le conclusioni verranno inserite in una pubblicazione sulla formazione degli insegnanti nel campo dell'imprenditorialità, da pubblicarsi a cura della Commissione europea.

Una seconda valutazione della Carta euromediterranea delle imprese sarà decisa in

occasione della riunione dei ministri euromediterranei dell'Industria prevista nel 2010 sotto la guida della presidenza belga. Tale valutazione comprenderà l'elaborazione di valutazioni nazionali e due capitoli tematici (apprendimento imprenditoriale e competenze imprenditoriali) da includere in una pubblicazione congiunta che sarà curata dalla Commissione europea, dalla Banca europea per gli investimenti e dall'OCSE. L'ETF offrirà inoltre un programma di formazione articolato in due parti e destinato a rafforzare la capacità nazionale e regionale di analisi delle politiche delle dimensioni del capitale umano nei settori dell'apprendimento imprenditoriale e delle competenze imprenditoriali, all'interno della Carta euromediterranea delle imprese.

La Commissione europea, l'ETF e l'OCSE hanno deciso di comune accordo di estendere la promozione della valutazione delle politiche nei settori dell'apprendimento imprenditoriale e delle competenze imprenditoriali ai paesi del partenariato orientale. Nel 2011, l'ETF si concentrerà su misure introduttive miranti a sviluppare la comprensione delle dimensioni del capitale umano dello *Small Business Act*, tra cui gli indicatori delle politiche ETF e la metodologia di valutazione.

L'ETF esplorerà le possibilità di condividere i propri indicatori politici e la metodologia di valutazione con altri donatori attivi nelle regioni partner dell'ETF. Tale iniziativa fa seguito all'interesse manifestato nel 2010 da una serie di partner internazionali, che intendono adottare nella loro attività gli indicatori delle politiche dell'ETF (per esempio il Programma per lo sviluppo delle Nazioni Unite, l'Organizzazione internazionale del lavoro, la Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo).

6. Indagini sulla migrazione

Sulla base della stessa metodologia e dei questionari elaborati nel 2006, l'ETF condurrà indagini analoghe in altri tre paesi:

- **Marocco** che è uno dei più importanti paesi di origine per l'UE;
- **Turchia** che è vicina all'UE e ha una lunga storia di migrazione e reti di migranti in Germania, Francia, Belgio, Paesi Bassi e Austria;
- **Ucraina** che è un altro paese con un significativo flusso migratorio dalle sue regioni orientali verso l'UE.

7. La piattaforma delle qualifiche

Solo un ristretto numero di paesi dispone di un quadro delle qualifiche funzionante, ma gran parte dei paesi partner, tutti i paesi dell'Unione europea e molti altri paesi hanno recentemente avviato la riforma dei propri sistemi di qualifiche per elaborare dei quadri. Su questi sviluppi ha pesato il processo di Bologna, insieme all'EQF e ad altre iniziative internazionali. Tutto questo è strettamente legato alla riforma dei sistemi di IFP e allo sviluppo delle politiche di apprendimento permanente. I paesi partner si trovano a livelli diversi l'uno dall'altro, ma nell'attuazione della riforma delle qualifiche devono affrontare sfide analoghe.

A sostegno dell'apprendimento reciproco oltre la cerchia degli Stati membri dell'Unione europea, l'ETF varerà una piattaforma per lo scambio di informazioni e di esperienze tra istituzioni e parti interessate partecipanti allo sviluppo e all'attuazione dei quadri delle qualifiche. La piattaforma prevede attività in rete, aggiornamenti regolari degli sviluppi in corso all'interno dei singoli paesi, una biblioteca elettronica, link ed eventi tematici comuni.

La piattaforma delle qualifiche avrà l'appoggio di un sito web interattivo provvisto di banche dati, e si baserà su eventi tematici di carattere internazionale. L'ETF agevolerà la piattaforma e la utilizzerà per tutti gli interventi correlati all'ETF stessa. La piattaforma si svilupperà a partire dalla conferenza sull'EQF che verrà organizzata dalla presidenza ungherese nel maggio 2011, con un seminario dedicato agli sviluppi nella regione IPA e il follow-up della conferenza ETF del 2009. La piattaforma verrà attuata consultando i partner pertinenti.

ALLEGATO 5: PROGETTI REGIONALI

Regione dell'allargamento

1. Apprendimento reciproco

Nel 2009 l'ETF ha avviato un programma triennale di apprendimento reciproco, esteso a tutti i nove paesi (compresa l'Islanda) e destinato a concludersi nel 2011. Tale programma si propone l'obiettivo di incoraggiare l'apprendimento reciproco, a sostegno del livello qualitativo della progettazione e dell'attuazione delle politiche.

Entro la fine del 2011, nell'ambito del tema dell'offerta di istruzione e formazione professionale:

- i membri del gruppo sull'istruzione professionale superiore avranno analizzato la situazione attuale, individuando la domanda potenziale. Le informazioni saranno già state diffuse, per ispirare i processi decisionali concernenti gli ulteriori sviluppi dell'IFP/istruzione professionale superiore in rapporto alle esigenze e opportunità economiche più urgenti.
- i membri del gruppo sulla qualità e l'assicurazione di qualità nell'istruzione e formazione professionale avranno raggiunto un'intesa sui concetti di autovalutazione, definizione delle priorità e pianificazione strategica delle scuole professionali. Il concetto sarà già stato collaudato in alcune scuole professionali selezionate. I membri del gruppo provenienti da paesi candidati avranno già partecipato all'iniziativa EQAVET dell'Unione europea.

Nell'ambito del tema dell'occupabilità:

- i membri del gruppo di attivazione avranno individuato e analizzato barriere e condizioni quadro relative all'attivazione dei disoccupati; avranno inoltre tratto insegnamenti dalle buone prassi e formulato raccomandazioni per gli approcci all'attivazione praticabili nei rispettivi paesi. Saranno già state diffuse le

informazioni utili a sensibilizzare, ampliare la comprensione del problema e informare di sé politiche e processi decisionali.

- i membri del gruppo per le competenze fondamentali degli adulti assimileranno il concetto di competenze fondamentali e avranno già analizzato i problemi concernenti (i) qualifiche, programmi e certificazione; (ii) come motivare nei confronti della formazione lavoratori non qualificati o scarsamente qualificati, e (iii) la formazione degli istruttori di adulti.

2. Promozione di politiche e prassi inclusive in materia di istruzione e formazione nei contesti di diversità sociale e culturale dei Balcani occidentali e della Turchia

Questo progetto multinazionale triennale si concluderà nel 2011. Gli obiettivi del progetto sono i seguenti: i) sostenere il miglioramento delle capacità delle parti interessate nella regione IPA promuovendo e agevolando il lavoro in rete, il reciproco apprendimento tra i Balcani occidentali, la Turchia, la Commissione, gli Stati membri dell'Unione europea e altre organizzazioni internazionali, per quanto riguarda la progettazione, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche inclusive di istruzione e formazione; e ii) agevolare le politiche basate su dati oggettivi e promuovere lo sviluppo delle competenze delle parti interessate, per quanto riguarda la definizione dei settori prioritari delle politiche inclusive di istruzione e formazione, cui dovrà poi andare il sostegno dei programmi IPA nazionali e regionali.

Tenendo presenti le discussioni e il quadro politico dell'Unione europea e del paese partner, l'ETF continuerà le discussioni a livello regionale, concentrandosi sulla preparazione degli insegnanti all'istruzione e formazione inclusive e sulle scuole destinate all'istruzione inclusiva, con particolare riguardo alla necessità di incoraggiare, da questo punto di vista, la messa in rete degli istituti scolastici nonché la mobilità di insegnanti e studenti nei Balcani occidentali e in Turchia.

Alla fine del progetto si prevede di cogliere i seguenti risultati:

- Migliore capacità politica e di ricerca nei Balcani occidentali e in Turchia, in particolare tramite lo studio di politiche e prassi per la preparazione degli insegnanti all'istruzione inclusiva;
- Maggiore partecipazione degli esponenti delle politiche regionali/reti di esperti alle reti e alle riunioni nazionali, regionali, UE e internazionali, grazie all'opera dell'ETF;
- Intensificazione del dialogo tra la rete di politica regionale dei Balcani occidentali, i servizi della Commissione e l'ETF sulla progettazione e l'attuazione di politiche di istruzione inclusiva nella regione, grazie al sostegno del programma IPA nazionale e multibeneficiario.

3. Sostegno alla rete di centri IFP sulle politiche basate su dati comprovati nell'IPA

Questo progetto familiarizzerà il personale dei centri / delle agenzie IFP nazionali (o i rispettivi equivalenti) dei Balcani occidentali con le ragioni alla base della rinnovata enfasi posta sulle politiche basate su dati comprovati; inoltre, chiarirà le implicazioni per l'attività nei sistemi di IFP nazionali e come si può iniziare a lavorare in questa direzione.

Il progetto prevede tre attività:

- introdurre il *Processo di Torino* e l'attività di follow-up Torinet;
- elaborare un progetto pilota su come misurare l'impatto della formazione in servizio negli istituti di istruzione per gli insegnanti, messa a punto nel quadro del progetto LEARN 2007-2009 dell'ETF, applicando tecniche di valutazione basate su dati comprovati;
- discutere strategie su come potenziare il ruolo della ricerca nel settore dell'istruzione per informare e qualificare le politiche e le pratiche nei diversi paesi; individuare inoltre il ruolo delle agenzie di intermediazione tra la ricerca e le politiche.

Vicinato sud

1. Dimensione regionale delle qualifiche nel Mediterraneo

Il crescente interesse per la dimensione regionale delle qualifiche dipende da un lato dal successo del quadro europeo delle qualifiche, e dall'altro dallo stimolo offerto dal dialogo politico dell'Unione per il Mediterraneo, che ha messo in risalto l'esigenza di cooperare a livello regionale in materia di quadri delle qualifiche per incoraggiare una mobilità del lavoro vantaggiosa per entrambe le parti.

Una serie di iniziative è già stata sviluppata o è attualmente in esame (progetti di qualifiche elaborati da FEMISE e finanziati da BEI, Classificazione occupazionale araba, Conferenze della Banca mondiale, GTZ e British Council). L'ETF – che con il suo progetto sulle qualifiche regionali ha svolto in questo dibattito un ruolo pionieristico nella regione – dedicherà un'attenzione particolare al coordinamento e alla cooperazione con queste iniziative per garantire che le risorse siano utilizzate nel modo migliore.

Nel 2011, il progetto regionale sulle qualifiche continuerà a dipanarsi nelle tre direzioni imboccate nel 2010: scambio di esperienze mirante all'apprendimento reciproco nella prima componente fra i sette paesi partecipanti al progetto. Questa componente comporta uno sviluppo delle competenze legato alla partecipazione delle parti sociali; queste ultime avranno in tal modo l'opportunità di familiarizzare con i problemi chiave connessi alla modernizzazione dei sistemi IFP nella regione. La seconda componente riguarda due settori economici: nei settori dell'edilizia e del turismo sono state individuate due situazioni occupazionali, e nel 2011 il progetto elaborerà una matrice comparativa di alcune situazioni occupazionali settoriali selezionate nonché delle qualifiche corrispondenti, prendendo come base l'EQF. Ne risulterà una matrice comune delle qualifiche, nei due settori, per le situazioni occupazionali in questione. La terza componente riguarda l'integrazione a livello nazionale dei risultati raggiunti dal progetto nella prima e nella seconda componente.

2. Sostegno al dialogo politico dell'Unione per il Mediterraneo: analisi regionale dell'occupabilità

L'ETF svolgerà la terza analisi regionale dell'occupabilità. Sulla base dei risultati della conferenza interministeriale EuroMed sull'occupazione, il contributo dell'ETF potrebbe concentrarsi su un problema specifico come l'occupabilità giovanile, i servizi pubblici per l'impiego e le politiche attive del mercato del lavoro nella regione.

3. Sviluppare le competenze delle parti sociali nel vicinato sud.

Numerose conferenze ministeriali euromediterranee di grande significato hanno ribadito l'importanza fondamentale che un dialogo sociale efficace riveste per la promozione dell'occupazione, dell'occupabilità e di condizioni di lavoro decorose nei paesi euromediterranei. Tale osservazione è avvalorata dai risultati di una recente relazione dell'ETF sul partenariato sociale per lo sviluppo delle risorse umane e "il sostegno alle parti sociali", che viene considerato uno dei settori politici più frequentemente citati nel *processo di Torino* dell'ETF.

Tramite un approccio di apprendimento reciproco, questo progetto triennale si articolerà su una base tripartita, con la partecipazione di un rappresentante di un'associazione nazionale dei datori di lavoro, di un'associazione sindacale e di un rappresentante governativo per ciascuno dei paesi partner. L'obiettivo principale è quello di sensibilizzare e di individuare validi elementi di sostegno per il varo di partenariati sociali nel campo dell'IFP in una prospettiva di apprendimento permanente.

Nel corso dell'intera attuazione del progetto, si esamineranno i contributi e la collaborazione sul campo delle opportune parti interessate, a livello internazionale e di Unione europea (OIL, Business Europe, Euro chambers, ETUC-ITUC e altre parti interessate).

Più specificamente, il progetto mirerà a:

- Fornire alla Commissione europea le opportune informazioni sul partenariato sociale per lo sviluppo delle risorse umane in una prospettiva di apprendimento permanente nella regione; tali informazioni

saranno poi utilizzate in relazioni e programmi e alimenteranno il follow-up del Forum per il dialogo sociale EuroMed

- Contribuire allo sviluppo delle competenze delle parti sociali a livello nazionale e regionale per incrementare le capacità contrattuali delle parti sociali a livello nazionale e regionale, in materia di sviluppo delle risorse umane e in una prospettiva di apprendimento permanente
- Fornire un'analisi politica aggiornata sul partenariato sociale per lo sviluppo delle risorse umane in una prospettiva di apprendimento permanente nell'ambito della regione
- Contribuire a un'attività di elaborazione politica basata su dati oggettivi, rafforzando la partecipazione delle parti sociali e sviluppando una migliore comprensione della domanda di IFP

Le attività includeranno revisioni tra pari, visite di studio mirate nell'Unione europea e nei paesi partner, sostegno di esperti, riunioni e workshop tematici nonché conferenze regionali di alto livello (di avvio, intermedie e conclusive).

Vicinato est

1. L'apprendimento permanente nell'Europa orientale

Contesto

Sia le rassegne dell'occupazione nella zona del Mar Nero che le relazioni del *processo di Torino* dimostrano che numerose tendenze in atto vanno spostando l'attenzione delle politiche dall'IFP iniziale all'apprendimento permanente. In primo luogo c'è la questione del declino demografico, dei flussi migratori netti e dell'invecchiamento della popolazione nei paesi dell'Europa orientale. In secondo luogo, la crescita economica nel primo decennio ha stimolato l'interesse delle imprese a investire nel proprio personale e nel capitale umano in generale. In alcuni paesi sta emergendo il ruolo delle parti sociali nell'istruzione e formazione e nello sviluppo dei sistemi nazionali di qualifiche. In terzo luogo, gli altissimi tassi di successo nell'istruzione superiore si accompagnano a una disoccupazione relativamente alta tra coloro che hanno ottenuto un diploma di istruzione superiore. Contemporaneamente, molti paesi stanno esaminando efficienza ed efficacia delle proprie strutture di IFP e in particolare il ruolo dei politecnici. Si pone qui il problema di sviluppare possibili opzioni alternative per l'IFP post-secondaria che offrano risultati migliori rispetto ai costi e maggiori opportunità sul mercato del lavoro.

Il progetto quindi si concentrerà sull'esplorazione delle politiche, delle opzioni politiche e degli esempi di buone prassi in tre settori: formazione continua, trasparenza delle qualifiche e IFP post-secondaria. Si tratterà di un esperimento innovativo, che farà incontrare responsabili politici e parti sociali in una fase precoce del dialogo politico, e mettendo allo stesso tempo in pratica il dialogo sociale consentirà di capire i meccanismi di sviluppo e attuazione delle politiche nei paesi vicini e di sviluppare le capacità dei partecipanti.

Obiettivi e risultati

Obiettivo del progetto di apprendimento permanente è di incoraggiare l'apprendimento reciproco allo scopo di sostenere la qualità dei processi decisionali in materia di trasparenza, istruzione professionale superiore e formazione continua nell'Europa orientale. A tal fine si formeranno reti di responsabili politici e parti sociali e si agevolerà inoltre il dibattito

sulle opzioni politiche e sulle prassi vigenti in Europa e nei paesi partner.

Si prevede che il progetto triennale produca i risultati seguenti:

- Incrementare la capacità delle più importanti parti interessate di svolgere un'attività di elaborazione politica basata sui fatti, grazie a reti regionali e alla riflessione sulle prassi e le esperienze maturate in altri paesi e nell'Unione europea nel campo dell'elaborazione politica nazionale;
- Documenti politici, autovalutazioni, comunicazioni e dichiarazioni riguardanti i tre settori nei paesi dell'Europa orientale;
- Tre brevi analisi regionali delle discussioni politiche in materia di formazione continua, trasparenza delle qualifiche e IFP post-secondaria nell'Europa orientale e raccomandazioni per gli investimenti nazionali o effettuati da donatori;
- Aggiornamento delle principali parti interessate su documenti e sviluppi pertinenti, a livello di Unione europea, in materia di istruzione e formazione, tramite regolari aggiornamenti informativi e altri mezzi.

Approccio del progetto

Nel 2011 le attività si concentreranno sull'apprendimento tra pari nella formazione continua e sull'istruzione post-secondaria, mentre si prevede un'analisi preparatoria sugli sviluppi registrati nel promuovere la trasparenza delle qualifiche.

Le attività di apprendimento tra pari comprenderanno autovalutazioni, visite di apprendimento tra pari in almeno sei dei sette paesi partecipanti, relazioni e divulgazione.

Per quanto riguarda la formazione continua si prevede di invitare quattro parti interessate per ogni paese in qualità di pari: dal ministero dell'Istruzione, dal sistema educativo e da due parti sociali. I paesi che, nel quadro del *processo di Torino*, hanno dimostrato l'interesse maggiore per la formazione continua saranno invitati al primo apprendimento tra pari nel 2011: Armenia, Repubblica moldova e Georgia.

Per quanto riguarda l'IFP post-secondaria si prevede la partecipazione dell'Ucraina, della Bielorussia, della Russia e dell'Azerbaijan; da questi paesi tre parti interessate saranno

invitate all'attività di apprendimento tra pari del 2011: il ministero dell'Istruzione, che rappresenterà l'istruzione e formazione professionale secondaria e l'istruzione superiore, oltre a una parte sociale.

Dopo la selezione, i pari saranno invitati a preparare un'autovalutazione sulle politiche e le buone prassi che il loro paese offre in questo campo. In seguito si prevede la preparazione di visite di apprendimento tra pari di circa tre giorni per ogni paese. Il programma della visita comprenderà interviste a una serie di parti interessate alla politica e alla sua applicazione, a livello nazionale e regionale/locale. Nelle visite di apprendimento tra pari si effettua ogni giorno una riunione di sintesi, per discutere le riflessioni dei pari sulla visita. Dopo aver visitato più di un paese entra in discussione pure l'elemento dell'analisi comparativa. Alla fine delle visite a tutti i paesi si preparerà una relazione sui risultati, che fungerà da base per un'ulteriore divulgazione. Un esperto internazionale ed esperti dell'ETF agevoleranno il processo di apprendimento tra pari.

Nel 2012 si porterà avanti un argomento con la partecipazione degli "altri" paesi e si organizzerà inoltre un nuovo apprendimento tra pari dedicato alla trasparenza. Nel 2013 si porterà infine a termine la tornata dedicata ai tre argomenti; ne scaturiranno documenti regionali dedicati alla situazione attuale, che verranno diffusi in occasione della conferenza finale.

2. Conferenza regionale: competenze per lo sviluppo sostenibile

Nel 2011, in Bielorussia si terrà una conferenza regionale sul nesso tra istruzione e formazione professionale e sviluppo sostenibile. Obiettivo della conferenza sarà quello di avviare il dialogo tra i paesi della regione sul ruolo dell'istruzione e formazione professionale nel soddisfare la domanda di competenze per lo sviluppo sostenibile. La conferenza esaminerà le tendenze europee in questo campo e gli sviluppi registrati nella regione.

3. Sostegno ai partenariati per la mobilità

Intensificare la condivisione di conoscenze ed esperienze sui preparativi e sul potenziale relativi al riconoscimento dell'apprendimento precedente consente un migliore utilizzo delle competenze e delle esperienze dei migranti di ritorno. Nel quadro dei partenariati per la mobilità e, al contempo, per lo sviluppo dei sistemi nazionali l'ETF:

- valuterà esempi pratici tratti dai diversi paesi dopo una visita di studio e una conferenza;
- fornirà sostegno ai paesi perché sviluppino il riconoscimento dell'apprendimento precedente come mezzo per valutare l'esperienza di lavoro dei migranti di ritorno;
- svilupperà opportunità per fare uso delle esperienze di migrazione nei mercati del lavoro nazionali in Georgia, Repubblica moldova e Armenia;
- si baserà sugli standard occupazionali recentemente elaborati per professioni in settori prioritari ai fini del riconoscimento dell'apprendimento precedente.

Asia centrale

1. Corrispondenza tra l'offerta di istruzione professione e la domanda del mercato del lavoro in Asia centrale⁵⁰

L'ETF svolgerà opera di sensibilizzazione e offrirà opportunità di sviluppo delle competenze per le principali parti interessate nel settore del mercato del lavoro e dell'evoluzione dell'IFP in Kirghizistan e Tagikistan. Il progetto aiuterà le parti interessate a livello nazionale ad acquisire una miglior comprensione della formazione di dati oggettivi a sostegno delle politiche, e dell'utilizzo dei dati stessi per formulare le politiche, con particolare riguardo alla corrispondenza. L'analisi derivante da tale

⁵⁰ Si tratta di un nuovo progetto proposto per il triennio 2011-2013.

processo fornirà inoltre ai servizi della Commissione europea materiale utile per la programmazione nei paesi dell'Asia centrale.

Entro la fine del 2011 l'ETF avrà:

- fornito opportunità di sviluppo delle competenze in materia di formazione di dati oggettivi a sostegno delle politiche,
 - confermato la metodologia da utilizzare, fondata sulla ricerca teorica sulle analisi già effettuate (per esempio in materia di migrazione) e sull'interazione con organizzazioni internazionali attive sul campo; avrà inoltre avviato il processo in Kirghizistan;
 - fornito alle parti interessate dei paesi partecipanti almeno due opportunità di sviluppo delle competenze nel settore dell'analisi del mercato del lavoro, delle politiche occupazionali e delle politiche attive del mercato del lavoro.
- Sarà stata elaborata una relazione sullo sviluppo delle scuole IFP nei paesi partecipanti;
 - Si sarà agevolato il dialogo tra le parti interessate a livello nazionale in tema di sviluppo scolastico, migliorando altresì il quadro delle opportunità di sviluppo delle competenze;
 - Si sarà incrementata la capacità delle parti interessate di affrontare le esigenze dello sviluppo scolastico e l'utilizzo degli strumenti.

2. Iniziativa per lo sviluppo scolastico

Sulla base dei dati raccolti nel 2009 in Kazakistan, Kirghizistan e Tagikistan sulla qualità delle scuole professionali, si analizzeranno i risultati di esperienze e progetti pilota passati e presenti. Per quanto riguarda il quadro giuridico e istituzionale applicabile allo sviluppo delle scuole professionali, si terranno discussioni con le parti interessate nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale; a tali discussioni farà seguito una serie di opportunità mirate di sviluppo delle competenze, indirizzate alle parti interessate relative all'IFP a livello nazionale e regionale e riguardanti lo sviluppo delle scuole professionali. In ciascun paese partecipante, tali opportunità saranno strettamente legate agli obiettivi specifici e ai programmi nazionali di riforma dell'istruzione e della formazione.

Entro la fine del 2011

- Responsabili politici e attori delle scuole professionali avranno individuato le misure di miglioramento della struttura di governance che consentiranno alle scuole IFP di svilupparsi come centri di apprendimento permanente;

ALLEGATO 6: AZIONI NAZIONALI

Allargamento

Albania

Nel quadro della preparazione dell'Albania alla quarta componente IPA e come follow-up del riesame 2010 dello sviluppo delle risorse umane effettuato su richiesta della DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità, l'ETF opererà quale verificatore dell'analisi tra pari del progetto di programma operativo per lo sviluppo delle risorse umane. L'ETF continuerà a concentrare la propria attività sullo sviluppo delle competenze a sostegno dell'agenzia nazionale IFP nell'attuazione dei meccanismi di assicurazione della qualità per migliorare l'offerta di IFP. L'ETF sosterrà l'elaborazione di una politica per la formazione e l'istruzione di insegnanti IFP collaborando strettamente con il ministero dell'Istruzione al fine di migliorare l'insegnamento nell'IFP secondaria. Un aspetto di tutto questo riguarderà l'attenzione all'imprenditorialità quale competenza fondamentale. Inoltre, poiché i risultati principali dello studio su istruzione e imprese effettuato nel 2010 indicano che la cooperazione tra istituti d'istruzione e imprese è carente, si rivolgerà particolare attenzione alle misure di sviluppo della competenza per sostenere tale cooperazione a livello nazionale soprattutto attraverso il consiglio nazionale IFP.

Bosnia-Erzegovina

L'ETF continuerà a sostenere il ministero degli Affari civili nello sviluppo delle competenze per migliorare la trasparenza delle qualifiche in Bosnia-Erzegovina. Il ruolo delle parti sociali sarà di grande importanza per il lavoro dell'ETF sia nell'elaborazione del quadro nazionale delle qualifiche sia nell'ambito dei vari consigli per l'istruzione e la formazione professionale. In cooperazione con il ministero del Lavoro e i servizi per l'occupazione l'ETF orienterà la sua azione allo sviluppo delle competenze per migliorare le misure attive del mercato del lavoro.

Croazia

Su richiesta della DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità, e quale contributo all'ulteriore programmazione della quarta componente IPA sullo sviluppo delle risorse umane, e infine del Fondo sociale europeo in Croazia, l'ETF porterà a termine un'analisi approfondita a livello nazionale e fornirà raccomandazioni per le future aree di intervento dell'Unione europea, con particolare attenzione all'occupazione e alle misure attive del mercato del lavoro, all'istruzione e alla formazione nel contesto dell'apprendimento permanente e dei rapporti con l'inclusione sociale. Inoltre, si prevede di fornire consulenza per le politiche concernenti lo sviluppo già in corso del quadro croato delle qualifiche. Il sostegno dell'ETF interesserà in particolare la valutazione delle esigenze in materia di competenze e la previsione attraverso la ricerca e il partenariato a diversi livelli in settori selezionati dell'economia. Infine, la Croazia sarà uno dei paesi pilota che contribuiranno alla formazione di una base di dati oggettivi che informi di sé la formulazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche.

Kosovo (ai sensi della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza 1244)

L'ETF continuerà a sostenere la Commissione europea e le autorità nazionali nell'ulteriore sviluppo e attuazione del quadro strategico per l'apprendimento permanente. Ciò si realizzerà mediante l'assistenza al ciclo di programmazione IPA e in particolare al supporto e ai preparativi per un approccio settoriale. Si offrirà uno specifico sostegno allo sviluppo delle competenze affinché l'autorità per le qualifiche professionali sostenga l'attuazione del sistema di qualifiche, sullo sviluppo professionale degli insegnanti con il ministero dell'Istruzione e sulla partecipazione delle organizzazioni delle parti sociali all'IFP attraverso il consiglio nazionale sull'IFP. L'ETF continuerà a sostenere l'attuazione del piano di sviluppo delle competenze per i servizi dell'occupazione al fine di migliorare la rilevanza delle misure attive del mercato del lavoro. Il Kosovo inoltre sarà uno dei paesi pilota che contribuiranno alla formazione di una base di dati oggettivi che informi di sé la formulazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche.

L'ex Repubblica iugoslava di Macedonia

Nel 2011 si effettuerà un riesame per paese in materia di sviluppo delle risorse umane su IFP, occupazione e inclusione sociale. Questo riesame interessa le autorità nazionali e la DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità giacché rappresenta uno dei contributi analitici alla revisione del programma operativo per lo sviluppo delle risorse umane nell'ambito della quarta componente IPA (sviluppo delle risorse umane). Il riesame in materia di sviluppo delle risorse umane sarà presentato e discusso con le controparti nazionali nel corso di un seminario che si terrà a Skopje. L'ETF continuerà a lavorare in stretta collaborazione con il ministero dell'Istruzione e delle Scienze e con il centro IFP per rafforzare la capacità di ricerca e di valutazione del centro IFP, nonché i meccanismi di feedback qualitativo per l'intero sistema IFP. Si darà particolare attenzione ai risultati e alle raccomandazioni del recente Studio di valutazione collaborativa sull'impatto dell'istruzione riformata quadriennale di formazione professionale secondaria. Grazie all'UE e all'esperienza nazionale l'ETF sosterrà l'istituzionalizzazione del monitoraggio e della valutazione delle riforme IFP a livello nazionale, comunale e scolastico in collaborazione con i ministeri, le agenzie e le altre parti interessate competenti per l'istruzione e l'occupazione, con particolare attenzione per la sostenibilità. A Skopje si terrà un seminario regionale per condividere le esperienze nazionali di formazione e sviluppo della base di dati oggettivi per le politiche di istruzione e formazione.

Montenegro

Nel quadro della preparazione del Montenegro alla quarta componente IPA e come follow-up del riesame 2010 dello sviluppo delle risorse umane effettuato su richiesta della DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità, l'ETF opererà quale verificatore dell'analisi tra pari del progetto di programma operativo per lo sviluppo delle risorse umane. Inoltre, l'ETF si concentrerà su tre specifiche aree politiche in Montenegro, lavorando a livello locale e nazionale. L'ETF sfrutterà le attività realizzate nel paese nel settore della preparazione degli insegnanti nel periodo 2009-2010 e sosterrà le parti interessate nazionali per elaborare un modello di politica sostenibile diretto all'istruzione, alla formazione e allo sviluppo professionale degli insegnanti IFP. Quale

follow-up dello studio sulla disoccupazione di lungo periodo, intrapreso nel 2010 nella regione più svantaggiata del Montenegro, l'ETF rafforzerà le competenze delle parti interessate locali di costruire un mercato del lavoro più inclusivo. Sulla base dei risultati dello studio su istruzione e imprese effettuato nel 2010, l'ETF realizzerà attività volte a sostenere e incoraggiare il settore privato, affinché questo si impegni in un partenariato strategico con gli istituti che offrono IFP.

Serbia

Nel quadro della preparazione della Serbia alla quarta componente IPA e come follow-up del riesame 2010 dello sviluppo delle risorse umane effettuato su richiesta della DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità, l'ETF opererà quale verificatore dell'analisi tra pari del progetto di programma operativo per lo sviluppo delle risorse umane. Inoltre, il sostegno dell'ETF si rivolge al ruolo del partenariato sociale nello sviluppo dell'istruzione e della formazione professionale. Esso interesserà lo sviluppo delle competenze di due organismi fondamentali: il centro per l'IFP e l'istruzione degli adulti e il consiglio per l'IFP e l'istruzione degli adulti, e offrirà consulenza politica sullo sviluppo del quadro nazionale delle qualifiche. Inoltre, è prevista una continua assistenza dell'ETF per misure selezionate dell'orientamento professionale e della strategia di orientamento del paese. La Serbia inoltre sarà uno dei paesi pilota che contribuiranno alla formazione di una base di dati oggettivi che informi di sé la formulazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche.

Turchia

Nel 2011 si effettuerà un riesame per paese in materia di sviluppo delle risorse umane su IFP, occupazione e inclusione sociale. Questo riesame interessa le autorità nazionali e la DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità giacché rappresenta uno dei contributi analitici alla revisione del programma operativo per lo sviluppo delle risorse umane nell'ambito della quarta componente IPA. Il riesame in materia di sviluppo delle risorse umane sarà presentato e discusso con le controparti nazionali nel corso di un seminario che si terrà ad Ankara. L'ETF inoltre continuerà a sostenere il rafforzamento della competenze dell'autorità per le qualifiche professionali nell'attuazione del quadro delle qualifiche in

Turchia e nell'adesione di tale quadro all'EQF. Il continuo sviluppo dell'istruzione professionale post-secondaria sarà affrontato in stretta collaborazione con il consiglio per l'istruzione superiore e il ministero dell'Istruzione nazionale. Infine, l'ETF sosterrà l'attuazione del decentramento e una maggiore autonomia scolastica, come strumento per migliorare la governance generale nella formazione e nell'istruzione professionale secondaria.

Vicinato sud

Algeria

A causa degli scarsi progressi fatti nell'ambito del *processo di Torino*, l'ETF non dispone di dati oggettivi dettagliati sulle esigenze prioritarie del paese. Quindi le attività dell'ETF in Algeria avranno un campo d'azione limitato e dipenderanno dal sostegno finanziario delle autorità portoghesi. Le attività si concentreranno soprattutto sul sostegno allo sviluppo di un quadro delle qualifiche settoriali per il settore dell'edilizia per rispondere alle aspettative di imprese e cittadini. Sarà possibile realizzare quest'obiettivo con la progettazione di una matrice di qualifiche per il settore e lo sviluppo di un approccio alla progettazione e alla convalida delle qualifiche. Su richiesta della delegazione dell'Unione europea, l'ETF potrà anche offrire il proprio sostegno all'attuazione del nuovo intervento dell'UE teso a migliorare la competenza dell'agenzia nazionale per l'impiego.

Egitto

Il lavoro dell'ETF in Egitto nel 2011 sarà contrassegnato da due priorità principali: Sostegno alla Commissione per le attività dell'Unione europea nel paese e consolidamento del sostegno alle principali aree dell'attività politica in Egitto in seguito all'analisi effettuata nell'ambito del *processo di Torino*. La delegazione dell'Unione europea al Cairo ha chiesto all'ETF di individuare e progettare un nuovo intervento nel campo della riforma dell'IFP tecnica in Egitto, da avviare nel 2012. Parallelamente, la delegazione continua a richiedere la valutazione periodica (annuale) dei progressi della riforma dell'IFP tecnica in Egitto e l'impatto che il progetto ha avuto finora. Inoltre, l'ETF sosterrà tre aree principali per lo

sviluppo delle politiche e lo sviluppo delle competenze nel paese: (a) sviluppo di un quadro nazionale delle qualifiche in Egitto e creazione di percorsi all'interno del sistema IFP, (b) quale follow-up del *processo di Torino*, sostegno ai processi partecipativi basati su dati oggettivi nell'attuazione delle politiche di riforma dell'IFP tecnica (in particolare attraverso l'osservatorio egiziano per l'istruzione, la formazione e l'occupazione), e (c) contributo all'individuazione dei settori principali per la competitività e delle loro implicazioni per l'IFP. Infine, l'Egitto sarà uno dei paesi pilota che contribuiranno alla formazione di una base di dati oggettivi che informi di sé la formulazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche.

Israele

Israele fa parte della politica europea di vicinato e dell'Unione per il Mediterraneo. E' un partner delle attività regionali dell'ETF e in particolare nel 2011 Israele parteciperà al progetto di apprendimento imprenditoriale e agli eventi istituzionali dell'ETF rivolgendo particolare attenzione alla condivisione delle esperienze e alla messa in rete. Molte delle sfide cui Israele deve far fronte nello sviluppo del proprio capitale umano sono comuni agli Stati membri dell'Unione europea. Durante il *processo di Torino* si è registrato un maggiore coinvolgimento e contributo da parte degli Stati membri dell'UE in relazione a Israele e nel 2011 l'ETF sosterrà la partecipazione di Israele a più ampie iniziative regionali e transregionali dell'ETF.

Giordania

Sulla base delle priorità e delle esigenze individuate nel riesame del *processo di Torino*, l'ETF continuerà a sostenere il partenariato sociale. Dopo aver elaborato una strategia comune nel 2010, nel 2011 si rivolgerà particolare attenzione all'attuazione della strategia e alla definizione dei piani di azione per ognuno dei partner che rappresentano datori di lavoro e dipendenti. Si favorirà inoltre un approccio settoriale. Le parti sociali saranno sostenute nel rafforzamento del loro ruolo nell'ambito della governance del sistema E-TVET.

Una seconda priorità per l'intervento dell'ETF nel 2011 è l'orientamento professionale. Sulla base di un documento di natura politica redatto nel 2010 con il sostegno dell'ETF, si rivolgerà

particolare attenzione allo sviluppo delle competenze per il Consiglio E-TVET e le relative parti interessate, nella stesura e nell'attuazione di una strategia di orientamento professionale coerente con particolare attenzione per la parità di genere.

Libano

Nel 2011 l'ETF concentrerà la propria attività in Libano in due aree principali – quadri nazionali delle qualifiche e sviluppo delle competenze imprenditoriali.

Quadro nazionale delle qualifiche (NQF): continuazione dell'attività di sensibilizzazione per favorire la comprensione comune delle principali caratteristiche di un NQF. Nel 2010, la prima fase delle attività del progetto ha coperto la mappatura delle qualifiche esistenti in Libano. La seconda fase, che partirà nel 2011, riguarderà soprattutto, sulla base della mappatura delle qualifiche, l'individuazione delle principali componenti del futuro NQF, come la griglia dei livelli e dei descrittori, l'assicurazione della qualità e la governance del quadro nazionale delle qualifiche libanese. La terza fase, che comincerà alla fine del 2011 e si baserà sui progressi realizzati, dirigerà la griglia dell'NQF su un settore economico selezionato, coinvolgendo le principali parti interessate. Al contempo si approfondirà la discussione sui fondamenti e sugli accordi istituzionali dell'NQF. Questa fase comprenderà altresì l'ampliamento della partecipazione delle parti interessate e delle informazioni fornite loro. Questo progetto si realizza grazie al sostegno finanziario del governo italiano

Nel 2011 l'ETF concluderà la progettazione e attuerà un programma di formazione sull'imprenditorialità quale competenza chiave per l'IFP secondaria che sarà alla base dell'elaborazione di una proposta finale da presentare.

Marocco

L'ETF continuerà a sostenere le riforme a livello di sistema in collaborazione con le autorità nazionali. La consulenza e lo sviluppo delle competenze in ambito politico contribuiranno all'istituzione di un quadro nazionale delle qualifiche, avviato nel 2009, e alla valutazione complessiva del sistema di IFP tecnica in stretta collaborazione con il consiglio dell'Istruzione superiore. Sulla base dei risultati del *processo di Torino*, si ritiene

che un più facile accesso alle opportunità di apprendimento dell'IPF tecnica per i giovani e gli adulti analfabeti che lavorano soprattutto nelle PMI e nel settore informale rappresenti una priorità fondamentale per il sostegno.

Territori palestinesi occupati

Sulla base del *processo di Torino* e in collaborazione con i ministeri palestinesi del Lavoro, dell'Istruzione e dell'Istruzione superiore si elaborerà una metodologia per determinare i costi dell'IFP, per aumentare l'efficienza e realizzare un'attività decisionale basata maggiormente su dati oggettivi. L'ETF sosterrà anche le principali parti interessate nello sviluppo di un sistema di assicurazione della qualità. Le misure dovranno realizzarsi sia a livello di sistema che di fornitore, e dovranno coprire le quattro fasi di ogni sistema di assicurazione della qualità: programmazione, attuazione, valutazione e riesame. A tale scopo, si propone di istituire un gruppo di lavoro sostenuto dall'ETF che individui e descriva tutti i processi partecipativi, dall'individuazione delle esigenze in materia di competenze fino all'ottenimento delle qualifiche; di definire gli indicatori qualitativi per ognuno dei processi ed effettuare una prima misurazione per individuare le aree di miglioramento.

Siria

Il governo siriano ha chiesto un ulteriore sostegno all'ETF nella sua transizione verso l'economia di mercato. Nella sua preparazione all'undicesimo piano quinquennale, il governo si è impegnato a riformare il proprio sistema educativo e a ridurre lo sfasamento tra le competenze disponibili e le esigenze del mercato del lavoro. E' in tale contesto che l'ETF effettuerà il follow-up delle attività del 2010 e offrirà consulenza politica e sviluppo delle competenze al ministero dell'Istruzione per l'istituzione di una commissione nazionale indipendente per l'IFP. Si rivolgerà inoltre particolare attenzione alla cooperazione interministeriale e al coinvolgimento delle parti sociali. I risultati del TRP e dello studio su istruzione e imprese, del progetto per l'apprendimento imprenditoriale e del lavoro svolto in cooperazione con l'ufficio centrale di statistica sull'indagine sulla transizione dalla scuola al lavoro offriranno un contributo in tal senso. Essi inoltre contribuiranno agli interventi programmati dello strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI) descritti nel programma indicativo nazionale, in

particolare il "programma di formazione in servizio" e il "programma di promozione dello sviluppo commerciale".

Tunisia

In Tunisia, sfruttando lo stimolo derivante dal *processo di Torino* e dal follow-up a quest'ultimo, guidato e attuato da un gruppo nazionale multiministeriale, l'ETF sosterrà le istituzioni nazionali per migliorare la raccolta di dati oggettivi e il loro utilizzo mediante processi inclusivi.

In particolare si sosterrà una migliore documentazione e l'anticipazione delle esigenze del mercato del lavoro, come follow-up della prima condivisione di esperienze realizzata nel 2010 nel campo delle metodologie disponibili in Europa. Infine, la Tunisia sarà uno dei paesi pilota che contribuiranno alla formazione di una base di dati oggettivi che informi di sé la formulazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche.

Vicinato est

Armenia

Nel 2011 l'ETF sosterrà ulteriormente il dialogo a livello centrale per l'istituzione del fondo mediante consulenza politica al consiglio nazionale IFP e al dipartimento IFP del ministero dell'Istruzione e delle Scienze. La questione del finanziamento del fondo sarà strettamente legata a un'analisi costi-benefici, che comprenderà anche l'IFP iniziale.

Si fornirà inoltre assistenza ai consigli di amministrazione degli istituti di istruzione superiore nelle regioni al fine di rafforzare il dialogo sociale e divulgare i risultati del progetto sulla competitività realizzato nel 2010 nelle regioni di Tavush e Lori.

Le attività dell'ETF saranno legate e complementari al processo complessivo di riforma che il governo continuerà ad attuare mediante il sostegno dell'Unione europea al bilancio.

Azerbaijan

L'ETF fornirà il sostegno di esperti alla preparazione di una decisione in materia di quadro nazionale delle qualifiche mediante un programma di lavoro nazionale guidato dal

ministero dell'Istruzione con l'intento di gettare fondamenta più salde in materia di cooperazione delle parti interessate e di apprendimento permanente. L'ETF varerà uno studio basato su indagini nelle scuole e tra i datori di lavoro per individuare i meccanismi che potrebbero rafforzare il rapporto tra istituti d'istruzione e imprese. Inoltre, per rafforzare i legami tra IFP e politiche per l'occupazione l'ETF offrirà consulenza al ministro del Lavoro per capire come migliorare la conoscenza del mercato del lavoro mediante indagini periodiche mirate, tra cui l'indagine sulla forza lavoro.

Bielorussia

Le attività specifiche del paese saranno incentrate sull'analisi e lo sviluppo dei principali indicatori e sull'introduzione della prassi internazionale. Inoltre, l'ETF intende impegnarsi in Bielorussia nell'analisi della domanda e nelle metodologie per anticipare le competenze, in cui l'esperienza ucraina è molto rilevante.

Nel 2011 la Bielorussia ospiterà la conferenza internazionale di follow-up sull'IFP e lo sviluppo sostenibile che tratterà soprattutto la questione delle "nuove competenze per il lavoro". La conferenza offre una piattaforma per la messa in rete tra i paesi della Comunità degli Stati indipendenti e per condividere i risultati delle relazioni sul *processo di Torino*.

Grazie alla grande capacità del governo di progettare e attuare una politica IFP, l'ETF potrà mantenere aperto il dialogo ed esercitare la propria influenza mediante interventi limitati condividendo le buone prassi e organizzando discussioni sulla politica dell'istruzione nel paese. Le priorità individuate nel *processo di Torino* e attraverso le analisi dell'ETF saranno trattate soprattutto nelle iniziative regionali. Infine, la Bielorussia sarà uno dei paesi pilota che contribuiranno alla formazione di una base di dati oggettivi che informi di sé la formulazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche.

Georgia

Attualmente il sistema IFP della Georgia è soggetto a revisione. Il governo approverà nei prossimi mesi una nuova strategia IFP basata sui risultati dell'apprendimento e sull'introduzione di un maggior numero di livelli di qualifiche nel sistema. I nuovi sistemi di

qualifica dovranno essere coerenti con gli standard europei.

La nuova strategia IFP influirà sulla cooperazione della Georgia con la comunità internazionale dei donatori e definirà priorità di cooperazione parzialmente nuove basate su tentativi di riforma concepiti a livello nazionale. La riforma ha bisogno di tempo, e nel paese si discute ancora delle priorità. Di conseguenza il programma di sostegno alla politica settoriale (SPSP) finanziato dall'Unione europea e la futura cooperazione dell'ETF con il paese sono in un momento di stallo per quanto riguarda la programmazione del 2011 e oltre.

L'ETF ritiene che ci siano buone prospettive per sostenere il paese nelle attività di cooperazione tra istituti d'istruzione e imprese e nelle innovazioni del sistema IFP alimentate dal partenariato sociale.

Inoltre, il riconoscimento dell'apprendimento precedente nell'ambito dell'accordo sul partenariato per la mobilità potrebbe essere una questione rilevante per la futura cooperazione. Attualmente però l'ETF, come l'Unione europea, dipende dal modo in cui, da parte georgiana, si definiranno prevedibilmente nel prossimo futuro le priorità connesse alla proprietà.

Repubblica moldova

Nel 2011 l'ETF continuerà a incentrare la propria attività sull'occupabilità, in particolare dei migranti adulti che rientrano, nonché sulla cooperazione tra istituti di istruzione e imprese, soprattutto sostenendo la capacità delle parti sociali e dell'istruzione di intessere un dialogo costruttivo e di collaborare. Il progetto continuerà a far parte del partenariato per la mobilità UE-Repubblica moldova alla luce dei sensibili progressi realizzati nel 2010.

Sulla base delle analisi svolte sull'equità e sullo sviluppo del capitale umano, nonché del *processo di Torino*, il progetto del paese consoliderà il dialogo sul sistema di formazione continua. Il lavoro svolto nel periodo 2010-2011 sul riconoscimento dell'apprendimento precedente potrebbe gettare le basi di un più ampio concetto di sostegno alla formazione continua. Questo tipo di apprendimento è molto richiesto dagli abitanti della Repubblica moldova e dalle aziende straniere, ma attualmente tale domanda rimane insoddisfatta.

Inoltre, come hanno sottolineato il *processo di Torino* nonché le relazioni sullo sviluppo del capitale umano e l'equità, la governance del

sistema IFP della Repubblica moldova non è più adeguata alle sfide derivanti dalla modernizzazione dell'economia. Nel 2011 l'ETF svolgerà opera di sensibilizzazione in merito alle principali questioni in gioco, per quanto riguarda la visione di un sistema IFP moderno e orientato all'apprendimento permanente. Infine, la Repubblica moldova sarà uno dei paesi pilota che contribuiranno alla formazione di una base di dati oggettivi che informi di sé la formulazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche.

Russia

Il processo di Torino ha individuato quali priorità fondamentali lo sviluppo del quadro nazionale delle qualifiche, la formazione continua, l'IFP post-secondaria e la governance. I primi tre punti costituiranno il tema del progetto regionale di apprendimento permanente, cui la Russia parteciperà. La Russia ha compiuto notevoli progressi nello sviluppo del proprio quadro nazionale delle qualifiche, e si cercherà di mantenere costanti sinergie con l'Ucraina. A causa del declino demografico, dell'invecchiamento della popolazione e della necessità di adeguare le competenze della forza lavoro agli sviluppi tecnologici e socioeconomici, la formazione continua acquista un'importanza sempre maggiore nell'agenda. La Russia ha intrapreso quest'anno una sperimentazione relativa alla qualifica di baccalaureato tecnico. E' importante definire qualifiche specifiche, nonché i percorsi necessari per la mobilità orizzontale e verticale. Una specifica azione nazionale verrà avviata nel settore della governance, per il quale nel 2012 la Russia intende decentrare ulteriormente le responsabilità a livello regionale e locale.

Ucraina

In Ucraina l'ETF continuerà a sostenere il governo e le parti sociali nello sviluppo del quadro nazionale delle qualifiche, in linea con la nuova strategia del governo, che assegna un'alta priorità alla riforma complessiva delle qualifiche e allo sviluppo del quadro nazionale delle qualifiche entro il 2014. L'attività dell'ETF si concentrerà sullo sviluppo di una metodologia per gli standard basati sulla competenza, che dia maggior potere alle parti sociali nei processi standard di sviluppo e approvazione. L'attività dell'ETF prepara il terreno e costituisce un'integrazione per il progetto di gemellaggio, finanziato dall'Unione

europea, che farà seguito allo sviluppo del quadro nazionale delle qualifiche nella seconda metà del 2011.

L'ETF sosterrà lo sviluppo dell'IFP post-secondaria alternativa e di percorsi di istruzione superiore orientati alla professione, per evitare l'accentuarsi della polarizzazione delle competenze e controbilanciare la crescita delle iscrizioni all'istruzione superiore. In tale contesto il lavoro di anticipazione e previsione delle competenze continuerà, in partenariato con il governo e le parti sociali, allo scopo di migliorare la pianificazione dell'offerta di IFP e la ripartizione delle risorse pubbliche e di ridurre quindi gli sfasamenti quantitativi e qualitativi che si registrano sul mercato del lavoro. L'Ucraina sarà uno dei paesi pilota che contribuiranno alla formazione di una base di dati oggettivi che informi di sé la formulazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche.

L'ETF organizzerà, in collaborazione con la delegazione dell'UE in Ucraina e con la DG Occupazione, una serie di tavole rotonde e seminari sull'*aquis* comunitario. Questi riguarderanno il partenariato sociale e le pari opportunità nel settore dello sviluppo del capitale umano, in linea con l'accordo di associazione UE-Ucraina. Le discussioni, che coinvolgeranno funzionari del governo ucraino, rappresentanti delle parti sociali ed esperti, saranno volte a esplorare le pratiche vigenti nell'UE e il quadro giuridico nonché a formulare proposte congiunte per l'adesione dell'Ucraina all'*aquis*. L'ETF faciliterà le discussioni mettendo a disposizione le esperienze pertinenti dell'UE, in modo da stimolare il dibattito per intensificare lo sviluppo delle politiche relative a queste tematiche in Ucraina.

Il collegamento tra le tavole rotonde e le discussioni sarà assicurato dagli esperti locali. Questi prepareranno i documenti di riferimento e presenteranno le tematiche in questione insieme ai rappresentanti del governo ucraino e alle parti sociali, oltre a trarre le conclusioni delle riunioni. Alla fine dell'anno sarà pubblicata in lingua ucraina e inglese una serie di documenti tematici comprendenti raccomandazioni sul quadro giuridico in linea con l'*aquis*.

Asia centrale

Kazakistan

L'ETF si concentrerà sul tema principale "sviluppo e offerta di istruzione e formazione professionale", portando avanti l'iniziativa multinazionale di sviluppo scolastico imperniata sulle opportunità di sviluppo delle competenze per i responsabili politici e i dirigenti scolastici IFP. Accanto a elementi già previsti nel quadro dell'iniziativa (piani di sviluppo scolastico, sviluppo di prodotti e servizi e più intensa interazione con le imprese) si insisterà con forza particolare sui mezzi per migliorare le qualifiche degli istruttori aziendali e degli insegnanti di IFP.

Sulla base della richiesta avanzata dalla Delegazione UE, l'ETF fungerà da osservatore nel comitato direttivo di un progetto di riforma dell'IFP finanziato dall'Unione europea, che dovrebbe partire tra fine 2010 e inizio 2011. L'ETF esplorerà poi le sinergie tra istruzione e politiche aziendali e la relativa attuazione. Il Kazakistan, infine, sarà uno dei paesi pilota che contribuiranno alla formazione di una base di dati oggettivi che informi di sé la formulazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche.

Kirghizistan

Nel 2011 l'ETF inizierà il lavoro sul tema principale "esigenze del mercato del lavoro e occupabilità", offrendo opportunità di sviluppo delle competenze ai responsabili politici che si occupano degli sviluppi di IFP e mercato del lavoro, della corrispondenza tra offerta di IFP e domanda del mercato del lavoro, compreso il lavoro autonomo. Questo settore verrà anche utilizzato per dare sostegno alle parti interessate nel campo dell'elaborazione politica basata su dati oggettivi, poiché si prenderà in considerazione la disponibilità di tali dati e la loro raccolta. Il progetto verrà attuato in un contesto multinazionale cui parteciperà anche il Tagikistan, mentre rappresentanti dell'Uzbekistan e del Turkmenistan saranno invitati allo scopo di condividere le conoscenze. L'ETF fornirà poi opportunità di sviluppo delle competenze in merito all'offerta di apprendimento permanente, dedicando attenzione particolare agli allievi adulti e ai gruppi vulnerabili.

Il lavoro nel quadro del tema principale “sviluppo del sistema di istruzione e formazione professionale” verrà portato avanti ancora nel quadro dell’iniziativa multinazionale per lo sviluppo scolastico. Nel 2011 essa si impegnerà sulle opportunità di sviluppo delle competenze per dirigenti scolastici e responsabili politici nell’IFP iniziale, e riguarderà la qualità, la gestione e il partenariato sociale. Dall’iniziativa scaturirà una relazione estesa ai tre paesi partecipanti.

Nel 2011 l’ETF sosterrà l’attuazione del progetto fornendo contributi concernenti il regime di sovvenzioni per le scuole professionali. Su richiesta della delegazione UE l’ETF fornirà contributi progettuali in merito a un intervento dello strumento di cooperazione e sviluppo relativo alle competenze e alla produzione di reddito.

L’ETF lavorerà in stretto contatto e cooperazione con la delegazione UE e con i membri della tavola rotonda dei donatori per l’istruzione e la formazione. Infine il Kirghizistan sarà uno dei paesi pilota che contribuiranno alla formazione di una base di dati oggettivi che informi di sé la formulazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche.

Tagikistan

L’ETF continuerà a privilegiare il tema principale “sviluppo e offerta del sistema di istruzione e formazione professionale”, coinvolgendo il Tagikistan nell’iniziativa multinazionale per lo sviluppo scolastico, imperniata sullo sviluppo delle competenze dei responsabili politici e dei dirigenti scolastici partecipanti all’IFP iniziale e alla formazione continua.

Inoltre, quale principale risultato del *processo di Torino* e dello studio sulla cooperazione tra istituti d’istruzione e imprese svolto nel 2010, l’ETF inizierà a promuovere sviluppi di apprendimento imprenditoriale nel paese allo scopo di creare sinergie tra istruzione e politiche imprenditoriali. Una robusta capacità imprenditoriale può favorire la creazione di posti di lavoro per i giovani e i migranti che tornano, mettendoli in condizioni di raccogliere le sfide poste da un mercato economico sempre più imprevedibile, che incide sullo sviluppo locale e sulla riduzione della povertà.

L’ETF fornirà quindi opportunità di sviluppo delle competenze per dare sostegno alle parti interessate nel campo dell’elaborazione politica basata su dati oggettivi, su temi quali la disponibilità, la raccolta e l’uso di dati

pertinenti. Il progetto verrà attuato in un contesto multinazionale cui parteciperà anche il Kirghizistan, mentre rappresentanti dell’Uzbekistan e del Turkmenistan saranno invitati allo scopo di condividere le conoscenze. Infine il Tagikistan sarà uno dei paesi pilota che contribuiranno alla formazione di una base di dati oggettivi che informi di sé la formulazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche.

Turkmenistan

Nel 2011 l’ETF continuerà a coinvolgere il Turkmenistan nelle analisi del *processo di Torino*, che offre un quadro di cooperazione più ampio per la definizione di problemi e modalità operative da utilizzare per le attività congiunte con il governo turkmeno. Si prevede che il governo istituirà una task force nazionale, che rappresenterà la controparte ufficiale nell’attuazione del *processo di Torino*.

L’ETF promuoverà le opportunità di rafforzare la base di dati oggettivi e informazioni, in particolare per quel che riguarda l’occupazione giovanile, introducendo uno studio tracciante e indagini su coloro che hanno concluso il ciclo di studi, come strumenti per analizzare i risultati del mercato del lavoro nonché la transizione scuola-lavoro. Attività di sviluppo delle competenze e sviluppo delle politiche, cui parteciperanno esperti e funzionari governativi, rafforzeranno conoscenze, competenze e comprensione dell’IFP e del mercato del lavoro.

L’ETF agevolerà la Commissione europea nel varo del primo grande progetto di IFP finanziato dall’Unione europea e integrerà le attività del progetto con il proprio operato derivante dagli esiti del *processo di Torino*.

Uzbekistan

Nel 2011 l’ETF si concentrerà sullo sviluppo di competenze nella formulazione delle politiche allo scopo di migliorare la qualità dell’IFP in termini di rilevanza per le esigenze del mercato del lavoro e il riconoscimento da parte dei datori di lavoro.

L’ETF offrirà poi attività di messa in rete e opportunità di condivisione delle conoscenze su problemi trattati dalle iniziative multinazionali dell’ETF.

Su richiesta dei servizi della Commissione, l’ETF sosterrà l’attività progettuale dello strumento per la cooperazione e lo sviluppo

nel settore dell'offerta di IFP in ambienti rurali
allo scopo di sostenere la produzione di

reddito, con particolare attenzione per le
donne.

ALLEGATO 7: INDICATORI DI PRESTAZIONE INTERNI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

7.1. INDICATORI DI PRESTAZIONE INTERNI DELL'ETF 2011

Gli indicatori di prestazioni interni dell'ETF mostrano l'importanza e la misurabilità degli obiettivi e forniscono dati sulle prestazioni dell'ETF a livello aggregato in relazione alla sua attività principale e al suo funzionamento nel ruolo di agenzia dell'Unione europea. Gli indicatori della prestazione interni dell'ETF misurano l'efficienza dell'attività principale a livello dei risultati interni raggruppati per funzioni e specificati per sottocategorie derivanti dai risultati dei progetti. Gli indicatori di prestazione interni dell'ETF forniscono informazioni essenziali sulle prestazioni che consentono all'organizzazione e alle sue principali parti interessate di capire se la gestione delle risorse sia efficace ed efficiente.

Prospettiva a medio termine 2010-13 – OBIETTIVI

1. Contribuire all'interazione tra le politiche interne dell'Unione europea e l'attuazione delle politiche per le relazioni esterne nel settore dello sviluppo del capitale umano attraverso una riforma dell'istruzione e della formazione professionale;
2. Contribuire allo sviluppo delle conoscenze e delle competenze dei paesi partner nel pianificare, progettare, attuare, valutare e rivedere politiche basate su dati oggettivi nella riforma dell'istruzione e della formazione professionale.

OBIETTIVI 2011

- 1.1 Migliorare l'analisi e le previsioni relative ai mercati del lavoro dei paesi partner e sostenere questi ultimi nella revisione dei sistemi di istruzione e formazione professionale in questa luce (nuove competenze per nuovi lavori);
- 1.2 Sostenere il ciclo di programmazione dello strumento di politica esterna dell'UE;
- 1.3 Divulgare informazioni utili e incoraggiare lo scambio di esperienze e di buone prassi tra l'UE e i paesi partner e tra paesi partner nel campo dello sviluppo del capitale umano;
- 1.4 Contribuire all'analisi dell'efficacia complessiva dell'assistenza esterna ai paesi partner nel campo dello sviluppo del capitale umano;
- 2.1 Sostenere i soggetti interessati, in particolare le parti sociali, nei paesi partner per aumentarne il coinvolgimento nelle riforme della formazione professionale e svilupparne la capacità di diventare attori chiave in tali riforme;
- 2.2 Sviluppare la capacità dei paesi partner di analizzare e interpretare tendenze e sfide e di progettare, attuare, valutare e rivedere le politiche basate su dati oggettivi in materia di sviluppo del capitale umano.

DIMENSIONE DELL'ATTIVITÀ PRINCIPALE DELL'ETF

Indicatore	Pianificato	Obiettivo
1. Misurazione del sostegno dell'ETF all'erogazione dell'assistenza comunitaria (Funzione 1)	n. dei risultati	Obiettivo
1.1 Riesame per paese e analisi delle esigenze 1.2 Sostegno alla programmazione degli strumenti della Commissione europea e allo sviluppo della politica dell'Unione europea 1.3 Supporto e preparativi per un approccio settoriale (individuazione, fattibilità, finanziamento) 1.4 Elaborazione del progetto (individuazione, fattibilità, finanziamento) 1.5 Programma di sostegno alle politiche settoriali /Sostegno all'attuazione del progetto e follow-up 1.6 Sostegno al dialogo di politica regionale	27	100%
2. Misurazione del contributo dell'ETF allo sviluppo delle capacità dei paesi partner (Funzione 2)	n. dei risultati	Obiettivo
2.1 Capacità di formazione di dati oggettivi per le politiche 2.2 Capacità di formulazione di politiche 2.3 Capacità di attuazione di politiche 2.4 Capacità di riesame delle politiche	77	100%
3. Misurazione dell'offerta di consulenza politica dell'ETF ai paesi partner (Funzione 3)	n. dei risultati	Obiettivo
3.1 Analisi comparativa 3.2 Studi nazionali 3.3 Studi tematici 3.4 Strumenti analitici	18	100%
4. Misurazione dell'agevolazione, da parte dell'ETF, della divulgazione e messa in rete (Funzione 4)	n. dei risultati	Obiettivo
4.1 Pubblicazioni specializzate 4.2 Promozione di collaborazioni e agevolazione di attività/eventi divulgativi 4.3 Divulgazione basata sulla tecnologia delle informazioni e delle comunicazioni	27	100%

DIMENSIONE DELLA GESTIONE DELLE RISORSE DELL'ETF

Indicatore	Obiettivo
5. Impegno complessivo di bilancio Titoli 1, 2, 3 e 4	> 98%
6. Esecuzione complessiva del bilancio (erogato/impegnato) Titoli 1, 2, 3 e 4	> 80%
7. Consumo del bilancio riportato Titoli 2, T3, T4 e 5	98%
8. Elaborazione dei costi operativi a persona	Da definire
9. Indice di conformità: numero di osservazioni critiche da parte degli enti di verifica	< 3
10. Indice di soddisfazione del personale	70%
11. % del personale con >_ 8 giorni di formazione	80%
12. Tasso di occupazione	95% minimo
13. Percentuale di rotazione dell'assistenza tecnica (personale rimasto/media del personale attuale)	8-15%
14. Rapporto di genere	50:50
15. Indice ambientale (per esempio, ridotte emissioni di carbonio – ridotta percentuale di emissioni)	3% in meno rispetto ai dati del 2009

7.2. Estratto del registro dei rischi e del piano di azione 2010-11 dell'ETF

Estratto del registro dei rischi e del piano di azione 2010-11 dell'ETF

Registro dei rischi dell'ETF n.	Area di rischio	Rischio potenziale identificato	Livello di rischio valutato	Azione n.	Azione di mitigazione pianificata	Livello di rischio residuo stimato
ETF-RR-10-01	Rischio macroambientale	Ritardi significativi e/o interruzione (> = 3 mesi) nelle attività / nei progetti / negli interventi dell'ETF provocati da instabilità sociopolitica e/o conflitti armati in alcuni paesi partner	Medio	ETF-RR-10-01-A1.1	Definizione di una politica e di una procedura chiara nell'ambito dell'ETF per far fronte al verificarsi di tali eventi (rif.A2.1)	Basso
				ETF-RR-10-01-A1.2	Rigoroso monitoraggio della situazione: monitorare e riferire i rischi mediante relazioni trimestrali, in particolari nel 2° e 3° trimestre; Attivazione della procedura di storno del bilancio.	
				ETF-RR-10-01-A1.3	Registrazione del rischio segnalato e delle azioni di mitigazione nel registro dei rischi dell'ETF per ulteriori relazioni; Informazioni al consiglio di amministrazione sui mutamenti che influiscono sul programma di lavoro dopo l'approvazione (a metà dell'anno o nella relazione annuale di attività);	
ETF-RR-10-02	Rischi correlati alla pianificazione, ai processi interni e ai sistemi	Gestione delle priorità: Le nuove priorità/ richieste provenienti dalla Commissione europea dopo l'approvazione del programma di lavoro influiranno sulla conclusione delle attività del programma di lavoro già pianificate. (Dal momento che l'ETF pianifica e deve pianificare il 100% delle sue risorse).	Medio	ETF-RR-10-02-A2.1	Definizione di un quadro più solido e strutturato per la gestione delle priorità (che copra la valutazione ex ante e il processo di gestione delle priorità durante il processo di attuazione del programma di lavoro) individuando gli interventi prioritari sulla base della pianificazione multidimensionale e stabilendo i criteri per la dotazione di bilancio per tutte le attività dell'ETF (conformemente alla politica di pianificazione dell'ETF); Comunicazione aperta con i paesi partner dell'ETF nel caso di modifiche delle azioni/ degli interventi pianificati dell'ETF	Basso

ETF-RR-10-03	Rischi correlati ai processi interni	Procedure complesse interne all'ETF che provocano un'attuazione inefficiente di progetti/attività	Medio	ETF-RR-10-03-A3.1	Piano di azione per aumentare l'efficienza del dipartimento Amministrazione rif. 2010-3119 del 19 maggio 2010	Basso
				ETF-RR-10-03-A3.2	Un riesame funzionale e istituzionale affronterà la questione. In particolare è stata creata la nuova funzione "Sviluppo del processo" in seguito all'analisi funzionale del dipartimento Amministrazione a partire dal 15/07/2010. Il suo scopo sarà di razionalizzare e aumentare l'efficienza dei processi interni e delle procedure dell'ETF. Un piano di azione dettagliato seguirà la creazione della funzione. (Rif. A3.1).	
ETF-RR-10-04	Rischi correlati ai processi interni	Il sistema di informazione non è del tutto integrato in gran parte degli aspetti delle operazioni dell'ETF che influiscono sulla prestazione operativa	Medio	ETF-RR-10-04-A4.1	(Anche rif. A 3.2) L'ulteriore razionalizzazione e integrazione dei processi interni è in corso, soprattutto per quanto riguarda: <ul style="list-style-type: none"> - Le attività di relazione, pianificazione e monitoraggio con il sostegno di una politica quadro dell'ETF basata sulle prestazioni e l'attuazione di un progetto "cruscotto" nonché sulla sua attuazione per il programma di lavoro 2011. - Sviluppo delle competenze e funzioni di gestione delle conoscenze. 	Basso
ETF-RR-10-05		Il rischio di perdere le informazioni/ le conoscenze è provocato da difficoltà/debolezze nei sistemi di recupero e rintracciamento soprattutto in relazione ai documenti/dati relativi all'attività principale.	Medio	ETF-RR-10-05-A5.1	Processo di gestione dei documenti, per fornire un orientamento comune all'interno dell'organizzazione e consentire un'adeguata articolazione degli strumenti e dei sistemi di gestione delle conoscenze (compresi i sistemi di recupero e rintracciamento)	Basso
			ETF-RR-10-05-A5.2	Rafforzare il processo di consegna soprattutto per i dossier nazionali e quelli concernenti l'attività tematica principale		

<p>ETF-RR-10-06</p>	<p>Rischi correlati alle comunicazioni interne</p>	<p>La prestazione operativa risente dell'insufficiente comunicazione tra dipartimenti e unità</p>	<p>Medio</p>	<p>ETF-RR-10-06-A6.1</p>	<p>Riesame del regolamento di procedura dell'ETF e del processo decisionale dell'ETF; Analisi funzionale e istituzionale dell'ETF e piani di azione correlati Funzione di gestione delle conoscenze (vedi anche A5.1)</p>	<p>Basso</p>
----------------------------	--	---	--------------	--------------------------	--	--------------

ALLEGATO 8: RISULTATI DELL'ETF 2011

Risultati dell'ETF per il 2011 in tutte le funzioni e le politiche esterne

Per realizzare i propri obiettivi, il programma di lavoro dell'ETF deve produrre risultati precisi. Tali risultati sono alla base della sovvenzione annuale concessa all'ETF dalla Commissione europea e sono in linea con le principali funzioni dell'ETF descritte nel suo regolamento. La tabella 8.1. che segue riporta il numero dei risultati che l'ETF produrrà nel 2011 conformemente agli obiettivi fissati nella prospettiva finanziaria della proposta formulata dalla Commissione per la rifusione del regolamento dell'ETF nel 2006. La tabella 8.2. riporta una stima dei risultati cui darà luogo il *processo di Torino*.

Tabella 8.1. Risultati obiettivo sulla base della prospettiva finanziaria 2008-2013

Funzioni dell'ETF	Allargamento	PEV sud	PEV est	Asia centrale	Innovazione e apprendimento	Totale
Contributo alla programmazione della commissione	9	9	5	4		27
Sviluppo delle competenze	26	17	19	15		77
Analisi delle politiche	4	2	2	2	8	18
Divulgazione e messa in rete	9	4	3	1	10	27
Risultati totali	48	32	29	22	18	149

Tabella 8.2. Risultati previsti ETF suddivisi per regione nel 2011

8.2.1. Allargamento

Codice ⁵¹	A. Sviluppo del sistema IFP in una prospettiva di apprendimento permanente		B. Occupabilità e sistemi del mercato del lavoro		C. Istituti d'istruzione e imprese
F1. Sostegno alla Commissione					
1.A.001 (1)	IPA I Sostegno alla programmazione, al monitoraggio e all'attuazione offerto alla DG Allargamento e all'EUD in Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Montenegro e Serbia	1.B.006.. (6)	Riesame dello sviluppo delle risorse umane per le autorità nazionali e la DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità per orientare la revisione del programma operativo dello sviluppo delle risorse umane per il periodo 2012-13, tra cui l'IFP, l'occupazione e l'inclusione sociale in Croazia	1.C..010 (10)	Simposio regionale per educatori e istruttori di insegnanti in materia di apprendimento imprenditoriale per la DG Istruzione, formazione e cultura e la DG Imprese e industrie come follow-up del processo di riflessione di alto livello sull'istruzione imprenditoriale
1.A.002 (2)	IPA IV attuazione e sostegno di follow-up all'EUD in Croazia e Turchia	1.B.007 (7)	Riesame dello sviluppo delle risorse umane per le autorità nazionali e la DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità per orientare la revisione del programma operativo dello sviluppo delle risorse umane per il periodo 2012-13, tra cui l'IFP, l'occupazione e l'inclusione sociale nell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia		
1.A.003 (3)	IPA Sostegno all'elaborazione del progetto multibeneficiari offerto alla DG Allargamento mediante l'elaborazione di due schede del progetto	1.B.008. (8)	Riesame dello sviluppo delle risorse umane per le autorità nazionali e la DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità per orientare la revisione del programma operativo dello sviluppo delle risorse umane per il periodo 2012-13, tra cui l'IFP, l'occupazione e l'inclusione sociale in Turchia		

⁵¹ Il codice attribuisce un singolo numero e indica la regione, la funzione e il tema.

Codice ⁵¹	A. Sviluppo del sistema IFP in una prospettiva di apprendimento permanente		B. Occupabilità e sistemi del mercato del lavoro		C. Istituti d'istruzione e imprese
1.A.004.(4)	IPA Sostegno all'elaborazione del progetto multibeneficari offerto alla DG Allargamento mediante la partecipazione a due comitati direttivi	1.B.009. (9)	IPA IV Sostegno alla programmazione offerto alla DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità in qualità di verificatori dell'analisi tra pari dei primi programmi operativi in Albania, Montenegro e Serbia		
1.A.005. (5)	Riesame nell'ambito della DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità e della DG Allargamento sui progressi registrati e le sfide principali nei settori di IFP, occupazione e inclusione sociale per la relazione sullo stato di avanzamento annuale				
F2. Sviluppo delle competenze					
2.A.011. (1)	Sull'attuazione dei meccanismi di assicurazione della qualità per NAVETA in Albania, al fine di migliorare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento coinvolgendo i fornitori, i centri IFP, il ministero dell'Istruzione, il ministero del Lavoro e le parti sociali	2.B.030 (20)	Per il ministero del Lavoro e i servizi per l'impiego in Bosnia-Erzegovina sull'attuazione di misure attive per il mercato del lavoro volte a migliorare l'occupabilità	2.C. 036 (26)	Sull'attuazione dell'insegnamento delle principali competenze imprenditoriali nell'IFP secondaria in Albania, includendo i fornitori, il ministero dell'Istruzione, il ministero del Lavoro, il ministero dell'Economia, NAVETA
2.A. 012 (2)	Sull'elaborazione della politica per l'istruzione e la formazione degli insegnanti per il ministero dell'Istruzione in Albania al fine di migliorare l'insegnamento nell'IFP secondaria coinvolgendo le università, l'istituto per lo sviluppo dell'istruzione e NAVETA	2.B..031 (21)	Sull'analisi e la previsione delle esigenze del mercato del lavoro per il ministero del Lavoro in Croazia, al fine di migliorare l'occupabilità e la rilevanza coinvolgendo l'agenzia e i ricercatori dell'IFP	2.C.037 (27)	Per le parti sociali del Consiglio nazionale per l'istruzione e la formazione professionale in Albania al fine di migliorare la cooperazione nell'ambito della formazione aziendale a livello di fornitori IFP

Codice ⁵¹	A. Sviluppo del sistema IFP in una prospettiva di apprendimento permanente		B. Occupabilità e sistemi del mercato del lavoro		C. Istituti d'istruzione e imprese
2.A.013 (3)	Sull'attuazione di un quadro nazionale delle qualifiche per il ministero dell'Assistenza in Bosnia-Erzegovina al fine di migliorare la trasparenza delle qualifiche coinvolgendo i ministeri dell'Istruzione e del Lavoro e le parti sociali	2.B.032. (22)	Per il ministero del Lavoro e le istituzioni operanti nel settore dell'occupazione in Kosovo, offrendo consulenza sull'attuazione del piano di sviluppo delle competenze per i servizi per l'impiego, al fine di aumentare l'efficienza delle misure coinvolgendo il ministero dell'Istruzione, il ministero dell'Economia e le parti sociali	2.C.038 (28)	Per il Consiglio nazionale croato sulla concorrenza al fine di rafforzare il ruolo dello sviluppo del capitale umano quale precursore della competitività economica nazionale coinvolgendo le parti sociali, le camere e i ministeri
2.A. 014 (4)	Per le parti sociali in Bosnia-Erzegovina per garantire il loro ruolo nell'aumentare la rilevanza dell'IFP coinvolgendo i consigli nazionali per l'istruzione e la formazione	2.B.033. (23)	Un riesame della disoccupazione di lungo periodo per il ministero del Lavoro in Montenegro al fine di valutare le misure attive per il mercato del lavoro coinvolgendo i servizi per l'impiego e le parti sociali	2.C.039 (29)	Per l'associazione dei datori di lavoro in Montenegro al fine di sostenere i partenariati con l'IFP con l'intento di migliorare la rilevanza e la qualità delle competenze
2.A.015 (5)	Per l'autorità per le qualifiche professionali in Kosovo, con l'intento di sostenere l'attuazione del sistema di qualifiche coinvolgendo il ministero dell'Istruzione, il ministero del Lavoro e le parti sociali.	2.B.034 (24)	Per i ministeri dell'Istruzione nella regione dell'allargamento mediante il reciproco apprendimento sulle competenze di base degli adulti, al fine di migliorare l'occupabilità degli adulti coinvolgendo le agenzie e i centri per la formazione continua.		
2.A.016 (6)	Sullo sviluppo professionale degli insegnanti in Kosovo per elaborare moderne politiche di insegnamento nell'IFP secondaria affinché il ministero dell'Istruzione favorisca metodi moderni di insegnamento e apprendimento nelle scuole professionali coinvolgendo gli educatori e gli istruttori degli insegnanti e il personale delle scuole.	2.B.035. (25)	Per i servizi nazionale per l'impiego nella regione dell'allargamento mediante l'apprendimento reciproco sulle politiche di attivazione al fine di migliorare l'occupabilità degli adulti coinvolgendo i ministeri del Lavoro		
2.A. 017 (7)	Per il consiglio dell'IFP in Kosovo con l'intento di riesaminare il ruolo e le responsabilità nella governance dell'IFP per rafforzare la rappresentanza istituzionale nel consiglio coinvolgendo soprattutto le organizzazioni delle parti sociali				

Codice ⁵¹	A. Sviluppo del sistema IFP in una prospettiva di apprendimento permanente		B. Occupabilità e sistemi del mercato del lavoro		C. Istituti d'istruzione e imprese
2.A.018 (8)	Istituzionalizzare la creazione di elementi obiettivi mediante i meccanismi di valutazione e monitoraggio locale e le reti di ricerca per migliorare l'IFP secondaria nell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia coinvolgendo il ministero dell'Istruzione, l'agenzia IFP, i comuni, le scuole e le parti sociali				
2.A.019 (9)	Affinché il ministero dell'Istruzione elabori una nuova politica di istruzione e formazione rivolta agli insegnanti IFP del Montenegro per ammodernare l'insegnamento nelle scuole IFP coinvolgendo l'ufficio per l'istruzione, l'agenzia IFP e un'università.				
2.A.020. (10)	Affinché il ministero dell'Istruzione serbo attui la strategia di orientamento e consulenza, per migliorare l'occupabilità della forza lavoro coinvolgendo il ministero del Lavoro, i servizi per l'impiego, le parti sociali e i fornitori.				
2.A.021 (11)	Affinché l'IFP, il consiglio per l'istruzione degli adulti e il Centro IFP in Serbia migliorino la partecipazione delle parti sociali all'elaborazione e all'attuazione delle politiche				
2.A.022 (12)	Sull'attuazione di un quadro nazionale delle qualifiche affinché il ministero dell'Istruzione serbo migliori la trasparenza delle qualifiche coinvolgendo il ministero del Lavoro e le parti sociali				
2.A.023 (13)	Affinché l'autorità per le qualifiche professionali in Turchia migliori l'attuazione del quadro delle qualifiche coinvolgendo il ministero dell'Istruzione nazionale, il ministero del Lavoro, il consiglio per l'istruzione superiore e le parti sociali.				
2.A.024 (14)	Sull'attuazione del decentramento e dell'autonomia scolastica affinché il ministero dell'Istruzione nazionale turco migliori la governance nell'IFP secondaria coinvolgendo le autorità locali, le scuole professionali, l'agenzia IFP e le parti sociali.				

Codice ⁵¹	A. Sviluppo del sistema IFP in una prospettiva di apprendimento permanente		B. Occupabilità e sistemi del mercato del lavoro		C. Istituti d'istruzione e imprese
2.A.025 (15)	Affinché il ministero dell'Istruzione nazionale e il consiglio per l'istruzione superiore della Turchia sviluppino la formazione professionale post-secondaria per migliorare l'occupabilità e la scelta degli studenti				
2.A.026 (16)	Affinché i ministeri dell'Istruzione nella regione dell'allargamento, mediante l'apprendimento reciproco sull'elaborazione di meccanismi di assicurazione della qualità, migliorino l'IFP secondaria coinvolgendo agenzie, parti sociali e scuole				
2.A. 027 (17)	Affinché i ministeri dell'Istruzione nella regione dell'allargamento, mediante l'apprendimento reciproco sullo sviluppo della formazione professionale post-secondaria, migliorino l'occupabilità e la scelta degli studenti coinvolgendo le parti sociali, i consigli per l'istruzione e i fornitori.				
2.A.028 (18)	Affinché i ministeri dell'Istruzione nella regione dell'allargamento, mediante cooperazione regionale, elaborino politiche inclusive di istruzione coinvolgendo i ministeri del Lavoro, le parti sociali, la società civile, gli operatori e i ricercatori				
2.A.029 (19)	Sugli accordi attuativi in Croazia, Kosovo e Serbia per la formazione di dati oggettivi al fine di migliorare l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche dell'istruzione e della formazione, coinvolgendo i ministeri dell'Istruzione, le agenzie IFP, i consigli IFP, gli uffici statistici – PILOT per il follow-up del <i>processo di Torino</i>				
F3. Analisi delle politiche					
3.A. 040 (1)	Sviluppare una maggiore capacità di ricerca nella regione dell'allargamento sull'istruzione inclusiva per rafforzare l'elaborazione di politiche per l'istruzione inclusiva coinvolgendo i ministeri dell'Istruzione, le parti sociali, la società civile e la comunità di ricerca			3.C.042 (3)	Contributo alla relazione sulle politiche correlate allo <i>Small Business Act</i> nell'Europa sudorientale mediante la valutazione degli indicatori delle politiche per l'apprendimento imprenditoriale

Codice ⁵¹	A. Sviluppo del sistema IFP in una prospettiva di apprendimento permanente		B. Occupabilità e sistemi del mercato del lavoro		C. Istituti d'istruzione e imprese
3.A.041 (2)	Seminario regionale a Skopje per la regione dell'allargamento sui meccanismi istituzionali sostenibili per formare e sviluppare la base di dati oggettivi, in modo da formulare, monitorare e valutare le politiche di istruzione e formazione coinvolgendo i ministeri dell'Istruzione, le agenzie IFP e i consigli IFP				
F4. Divulgazione e messa in rete					
4.A. 043 (1)	Conferenza regionale sull'inclusione sociale mediante l'istruzione e la formazione per tutti i paesi dell'Europa sudorientale, al fine di promuovere politiche inclusive di istruzione coinvolgendo le parti interessate a livello nazionale, i servizi della Commissione, gli Stati membri dell'Unione europea e la comunità internazionale	4.B. 048 (6)	Seminario nazionale in Croazia sul riesame dello sviluppo delle risorse umane per orientare la programmazione dello sviluppo delle risorse umane IPA, coinvolgendo le parti interessate a livello nazionale e i servizi della Commissione		
4.A.044 (2)	Ricercatori, operatori e responsabili politici regionali nei paesi dell'Europa sudorientale impegnati in un ampio dialogo europeo sull'inclusione sociale attraverso l'istruzione e la formazione	4.B.049 (7)	Seminario nazionale nell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia sul riesame dello sviluppo delle risorse umane per orientare la programmazione dello sviluppo delle risorse umane IPA, coinvolgendo le parti interessate a livello nazionale e i servizi della Commissione		
4.A.045 (3)	Riunioni informative per lo scambio di esperienze con gli Stati membri in quattro paesi dell'Europa sudorientale coinvolgendo le autorità nazionali e i servizi della Commissione	4.B.050 (8)	Seminario nazionale in Turchia sul riesame dello sviluppo delle risorse umane per orientare la programmazione dello sviluppo delle risorse umane IPA, coinvolgendo le parti interessate a livello nazionale e i servizi della Commissione		
4.A.046 (4)	Scambio di esperienze sui diversi tipi di approccio alla riforma dell'IFP nei paesi dell'Europa sudorientale, coinvolgendo i ministeri dell'Istruzione, i principali consulenti dei progetti IPA IFP e i servizi della Commissione				
4.A. 047 (5)	Conferenza regionale sulle raccomandazioni politiche derivanti dal programma di apprendimento reciproco per realizzare uno scambio di esperienze attraverso i quattro gruppi tematici coinvolgendo i principali responsabili politici e partecipanti				

Codice ⁵¹	A. Sviluppo del sistema IFP in una prospettiva di apprendimento permanente		B. Occupabilità e sistemi del mercato del lavoro		C. Istituti d'istruzione e imprese
	Coinvolgimento dell'Islanda in tutti gli eventi regionali di divulgazione e condivisione di esperienze, nel quadro del programma di apprendimento reciproco e apprendimento tra pari dell'ETF per i Balcani occidentali e la Turchia.				

8.2.1. Vicinato sud

	A. Sviluppo del sistema IFP in una prospettiva di apprendimento permanente		B. Occupabilità e sistemi del mercato del lavoro		C. Istituti d'istruzione e imprese
F1. Contributo alla programmazione della Commissione					
1.A.051 (1)	Contributo al monitoraggio del piano di azione della politica europea di vicinato (PEV) – Tutti i paesi con piani di azione PEV	1.B 055 (5)	Contributo al follow-up della conferenza ministeriale EuroMed sull'occupazione	1.C 056 (6)	Revisione dell'indice delle politiche EuroMed
1.A 052 (2)	Relazione sullo stato di avanzamento della riforma dell'IFP tecnica e contributo del progetto di riforma Meda IFP in Egitto per la delegazione dell'Unione europea			1.C 057 (7)	1 Serie di contributi al gruppo di lavoro industriale EuroMed (1.6)
1.A 053 (3)	Contributi alla DG Istruzione e cultura sull'istruzione superiore e sulle riforme IFP orientate al mercato del lavoro come follow-up alla conferenza ministeriale EuroMed sull'istruzione superiore			1.C 058 (8)	Contributo al follow-up del Forum del dialogo sociale euro-mediterraneo (1.6)
1.A 054 (4)	Individuazione e relazioni di fattibilità per l'elaborazione di nuovi interventi nell'IFP tecnica in Egitto da parte della delegazione dell'Unione europea			1.C 059 (9)	Bozza di due capitoli per la seconda valutazione della Carta EuroMed fornita alla DG Impresa e industria (1.6)
F2. Sviluppo delle competenze					

	A. Sviluppo del sistema IFP in una prospettiva di apprendimento permanente		B. Occupabilità e sistemi del mercato del lavoro		C. Istituti d'istruzione e imprese
2.A 060 (1)	Per il ministero dell'Occupazione e l'IFP e le parti sociali, sul quadro nazionale delle qualifiche al fine di aumentare la trasparenza e la portabilità delle qualifiche per tutti i cittadini (2.2)	2.B 073 (14)	Migliorare l'accesso e l'occupabilità dei giovani e degli adulti analfabeti in Marocco	2.C.075 (16)	Le parti sociali sulle principali questioni dell'IFP per garantirne un'efficace e informata partecipazione all'elaborazione e all'attuazione delle politiche in tutti i paesi partecipanti (2.1, 2.2) – REG
2.A 061 (2)	Affinché il Consiglio per l'istruzione superiore in Marocco svolga la prima valutazione complessiva del sistema dell'IFP tecnica per fornire dati oggettivi a favore di una più efficiente definizione delle politiche (2.1)	2.B.074 (15)	Consulenza e orientamento per l'Ufficio centrale di statistica in Siria sull'analisi delle politiche (utilizzando i dati dello studio di transizione 2010) (2.1)	2.C 076 (17)	Per i coordinatori della Carta EuroMed sull'analisi delle politiche e la definizione di parametri di riferimento sull'apprendimento imprenditoriale e le competenze imprenditoriali
2.A 062 (3)	Per il ministero dell'IFP e l'Occupazione e gli organismi correlati (ONEQ) sulla raccolta e l'uso di dati oggettivi per migliorare la definizione delle politiche in Tunisia (2.1) – PILOT per il follow-up del <i>processo di Torino</i>			2.C.077 (18)	Consiglio egiziano sulla concorrenza e i ministri competenti sulla competitività economica e il ruolo dello sviluppo delle risorse umane
2.A 063 (4)	Per il ministero dell'IFP e l'occupazione e le parti interessate ai settori del turismo e dell'edilizia, sulle qualifiche per aumentare la trasparenza delle qualifiche a livello regionale e la mobilità della forza lavoro (2.3) –REG- in Tunisia, Marocco, Giordania ed Egitto			2.C. 078 (19)	Per il ministero dell'Istruzione e il Centro per la ricerca pedagogica e lo sviluppo (CRDP) e il personale della scuola pilota in Libano sull'introduzione delle competenze imprenditoriali nell'IFP secondaria ⁵²
2.A 064 (5)	Del Consiglio E-TVET sull'elaborazione e attuazione di una strategia coerente di orientamento professionale che rivolga particolare attenzione all'uguaglianza di genere			2.C. 079 (20)	Sull'attuazione di una strategia per articolare le esigenze delle parti sociali in Giordania, al fine di rafforzare la riforma E-TVET favorendo un'istruzione efficiente e guidata dalla domanda
2.A 065 (6)	Inventario delle qualifiche nel settore dell'edilizia per l'unità IFP e la federazione del settore in Algeria				

⁵² Questo risultato godrà del sostegno del Fondo fiduciario del ministero italiano per gli Affari esteri

	A. Sviluppo del sistema IFP in una prospettiva di apprendimento permanente		B. Occupabilità e sistemi del mercato del lavoro		C. Istituti d'istruzione e imprese
2.A 066 (7)	Per l'osservatorio egiziano per l'istruzione, la formazione e l'occupazione sulla raccolta di dati oggettivi e sulla formulazione di raccomandazioni basate su dati oggettivi per la definizione delle politiche – PILOT per il follow-up del <i>processo di Torino</i>				
2.A 067 (8)	Per il comitato di coordinamento (ministero dell'Istruzione e parti sociali) in Libano sui quadri delle qualifiche ⁵³				
2.A 068 (9)	Per il Consiglio E-TVET in Giordania sull'elaborazione e l'attuazione in Giordania di una strategia coerente di orientamento professionale che rivolga particolare attenzione all'uguaglianza di genere				
2.A 069 (10)	Per il ministero siriano per l'Istruzione e il Lavoro, e per le parti sociali, sull'istituzione del Consiglio per l'istruzione e la formazione professionale				
2.A 070 (11)	Affinché il ministero palestinese per il Lavoro e il ministero dell'Istruzione e dell'Istruzione superiore sviluppino una metodologia per determinare i costi dell'IFP tecnica al fine di aumentare l'efficienza della definizione delle politiche.				
2.A 071 (12)	Per il ministero del Lavoro e il ministero dell'Istruzione e dell'Istruzione superiore sulla qualità dell'IFP nei territori palestinesi occupati.				

⁵³ (Questo risultato godrà del sostegno del Fondo fiduciario del ministero italiano per gli Affari esteri)

	A. Sviluppo del sistema IFP in una prospettiva di apprendimento permanente		B. Occupabilità e sistemi del mercato del lavoro		C. Istituti d'istruzione e imprese
2.A 072 (13)	Mediante una visita di studio effettuata dalle organizzazioni governative responsabili dello sviluppo di un quadro nazionale delle qualifiche e le parti sociali di quattro paesi partner dell'ETF (EG/TUN/MOR/JOR) per analizzare le sfide dell'attuazione di un quadro nazionale delle qualifiche in uno Stato membro dell'Unione europea - REG				
F3. Analisi delle politiche					
3.A 080 (1)	Riesame dell'IFP post-secondaria nei paesi del vicinato sud	3.B 083 (4)	Riesame regionale sull'occupabilità	3.C 084 (5)	1 serie di relazioni nazionali sull'apprendimento imprenditoriale e le competenze imprenditoriali
3.A 081 (2)	I rappresentanti settoriali del turismo e dell'edilizia in Egitto, Marocco, Tunisia e Giordania, grazie al sostegno dell'ETF, elaboreranno una metodologia per comparare le qualifiche della regione euromediterranea, al fine di aumentare la trasparenza e la comprensione reciproca.- REG				
3.A 082 (3)	Accrescere le opportunità di formazione professionale per gli adulti analfabeti (soprattutto quelli che lavorano nelle PMI e nel settore informale) mediante uno studio da svolgere in cooperazione con il ministero dell'Istruzione e l'associazione dei datori di lavoro del Marocco.				
F4. Divulgazione e messa in rete					

	A. Sviluppo del sistema IFP in una prospettiva di apprendimento permanente		B. Occupabilità e sistemi del mercato del lavoro		C. Istituti d'istruzione e imprese
4.A.085 (1)	Grazie al sostegno degli organismi decisionali delle varie istituzioni operanti nei settori della domanda e dell'offerta delle qualifiche nei quattro paesi partecipanti al progetto regionale per le qualifiche (Egitto, Tunisia, Marocco e Giordania) si organizzerà una serie di seminari nazionali per sensibilizzare in merito ai risultati del progetto e analizzare l'applicabilità dei risultati del progetto regionale al contesto nazionale nello sviluppo di quadri nazionali delle qualifiche	4.B.087 (3)	Riunioni tecniche e partecipazione a conferenze internazionali per presentare i risultati del progetto Donne al lavoro, concernente la partecipazione femminile al mercato del lavoro	4.C.088 (4)	Conferenza regionale sul partenariato sociale
4.A.086 (2)	Piattaforma TIC creata per le componenti 1 e 2 del progetto regionale per le qualifiche			4.C.089 (5)	Piattaforma internazionale per il partenariato sociale
				4.C.090 (6)	Evento internazionale sull'apprendimento imprenditoriale

8.2.2 Vicinato Est

	A. Sviluppo del sistema IFP in una prospettiva di apprendimento permanente		B. Occupabilità e sistemi del mercato del lavoro		C. Istituti d'istruzione e imprese
F1. Sostegno alla Commissione					
1.A.091 (1)	Sostegno all'attuazione e follow-up del programma di sostegno alle politiche settoriali della Commissione europea in Armenia mediante sviluppo delle competenze e consulenza	1.B.096 (6)	Contributo tecnico all'elaborazione del progetto della Commissione europea nell'ambito del partenariato per la mobilità UE-Armenia		
1.A.092 (2)	Consulenza e follow-up mediante attività complementari del programma di sostegno alle politiche settoriali della Commissione europea in Georgia e follow-up del progetto della Commissione europea in Azerbaijan	1.B.097 (7)	Elaborazione tecnica del progetto a sostegno del partenariato per la mobilità UE-Georgia		
1.A.093 (3)	Lavoro preparatorio e contributo all'elaborazione del progetto di gemellaggio finanziato dall'UE in Ucraina	1.B.098 (8)	Contributo e sinergia continuativi nell'ambito del partenariato per la mobilità UE-Repubblica moldova		

	A. Sviluppo del sistema IFP in una prospettiva di apprendimento permanente		B. Occupabilità e sistemi del mercato del lavoro		C. Istituti d'istruzione e imprese
1.A.094 (4)	Contributi tecnici alle piattaforme II e IV del partenariato orientale				
1.A.095 (5)	Relazione sullo stato di avanzamento nei paesi del vicinato est				
F2. Sviluppo delle competenze					
2.A.099 (1)	Del Consiglio per l'istruzione e la formazione professionale sull'elaborazione delle politiche per un futuro fondo nazionale per la formazione in Armenia	2.B.108 (10)	Dei ministeri e delle parti sociali sulla raccolta di informazioni, l'anticipazione e la previsione delle competenze in relazione al mercato del lavoro in Azerbaijan e in Ucraina	2.C.110 (12)	Workshop per coordinatori dello sviluppo di PMI sulla valutazione delle politiche in collaborazione con la Commissione europea e l'OCSE – tutti i paesi del vicinato est
2.A.100 (2)	Del gruppo ad alto livello guidato dal ministero dell'Istruzione sulla formulazione di decisioni politiche in materia di quadro nazionale delle qualifiche in Azerbaijan	2.B.109 (11)	Consulenza sull'attuazione del piano di azione della strategia occupazionale in alcuni paesi selezionati	2.C.111 (13)	Dei comitati scolastici per la realizzazione del dialogo con le imprese in Armenia
2.A.101 (3)	Del ministero dell'Istruzione sulla formulazione di approcci al riconoscimento dell'apprendimento precedente in Armenia, Georgia e nella Repubblica moldova				
2.A.102 (4)	Del ministero dell'Istruzione e del Lavoro, e delle parti sociali per realizzare una politica sugli standard occupazionali nella Repubblica moldova				
2.A.103 (5)	Delle parti sociali sugli standard basati sulle competenze per il quadro nazionale delle qualifiche in Ucraina				
2.A.104 (6)	Del ministero dell'Istruzione e degli specialisti sull'attuazione della politica di decentramento in Russia				
2.A.105 (7)	Dei responsabili politici, e degli esperti in materia di statistica e istruzione sulla formazione di dati oggettivi per le politiche in Bielorussia e in Ucraina come follow-up pilota del <i>processo di Torino</i>				

	A. Sviluppo del sistema IFP in una prospettiva di apprendimento permanente		B. Occupabilità e sistemi del mercato del lavoro		C. Istituti d'istruzione e imprese
2.A.106 (8)	Dei ministeri dell'Istruzione e del Lavoro, e delle parti sociali sul riesame degli attuali sistemi di formazione continua in Armenia, Georgia e Repubblica moldova (2.4)				
2.A.107 (9)	Dei ministeri dell'Istruzione sul riesame dell'attuale suddivisione tra IFP post-secondaria e superiore in Azerbaigian, Bielorussia, Russia e Ucraina				
	Dei ministeri dell'Istruzione in Georgia e Armenia sull'istituzione di centri modello per la convalida dell'apprendimento precedente				
	Dei ministeri dell'Istruzione e dell'Occupazione nonché delle organizzazioni delle parti sociali sulle pratiche dell'UE e sui quadri giuridici nei settori del dialogo sociale e delle pari opportunità.				
F3. Consulenza politica					
		3.B.112 (1)	Metodologia di analisi della domanda e di anticipazione delle competenze in Ucraina	3.C.113 (2)	Studio di fattibilità sul dialogo sociale e sulla cooperazione tra scuola e impresa in Azerbaigian
				3.C.114 (3)	Elaborazione dei principali indicatori della partecipazione attiva delle parti sociali all'IFP in Bielorussia
				3.C.115 (4)	Contributo alla relazione sullo Small Business Act – tutto il vicinato est
F4. Divulgazione e messa in rete					

	A. Sviluppo del sistema IFP in una prospettiva di apprendimento permanente		B. Occupabilità e sistemi del mercato del lavoro		C. Istituti d'istruzione e imprese
	Seminario sul riconoscimento e sulla convalida dell'apprendimento precedente dei migranti di ritorno	4.B.116 (1)	Conferenza internazionale sull'IFP e sviluppo sostenibile con particolare attenzione alle nuove competenze, e condivisione dei risultati del <i>processo di Torino</i> – tutto il vicinato est		

8.2.3. Asia centrale

	A. Riforma dell'IFP e apprendimento permanente		B. Occupabilità e mercati del lavoro		C. Imprenditorialità – istituti d'istruzione e imprese
F1. Contributo alla programmazione della Commissione					
1.A 117 (1)	Sostegno all'attuazione e al follow-up del progetto relativo allo strumento di cooperazione allo sviluppo in KAZ				
1.A 118 (2)	Sostegno all'attuazione e al follow-up del progetto relativo allo strumento di cooperazione allo sviluppo in TKM				
1.A 119 (3)	Sostegno all'elaborazione, all'attuazione e al follow-up del progetto relativo allo strumento di cooperazione allo sviluppo in KG				
1.A 120 (4) Da definire insieme a AidCo	Sostegno all'attuazione del progetto relativo allo strumento di cooperazione allo sviluppo e follow-up della piattaforma dell'Iniziativa per l'istruzione nell'Asia centrale				

	A. Riforma dell'IFP e apprendimento permanente		B. Occupabilità e mercati del lavoro		C. Imprenditorialità – istituti d'istruzione e imprese
F2. Sviluppo delle competenze					
2.A 121 (1)	Per i dirigenti scolastici e i responsabili politici del ministero dell'Istruzione sullo sviluppo di nuovi servizi per i diversi gruppi di beneficiari in una prospettiva di apprendimento permanente e l'istituzione di piani di sviluppo scolastico in KAZ	2.B 126 (6)	Per i responsabili politici competenti per il mercato del lavoro e gli sviluppi dell'IFP sui vari tipi di dati oggettivi utilizzabili per sostenere lo sviluppo delle politiche in TAJ e KYR e gli strumenti per la formazione di dati oggettivi E' auspicabile la partecipazione del TKM e dell'UZB a tali opportunità	2.C 130 (10)	Per i dirigenti scolastici e i responsabili politici del ministero dell'Istruzione che interagiscono con le parti interessate esterne, tra cui le imprese con particolare attenzione alla necessità di istituire più stretti rapporti di lavoro in KAZ
2.A 122 (2)	Per i dirigenti scolastici e i responsabili politici competenti per l'istruzione e la formazione professionale iniziale (agenzia IFP) in materia di approccio al miglioramento della scuola con particolare attenzione ai metodi di autovalutazione, lo sviluppo di nuovi servizi per i diversi gruppi di beneficiari in una prospettiva di apprendimento permanente e l'utilizzo di piani di sviluppo scolastico in KYR	2.B 127 (7)	Per i responsabili politici competenti per il mercato del lavoro e gli sviluppi dell'IFP sulla corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato del lavoro, considerando anche il lavoro autonomo in TAJ e in KYR E' auspicabile la partecipazione del TKM e dell'UZB a tali opportunità	2.C 131 (11)	Per i dirigenti scolastici e i responsabili politici competenti per l'istruzione e la formazione professionale iniziale (agenzia IFP) che interagiscono con le parti interessate esterne, tra cui le imprese con particolare attenzione alla necessità di istituire più stretti rapporti di lavoro in KYR
2.A 123 (3)	Per i dirigenti scolastici e i responsabili politici in materia di approccio al miglioramento della scuola, lo sviluppo di nuovi servizi in una prospettiva di apprendimento permanente e l'utilizzo di piani di sviluppo scolastico in TAJ	2.B 128 (8)	Per i responsabili politici e gli operatori dell'IFP competenti per l'istruzione e la formazione professionale iniziale sull'offerta di opportunità di apprendimento permanente con particolare attenzione ai discenti adulti e ai gruppi vulnerabili in KYR	2.C 132 (12)	Per i dirigenti scolastici e i responsabili politici che interagiscono con le parti interessate esterne, tra cui le imprese con particolare attenzione alla necessità di istituire più stretti rapporti di lavoro tra i fornitori IFP e le imprese in TAJ
2.A 124 (4) Trasferito dal tema 3	Per i responsabili politici del ministero dell'Istruzione in KZ, le parti sociali e gli operatori IFP sugli strumenti per migliorare le qualifiche degli insegnanti e degli istruttori aziendali IFP in KAZ	2.B 129 (9)	Ampliare la disponibilità di informazioni e sostenere funzionari governativi ed esperti nella formazione di dati oggettivi per lo sviluppo di politiche nei settori dell'occupazione e dell'istruzione in TKM	2.C 133 (13)	Sull'istruzione e l'apprendimento imprenditoriale per creare sinergie tra politiche rivolte all'istruzione e quelle rivolte alle imprese al fine di sostenere la creazione di posti di lavoro anche nell'ambito dello sviluppo locale e della riduzione della povertà in TAJ
2.A 125 (5) Trasferito dal tema 3	Sul miglioramento della rilevanza e della qualità dell'IFP per il Centro per l'istruzione secondaria specializzata a orientamento professionale in Uzbekistan in collaborazione con la Camera di commercio e il ministero del Lavoro				
F3. Analisi delle politiche					

	A. Riforma dell'IFP e apprendimento permanente		B. Occupabilità e mercati del lavoro		C. Imprenditorialità – istituti d'istruzione e imprese
3.A 134 (1)	Relazione sullo sviluppo scolastico IFP in KAZ, KYR e TAJ	3.B 135 (2)	Sviluppo di una metodologia per l'analisi di specifiche questioni concernenti il mercato del lavoro in KYR		
		3.B 136 (3)	Studio pilota "tracciatore" effettuato insieme alle autorità e alle scuole professionali (previa accettazione del <i>processo di Torino</i> da parte del governo) La metodologia ETF nell'indagine sulla transizione dalla scuola al lavoro adattata al TKM e le modalità attuative discusse con le autorità (previa accettazione del <i>processo di Torino</i> da parte del governo).		
F4. Divulgazione e messa in rete (attività che promuovono la collaborazione tra i paesi partner e i donatori)					
4.A 137 (1)	Conferenza regionale e divulgazione sui risultati dello sviluppo scolastico, coinvolgendo le parti interessate nazionali del KAZ, KYR, TAJ				
Nuovo 4.A 138 (2)	Conferenza regionale ospitata dal Turkmenistan, per condividere le esperienze tra i paesi dell'Asia centrale sulle qualifiche e le competenze di medio livello e gli approcci all'organizzazione dell'IFP a livello secondario				

8.2.4.Sviluppo di competenze tematiche

Funzione	Codice	A. Sviluppo del sistema IFP in una prospettiva di apprendimento permanente	Codice	B. Occupabilità e sistemi del mercato del lavoro	Codice	C. Istituti d'istruzione e imprese
F3 Analisi delle politiche	ILP					

Funzione	Codice	A. Sviluppo del sistema IFP in una prospettiva di apprendimento permanente	Codice	B. Occupabilità e sistemi del mercato del lavoro	Codice	C. Istituti d'istruzione e imprese
ILP Promuovere l'apprendimento	3.A.139 (1)	Istituzione di una rete di esperti che riunisca ricercatori e operatori degli Stati membri dell'UE e i paesi partner dell'ETF per individuare e valutare le potenzialità dell'apprendimento sul lavoro quale strumento per lo sviluppo delle competenze				
	3.A.140 (2)	Individuazione degli esempi di buone prassi negli Stati membri dell'Unione europea e nei paesi partner dell'ETF per una più ampia divulgazione tra i responsabili politici e gli operatori dei vari paesi partner				
	3.A.141 (3)	<i>Progettazione delle attività pilota in paesi partner selezionati dell'ETF</i>				
ILP corrispondenza della domanda e dell'offerta di competenze			3.B.142 (1)	Istituzione di una rete di esperti che riunisca responsabili politici, ricercatori e operatori degli Stati membri dell'Unione europea e dei paesi partner dell'ETF per individuare, analizzare e valutare le diverse metodologie e i vari approcci alla corrispondenza della domanda e dell'offerta di competenze		
			3.B.143 (2)	Esame delle attuali prassi di corrispondenza tra le metodologie e gli approcci dell'Unione europea e dei paesi partner da utilizzare come base per la futura attività della rete di esperti		

Funzione	Codice	A. Sviluppo del sistema IFP in una prospettiva di apprendimento permanente	Codice	B. Occupabilità e sistemi del mercato del lavoro	Codice	C. Istituti d'istruzione e imprese
				Tre indagini sulla migrazione per Marocco, Turchia e Ucraina allo scopo di analizzare la composizione delle qualifiche dei flussi migratori a livello nazionale.		
Processo di Torino	3.A.144 (4)	Metodologia per attività pilota basate su dati oggettivi in paesi partner selezionati per i dirigenti nazionali dell'ETF				
	3.A.145 (5)	Conferenza istituzionale sulla divulgazione dei risultati 2010 del <i>Processo di Torino</i> per le organizzazioni internazionali, i servizi della Commissione europea, le parti sociali e i responsabili politici dei paesi partner				
	3.A.146 (6)	Pubblicazione dei risultati 2010 del <i>processo di Torino</i> per la divulgazione alle organizzazioni internazionali, ai servizi della Commissione europea, alle parti sociali e ai responsabili politici dei paesi partner				
F4 Divulgazione e messa in rete CoPS	4.A.147 (1)	Conferenza globale EQF nell'ottobre 2011 per i responsabili politici e gli operatori dei paesi dell'Unione europea, i paesi partner dell'ETF e i paesi terzi	4.B.151 (5)	Comunicazioni politiche su "IFP e inclusione sociale" per gli attori internazionali e nazionali dei paesi partner dell'ETF		

Funzione	Codice	A. Sviluppo del sistema IFP in una prospettiva di apprendimento permanente	Codice	B. Occupabilità e sistemi del mercato del lavoro	Codice	C. Istituti d'istruzione e imprese
	4.A.148 (2)	Creazione di una piattaforma di qualifiche per scambiare informazioni ed esperienze tra le istituzioni e le parti interessate che sono coinvolte nello sviluppo di quadri delle qualifiche. La piattaforma prevede attività di messa in rete, aggiornamenti periodici sugli sviluppi in corso all'interno dei paesi in oggetto, una biblioteca elettronica, collegamenti ed eventi tematici.	4.B.152 (6)	Conferenza per la divulgazione dei risultati delle analisi dello sviluppo del capitale umano, ILP 2008-2010, sull'equità e lo sviluppo delle risorse umane per i responsabili politici e i ricercatori dei paesi partner, i servizi della Commissione e le organizzazioni internazionali		
	4.A.149 (3)	Comunicazioni politiche su "IFP e inclusione sociale" per gli attori internazionali e nazionali dei paesi partner dell'ETF	4.B.153 (7)	Conferenza per la divulgazione dei risultati dell'ILP 2008-2010 FLEX sulla flessicurezza nei paesi in via di sviluppo e in quelli in transizione per i responsabili politici e i ricercatori del Marocco, dell'Ucraina, del Kazakistan e della Turchia, i servizi della Commissione e le organizzazioni internazionali.		
	4.A.150 (4)	Nuovo quadro analitico per valutare i sistemi IFP da utilizzare entro la seconda fase del processo di Torino che si terrà nel 2012				

ALLEGATO 9: COOPERAZIONE CON ALTRE AGENZIE

9.1 Programma di lavoro Cedefop-ETF 2011

Temi principali	Temi specifici per il 2011	Scambio di informazioni e buone prassi	Azioni comuni	Seminari di condivisione delle conoscenze
Sviluppo e offerta di un sistema di istruzione e formazione professionale	Elaborazione di relazioni sulle politiche di IFP		Il personale del Cedefop/ETF sarà invitato a partecipare (e contribuire) a) all'evento interno dell'ETF sul processo di Torino e sulla cooperazione tra istituti di istruzione e imprese e b) alla conferenza del Cedefop Agora concernente la relazioni sulle politiche 2010 e il comunicato di Bruges. Se possibile, gli eventi saranno associati ai seminari sulla condivisione delle conoscenze per ridurre le spese di viaggio.	Seminario di Salonicco (giugno 2011) Seminario di Torino (novembre 2011) Agende da concordare insieme. Si rivolgerà particolare attenzione all'apprendimento imprenditoriale
	Attività correlate alle informazioni sui paesi candidati		Visite di studio: lavoro di Preparazione dell'ETF correlato a informazioni sui paesi candidati	
	EQARF, ECVET, orientamento permanente, rete europea di riferimento (Refernet), apprendimento non formale e informale, migrazione	Scambio di informazioni ed esperienze su questioni correlate alla politica dell'Unione europea e dei paesi terzi		
	Sviluppo delle qualifiche		Cooperazione sulla dimensione esterna dell'EQF	
Questioni amministrative	RU, appalti, finanza, bilancio, attuazione del sistema di contabilità per competenza (ABAC)	Scambio di buone prassi	Procedure <i>ad hoc</i>	
Questioni strategiche	Partecipazione dei direttori alle riunioni del Consiglio di amministrazione			

9.2 Piano di azione per un accordo di collaborazione Eurofound-ETF

Azioni	Attività	Calendario
Condivisione reciproca delle informazioni sul lavoro analitico e la ricerca in corso	<ul style="list-style-type: none"> • Scambio dei rispettivi programmi di lavoro e discussione sulle possibili sinergie tra i rispettivi progetti/attività • Scambio dei risultati di lavori, metodologie e prassi 	
Organizzazione di due riunioni annuali congiunte con la possibilità di organizzare anche teleconferenze	<ul style="list-style-type: none"> • Discussione di attività congiunte per l'anno a venire • Riunione di follow-up sull'attuazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Novembre 2010 • Marzo 2011
Invito a partecipare alle attività tematiche svolte dalla rispettiva agenzia	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione del personale dell'ETF alla serie di seminari dell'Eurofound • Partecipazione dei rappresentanti dei paesi partner dell'ETF (parti sociali e governo) alla serie di seminari dell'Eurofound • Partecipazione dei rappresentanti dell'Eurofound alla riunione dell'ETF organizzata sul progetto di partenariato sociale ENP-S-11-04 	<ul style="list-style-type: none"> • Novembre 2010 e marzo 2011 • Novembre 2010 e marzo 2011 (da definire) • Novembre 2010

ALLEGATO 10: CRITERI PER DEFINIRE LE DOTAZIONI DI BILANCIO

Criteri	Spiegazione
1	Si può misurare il livello di importanza strategica per l'Unione europea sulla base dello stato di avanzamento delle relazioni bilaterali esterne dell'UE con il paese, la portata/gli obiettivi degli accordi bilaterali, il livello di finanziamento dell'assistenza esterna (dotazione del programma indicativo nazionale) in relazione alla popolazione nazionale.
2	L'importanza dello sviluppo delle risorse umane nella politica delle relazioni esterne dell'Unione europea nel paese: si può misurare sulla base della collocazione dello sviluppo delle risorse umane (IFP, occupazione, sviluppo delle competenze) negli accordi bilaterali (organo di revisione dei conti, piani di azione della politica europea di vicinato, eccetera) e sulla base dell'importanza attribuita allo sviluppo delle risorse umane nel programma indicativo nazionale (questo indicherà altresì le eventuali richieste di sostegno all'intervento dell'UE nel campo dello sviluppo delle risorse umane rivolte dalla Commissione europea all'ETF).
3	L'importanza dello sviluppo delle risorse umane nelle politiche nazionali: questo criterio è direttamente associato ai risultati del <i>processo di Torino</i> . L'importanza dello sviluppo delle risorse umane si può misurare sulla base della priorità politica attribuita allo sviluppo delle risorse umane nei documenti strategici nazionali, della validità dei documenti strategici dello sviluppo delle risorse umane, della presenza di piani di azione, dello stato di attuazione dei piani di azione, eccetera.
4	L'impegno delle parti interessate del paese partner a favore della riforma dello sviluppo delle risorse umane: questo criterio è ugualmente associato ai risultati del trp. Si può misurare sulla base dell'interesse per il <i>processo di Torino</i> , dell'impegno assunto dai ministeri competenti per la riforma dello sviluppo delle risorse umane (anche se non impegnati a favore del <i>processo di Torino</i>) e dei pareri espressi dalle diverse parti interessate nell'ambito dei gruppi di approfondimento.
5	Presenza di altri donatori nella riforma dello sviluppo delle risorse umane. L'alta presenza di donatori può implicare che il valore aggiunto dell'ETF sarà basso (considerando il livello relativamente basso degli investimenti che l'ETF può realizzare nel paese). Non è un criterio assoluto dal momento che, a seconda del ruolo dell'Unione europea e dell'ETF nel paese, l'ETF può essere considerato un facilitatore del dialogo tra donatori e dello scambio di esperienze che genera un alto valore aggiunto.

ALLEGATO 11: PROGRAMMA DI LAVORO 2011 – PRINCIPI E TEMPISTICA

Introduzione

Nella preparazione del proprio programma di lavoro annuale, l'ETF segue una procedura ben definita prima dell'adozione del documento che ha luogo ogni anno nella riunione autunnale del Consiglio di amministrazione.

Il regolamento del Consiglio (CE) n. 1339/2008 che istituisce una Fondazione europea per la formazione professionale (rifusione) ha introdotto una serie di cambiamenti a questa procedura di stesura:

- a) L'articolo 12 definisce le condizioni e i principi della preparazione del programma di lavoro. Nell'articolo 12, paragrafo 4, si legge che "Il direttore presenta il progetto di programma di lavoro annuale al consiglio di amministrazione previo parere della Commissione".
- b) In passato, l'ETF aveva un comitato consultivo, che annoverava tra i suoi membri rappresentanti degli Stati membri dell'Unione europea, dei paesi partner e di altre parti interessate. Fra i suoi ruoli c'era quello di fornire pareri all'ETF sul suo lavoro futuro da includere nella programmazione annuale. Il regolamento rifuso non prevede più il comitato consultivo.

Il primo cambiamento impone alla Commissione di organizzare una consultazione interservizi che si concluda con un parere adottato dal collegio dei Commissari.

Per far fronte al secondo cambiamento, l'ETF organizza un ampio processo di consultazioni con le parti interessate esterne e interne. Perché tali consultazioni siano efficaci, esse devono aver luogo molto prima che la versione definitiva sia presentata alla Commissione alla fine di luglio. Per questi motivi, l'ETF comincia il processo di stesura nel secondo trimestre dell'anno e raccoglie pareri dalle parti interessate, che possono essere inclusi in una seconda versione che viene preparata in

tempo per essere presentata al consiglio di amministrazione in occasione della riunione che si tiene ogni anno a metà giugno. Si tiene quindi una seconda tornata di consultazioni per poter includere ulteriori cambiamenti nella versione definitiva.

Principi e approccio di programmazione

L'articolo 1 del regolamento dell'ETF descrive gli obiettivi e il campo di applicazione dell'organizzazione, mentre l'articolo 2 definisce le sue funzioni. Nella prospettiva a medio termine 2010-13 adottata dal consiglio di amministrazione, l'ETF ha reso operativi tali articoli:

- Definendo i 29 paesi e le tre regioni menzionate nell'articolo 1, paragrafo 1, lettere a), b) e c);
- Ha raggruppato i sette temi menzionati nell'articolo 1, paragrafo 3, in tre temi principali, e
- Ha riunito le otto funzioni dell'articolo 2 in quattro funzioni principali.

Nella relazione che introduce la proposta di rifusione del regolamento ETF presentata dalla Commissione⁵⁴, quest'ultima fornisce dati sul finanziamento indicativo, e i criteri di ripartizione delle risorse per anno, regione e funzione, nonché il numero stimato corrispondente di risultati. Questa stima rappresenta la prospettiva finanziaria sulla base della quale l'ETF elabora la propria proposta finanziaria alla Commissione in seguito alla stima preliminare delle spese e delle entrate approvata dal consiglio di amministrazione nel novembre dell'anno n-2.

I risultati previsti vengono quindi distribuiti per regione, funzione e tema principale nel programma di lavoro annuale e nel bilancio basato sull'attività. Questa distribuzione delle risorse segue essenzialmente i criteri definiti nella relazione, ma può essere adattata alle priorità in evoluzione degli sviluppi della politica dell'Unione europea e alle aspettative e alle richieste delle parti interessate dell'ETF.

La motivazione logica del programma di lavoro annuale dell'ETF è:

- Pianificare e gestire le attività in vista del raggiungimento di obiettivi e utilizzando le risorse in modo efficiente;

⁵⁴ COM(2007) 443 definitivo

- Impostare la linea di base per il monitoraggio dei progressi con indicatori qualitativi e quantitativi;
- Individuare i rischi principali associati alle attività e agli obiettivi e intraprendere le azioni appropriate per affrontarli; e
- Impostare le basi per riferire i risultati nella relazione annuale dell'attività.

Le azioni prioritarie sono realizzate tramite progetti specifici che sono definiti nei "piani di attuazione del progetto" e che forniscono una descrizione dettagliata delle attività, dei risultati, degli indicatori, delle risorse e del quadro temporale.

Procedura

